Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 479 nuova serie Fondazione 1881

NON SI E' ANCORA CONCLUSA LA SERIE DELLE RIUNIONI INTERMINISTERIALI A PALAZZO CHIGI

UNA VIA D'USCITA TECNICA AL DISACCORDO FRA DC E PSI

Forse oggi, al quarto «round», l'intesa sui rapporti fra politica fiscale e politica creditizia
Ottimismo dopo l'incontro di ieri - La Malfa: si va verso un compromesso che aggraverà la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La riunione interministeriale di oggi (Colombo ministro del tesoro, Giolitti del bilancio, Tanassi delle finanze, Mancini della Cassa per il Mezzogiorno sotto la presidenza di Rumor) si è conclusa alle 21.30. Era iniziata alle 18. Il tono delle dichiarazioni rilasciate alla fine da alcuni ministri è stato ottimistico. Tuttavia a una conclusione non si è giunti ancora; domani mattina alle 11.30 i colloqui riprenderanno. E' chiaro che saranno preceduti da consultazioni tra i segretari dei partiti di governo. Il vertice dei ministri sta infatti ricercando soluzioni tecniche ai problemi aperti dal dissenso tra democristiani e socialisti sulla gestione della crisi economica. Il consenso politico a queste soluzioni dovrà essere dato dalle segreterie politiche.

Al termine della riunione di oggi i quattro ministri che vi hanno partecipato sono stati «aggrediti» dai giornalisti che chiedevano notizie e particolari. Mancini, adducendo il pretesto di un appuntamento, si è sottratto al colloquio. Colombo ha invece detto che erano stati approfonditi, in particolare, i problemi relativi al rapporto fra politica fiscale e politica creditizia: il nodo del dissenso tra DC e PSI. Colombo ha soggiunto: «Speriamo di concludere domani. Abbiamo cercato di eliminare le diversità di opinioni non attraverso concordanze verbali ma attraverso una linea comune capace di affrontare i gravi problemi economici del Paese». La nota di ottimismo è venuta quando a Colombo è stato chiesto se sarebbe potuto partire domani per gli Stati Uniti. Il ministro del tesoro ha risposto: «Mi auguro di sì, dopo aver definito tutto».

Giolitti, da parte sua, ha commentato: «Ci sono elementi nuovi che dobbiamo approfondire e valutare nel loro esatto significato. Domani riprendiamo la discussione sulla base delle indicazioni della riunione di questa sera. Ci sono elementi nuovi che permettono di proseguire nella discussione», ma si è rifiutato di indicare quali fossero questi nuovi elementi. Gli è stato poi chiesto quando pensava che si sarebbe giunti a una conclusione. «Domani si dovrebbe concludere», ha risposto ed ha poi confermato che al centro della discussione è stato il rapporto tra manovra fiscale e manovra creditizia. Cosa vuol dire? I socialisti vogliono che il denaro rastrellato con le nuove imposizioni fiscali venga subito utilizzato per investimenti: si incassa un miliardo? Un miliardo venga investito, venga cioè messo a disposizione della produzione, ovviamente attraverso la manovra creditizia. In questo modo i socialisti vogliono evitare che il prezzo della crisi venga soprattutto pagato dalla classe lavoratrice attraverso la disoccupazione.

La «linea Carli», che è stata sposata dai democristiani con l'appoggio dei socialdemocratici, pone invece al primo posto l'accumulazione del denaro rastrellato con le nuove tasse per riequilibrare la bilancia dei pagamenti e ridare solidità alla lira. Si incassa un miliardo? Non spendiamolo, mettiamolo da parte, impieghiamolo per saldare i nostri debiti. In questo modo i democristiani si propongono di ridare un fondamento solido alla lira (che l'ha perduto completamente) anche a costo di chiedere gravi sacrifici ai lavoratori: la stasi del credito provocherà, infatti, una parallela stasi della produzione e questa a sua volta non potrà non tradursi in un'ondata di disoccupazione.

Tanassi si è dimostrato più ottimista di Giolitti: «Ci sono prospettive di soluzione. Domani mattina torneremo a riunirci». Su che cosa si tratta? «Si tratta sui problemi del credito. Per la parte fiscale e per quella tariffaria c'è già una soluzione di massima: abbiamo fissato concordemente dei criteri. Il che vuol dire che l'inasprimento fiscale è cosa praticamente già decisa, ed anche l'aumento del prezzo della benzina. E' stato infatti chiesto a Tanassi se la parte fiscale riguardasse anche il prezzo della benzina ed egli ha risposto: «Certo, riguarda anche la benzina».

Una volta raggiunto l'accordo all'interno del governo, bisognerà discuterne con i sindacati (come è noto questo appuntamento era già stato fissato per venerdì scorso e poi Rumor lo aveva rimandato sine die all'ultimo momento). Quando potrà avvenire questo incontro? Tanassi ha risposto: «Credo sabato o lunedì: siamo tutti impegnati per la campagna elettorale in Sardegna e il ministro Colombo, che parte domani per gli Stati Uniti, ne tornerà giovedì». «La data indicata da Tanassi, cade però all'immediata vigilia del dibattito parlamentare sull'economia e delle elezioni in Sardegna. La cosa è stata fatta notare a Tanassi che ha risposto, tuttavia con notevole incertezza: «Penso di sì, penso che l' incontro potrà avvenire prima del dibattito».

Pare, dunque, che si sia vicini a una soluzione. Perché allora i ministri non hanno premuto sull'acceleratore già stasera e non hanno cercato di concludere subito? L'accordo che essi dicono di stare per raggiungere è essenzialmente su basi tecniche (abbiamo accennato ieri ad esempio al problema del controllo della concessione dei crediti da parte di ministeri diversi da quello del tesoro), occorre, però, anche una ratifica politica e questa non può venire che dalle segreterie dei partiti. Si sa per certo che Giolitti e Mancini avranno domani mattina un incontro con De Martino per illustrargli le soluzioni prospettate nella riunione interministeriale. Certamente avverranno anche altre consultazioni in casa democristiana e socialdemocratica. Già stasera, a conclusione dell'incontro, Colombo si è intrattenuto per un'altra mezz'ora con Rumor.

Sul dibattito apertosi in questi giorni fra democristiani e socialisti sulla grave situazione economica e sui rimedi per affrontarla, sono intervenuti oggi altri esponenti politici. Il segretario del PCI, Berlinguer, ha detto che «se occorre affrontare oggi una politica di rigore e di severità, di restrizione di certi consumi per arginare la spinta inflazionistica, deve essere altrettanto chiaro per chi e per che cosa si deve pagare: non per i vecchi parassitismi, non per gli sprechi e i privilegi, ma per avviare, al contrario, un nuovo tipo di meccanismo dello sviluppo diverso, un vero risanamento».

Dal canto suo il segretario del PRI, La Malfa, ha affermato che «purtroppo non si ha la sensazione che la situazione migliori e che i partiti di governo trovino un accordo utile a frenare la crisi e portare l'Italia a risalire la china. Si continua nei compromessi faticosi che sono all'origine della crisi italiana e che l'aggraveranno. I repubblicani — ha detto La Malfa — sarebbero lieti di dare il pieno appoggio ad una politica capace appunto di trarre il Paese dalla crisi.

Marina Alessi

ANCHE LA UIL ABBASSA LA GUARDIA VERSO IL GOVERNO

I sindacati disposti ad aprire una tregua

Dopo la cautela già espressa dalla Cgil attese per oggi le decisioni della Cisl - Vanni: Non vogliamo la crisi

Il segretario generale della Uil, Raffaele Vanni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La Uil arriverà all'appuntamento dell'11 giugno (data fissata per la riunione del direttivo della federazione unitaria) con una posizione precisa: no ad una crisi di governo motivata dallo scontro frontale con i sindacati. Questo il succo del discorso tenuto ieri sera, a tarda ora, da Vanni al comitato centrale della sua confederazione. Domani sarà la Cisl a precisare il suo punto di vista nel corso del suo esecutivo e allora le posizioni delle tre centrali sindacali saranno tutte chiare e il dibattito di mercoledì e giovedì sul tema «valutazione degli incontri governo-sindacati e conseguenti iniziative sindacali» potrà anche non avere storia.

Pare scontato infatti che, dopo la marcia indietro effettuata dalla Cgil (che ha ritrattato la sua proposta di sciopero generale, ma che è disposta ad effettuare azioni «dimostrative»), dopo la presa di posizione di Vanni, anche la Cisl sarà benevola nei confronti del governo: verrà quindi concessa una tregua, almeno fino alla effettuazione dell'incontro conclusivo con il governo.

Il discorso di Vanni al comitato centrale della Uil è stato reso noto solo questo pomeriggio perché la riunione si era svolta a tarda ora. Il segretario generale della Uil ha affermato che: «La crisi del quadro politico, la crisi di governo non può essere un obiettivo del movimento sindacale: l'inevitabile crisi di regime che ne deriverebbe in mancanza di una risposta democratica, aprirebbe infatti spazi pericolosi per avventure diverse; è ormai chiaro a tutti che formule di governo di "salute pubblica" non hanno alcuno spazio». Vanni ha comunque ribadito che il sindacato non può accettare la «cura Carli» per l'economia perché provocherebbe disoccupazione e recessione, ed ha chiesto alla classe politica di proporre una linea alternativa. «Il sindacato — ha proseguito — deve battersi per questo obiettivo, finalizzando ad esso l'articolazione della lotta, ma deve essere cosciente che una crisi del quadro politico sarebbe l'adozione di fatto della linea Carli».

«Il punto centrale — ha concluso il segretario generale della Uil — della risposta che attendiamo dal governo è, quindi, quella relativa ad impegni di investimenti credibili, esecutivi e coerenti con una politica del credito che si ispiri a una reale selettività. Il dibattito in atto fra le forze politiche ci fa ritenere che ci sia ancora spazio per una risposta positiva; non è inevitabile, quindi, uno scontro frontale, le cui conseguenze, sul piano stesso della democrazia, non possono ora essere prevedibili».

Negli interventi che si sono succeduti e che sono proseguiti anche questa mattina, c'è stata concordanza con l'atteggiamento cauto di Vanni. Tuttavia si è levata anche qualche voce discorde, più intransigente. Quella, ad esempio, del segretario confederale Rufino.

Questi intervenendo a nome della componente socialista, «ha espresso dissenso dalla relazione di Vanni, affermando che occorre definire con fermezza alcune posizioni alternative per consentire all'organizzazione di collegarsi fattivamente con tutto il movimento. Le decisioni che il prossimo direttivo della federazione unitaria è chiamato ad assumere non consentono posizioni sfumate, né la ricerca di piattaforme più arretrate, così come non c'è spazio per attenuazioni delle lotte decise».

Rufino ha rilevato quindi che «sulla scelta delle politiche delle riforme si fonda la decisione di aprire un confronto con il governo che non può trovare i lavoratori indifferenti rispetto alla guida politica del paese e la cui prosecuzione è condizionata dalla radicale modificazione dell'attuale linea di politica economica. Così come dieci anni fa abbiamo respinto la politica dei redditi, oggi respingiamo con altrettanta fermezza la sua aggravata riproposizione attraverso appelli che si traducono in un invito a cogestire la recessione con politiche che si risolverebbero in una imponente disoccupazione.

«Per quanto riguarda la decisioni da prendere — ha concluso Rufino — i socialisti della Uil rimettono al direttivo della federazione Cgil, Cisl e Uil le decisioni di lotta, compreso lo sciopero per dare continuità alla pressione operaia».

Come abbiamo detto, quindi, i tre vertici confederali si schiereranno per una tregua al governo. Ciò non toglie che il dibattito di mercoledì e giovedì sarà incentrato sulle eventuali iniziative di lotta da intraprendere per sollecitare il governo ad appoggiare la piattaforma sindacale. Non bisogna dimenticare, infatti, che vi prenderanno parte anche i rappresentanti delle categorie e che i metalmeccanici sono decisi a far passare la loro proposta di sciopero generale di otto ore e che gli addetti a tutti i trasporti hanno attuato venerdì uno sciopero nazionale di quattro ore.

Ancora una volta, dunque, si assisterà ad un braccio di ferro fra i vertici e la base del sindacato: è indicativo il fatto che in un'analoga assemblea del direttivo federale, svoltasi in febbraio, la spuntarono i metalmeccanici e che si proclamò lo sciopero generale il 27 di quel mese. Il quarto gabinetto Rumor cadde il 2 marzo.

M. A.

La bandiera all'«Audace»



Trieste ha offerto ieri la bandiera di combattimento, simbolo e anima di ogni nave militare, al caccia lanciamissili «Audace» nel corso di una cerimonia solenne e in una cornice di folla, di autorità, di equipaggi schierati. Il Sindaco Spaccini (nella foto) ha consegnato la bandiera nelle mani del comandante della nave, capitano di vascello Giulio Benini. Con questo atto la nostra città ha legato ancora una volta il suo nome a quello dell'«Audace». Il vessillo è stato quindi affidato al più giovane ufficiale dello stato maggiore della nave ed è salito a riva salutato da una salva di fucileria, da ventuno colpi di cannone e dalle note dell'Inno nazionale. All'ammaina bandiera, al tramonto, il vessillo è stato riposto nel cofano portabandiera dove rimarrà custodito finché la nave avrà vita.

Nell'occasione il capo di stato maggiore della marina, ammiraglio Gino De Giorgi, ha pronunciato una breve allocuzione in cui ha auspicato l'arresto, attraverso misure legislative del «processo di estinzione delle nostre forze navali».

Il capo di S.M. ha aggiunto: «La marina non ha altra aspirazione se non quella di assicurare la difesa degli interessi della Patria sul mare, nonché di contribuire alla politica nazionale di pace nel Mediterraneo ed al mantenimento di amichevoli rapporti con tutti i paesi che si affacciano su questo mare ed in special modo con i più vicini».

(Foto Rice)

IN 2.a PAGINA: GLI SVILUPPI DELLE INDAGINI

Si snoda la pista nera

Continuano a ritmo serrato le indagini sulla strage di Brescia e sulle trame nere che costituiscono l'antefatto dell'eccidio del 28 maggio: sempre più probabile sembra, secondo gli inquirenti, un legame tra il criminale attentato e la morte del neofascista Silvio Ferrari, dilaniato il 19 maggio da una potente carica esplosiva che portava sulla sua motoretta. Minuto per minuto si cerca di ricostruire l'ultimo giorno di vita del giovane estremista, e a tal fine è stato fermato e lungamente interrogato, per l'intera giornata di ieri, un altro giovane «ultrà», Marco De Amici, abitante a Novate Milanese. La villa in cui abitava Silvio Ferrari è stata perquisita e, sepolto nel giardino, è stato trovato un involto contenente materiale esplosivo: esso sarà esaminato, per accertare la sua eventuale analogia con quello usato per l'attentato in piazza della Loggia.

Continua anche l'inchiesta sul campo paramilitare al piano del Rascino: più stretti legami sarebbero affiorati tra i neofascisti attivi nel Reatino e le tre persone accusate di essere implicate nell'assassinio di Calabresi, cioè Gianni Nardi, la tedesca Gudrum Kiess e Bruno Stefano.

Maggiori particolari in seconda pagina.

CINQUANT'ANNI DALL'UCCISIONE DEL LEADER SOCIALISTA DA PARTE DEI FASCISTI

Matteotti simbolo di libertà

Nel corso di una solenne cerimonia commemorativa Saragat esorta a ispirarsi alla lezione del martire per scompaginare i «foschi disegni» del neofascismo

Telefoto Ansa
Roma — Un particolare del monumento in memoria di Matteotti

Roma, 9

«Noi commemoriamo oggi il sacrificio di un uomo che cinquant'anni fa, nel fiore della sua vita, andò volontariamente incontro alla morte per la difesa degli ideali più alti dell'umanità: la libertà e la giustizia». Queste le parole con cui il sen. Giuseppe Saragat ha cominciato il suo discorso commemorativo, pronunciato questa mattina a Roma, in occasione del cinquantenario dell'uccisione di Giacomo Matteotti.

La solenne commemorazione è avvenuta nel punto esatto dove, il 10 giugno del 1924, il giovane segretario del partito socialista unitario venne aggredito, sequestrato e ucciso da sicari fascisti: accanto alla lapide marmorea che fino a ieri indicava il luogo del delitto, al lungotevere Arnaldo da Brescia, si erge da oggi verso il cielo il nuovo monumento in bronzo (alto 16 metri e del peso di 80 quintali, opera dello scultore Jorio Vivarelli) che esprime la perenne vitalità degli ideali di libertà, secondo il messaggio che si collega agli ultimi istanti della vita di Giacomo Matteotti, cioè alla sua affermazione che «sarebbe stato possibile uccidere lui, ma non l'idea di libertà che lo animava».

Il monumento è stato inaugurato alla presenza del Presidente della Repubblica Leone e delle più alte cariche dello stato; la celebrazione è cominciata con brevi parole di saluto e di omaggio da parte del segretario del PSDI, Orlandi, e di Bruno Pittermann, presidente dell'Internazionale socialista. Successivamente, il sen. Saragat ha pronunciato il discorso commemorativo, ricordando la figura umana e politica di Giacomo Matteotti e ponendo in rilievo «come tutta la sua vita sia stata preparazione per una lotta di cui il suo tempo definiva i termini e gli scopi, ma come essa sia di esempio e sarà sempre di esempio per tutti gli uomini liberi».

Nella sua rievocazione, Saragat ha ricordato fatti storici ed episodi politici che costellarono la storia d'Italia dal giorno dell' uccisione di Matteotti a oggi: parlando proprio di questi nostri tempi, l'ex capo dello stato ha affermato tra l'altro: «Il Paese è ancora sotto l'incubo di quanto è avvenuto a Brescia. Gli atti di terrorismo del nostro tempo, da quelli di Portella delle Ginestre a quelli di piazza Fontana, dagli attentati ai treni al massacro di Brescia, sono atti disperati di fanatici che non hanno alcuna prospettiva di vedere trasformati in realtà i loro foschi disegni. Il fascismo ha vinto nel 1922 perché tutto lo stato, a tutti i livelli e con tutti i suoi mezzi, era complice di bande armate. Il bubbone fascista non è completamente estirpato, ma la situazione oggi è opposta a quella del 1922. C'è stata l'epopea della Resistenza e i presidenti della Repubblica hanno rispettato e fatto rispettare la Costituzione. La Repubblica, nata dalla Resistenza, è infinitamente più salda di quanto i suoi squallidi avversari possono pensare».

Saragat ha così concluso: «C'è oggi un problema di lotta contro il terrorismo di minoranze di fanatici. E' un problema di volontà e di efficienza governativa. Contro il terrorismo l'azione coordinata delle forze armate, unita a quella della magistratura, sotto la ferma guida del governo, può risolvere rapidamente tale torbida situazione.

«In ultima analisi, oggi come nel passato e come nel futuro, è la coscienza morale che si pone al centro della vita di un popolo e decide del suo destino. Ispiriamoci nelle nostre azioni quotidiane, anche le più umili — ha concluso Saragat — all'esempio degli spiriti superiori che, come Giacomo Matteotti, hanno sacrificato la loro vita per la difesa della libertà, della giustizia sociale e della pace, nell'indipendenza di tutti i popoli». (Ansa)

TAPPA A SALISBURGO, POI IN EGITTO, ARABIA SAUDITA, SIRIA, ISRAELE, GIORDANIA

NIXON IN PARTENZA PER IL M.O.

Il Presidente siriano Assad riconosce l'importanza della missione ai fini della pace nel settore

Washington, 9

Il Presidente americano Nixon ha trascorso il week-end concentrandosi sulla preparazione della sua spettacolare tournée diplomatica in Medio Oriente: il leader della Casa Bianca, assieme alla moglie e al seguito, partiranno domani con l'aereo presidenziale, lo «Spirit of '76», per Salisburgo, in Austria, dove trascorreranno due giorni prima di riprendere il viaggio alla volta dell'Egitto; successivamente, visiteranno Arabia Saudita, Siria, Israele e Giordania. Per Nixon, si tratterà di un «tour de force» certamente estenuante, una missione — fanno rilevare gli osservatori — simile a quelle intraprese nei mesi scorsi, a più riprese, dal suo segretario di stato, l'instancabile Henry Kissinger (il quale parteciperà anch'egli al viaggio).

Nixon ha completato la sua preparazione consultando innumerevoli documenti (molti con la stampigliatura «top secret») per quattro giorni, in assoluto isolamento, nella sua residenza montana di Camp David: rientrato ieri sera a Washington, ha continuato a esaminare la vasta documentazione sui problemi mediorientali. In America c'è molta fiducia nella missione del Presidente: oggi il «Sunday News» di New York (il giornale con la maggior tiratura di tutti gli S.U.) ha approvato la visita di Nixon nel M.O., giudicandola «un'occasione unica per promuovere la pace in quella regione del mondo». Il giornale si è anche detto assolutamente favorevole agli aiuti economici americani ai paesi mediorientali, sottolineando come Kissinger si sia interessato di far aggiungere al fondo destinato al M.O. altri cento milioni di dollari, da devolvere alla Siria, dopo il successo delle trattative da lui condotte per il disimpegno militare fra siriani e israeliani sul Golan.

Da notare che, proprio oggi, in un'intervista televisiva trasmessa negli Stati Uniti, il Presidente siriano Assad ha detto senza mezzi termini di annettere grandissima importanza alla visita di Nixon e alle prospettive di rafforzamento della collaborazione tra Damasco e Washington; seppure indirettamente, Assad ha fatto chiaramente capire che, con la visita del Presidente americano, verranno ristabiliti i normali rapporti diplomatici tra i due paesi, interrotti fin dalla guerra del '67.

Sarà, questo, il primo viaggio in Medio Oriente di un Presidente degli S. U. da quando Roosevelt sostò al Cairo, nel 43', insieme a Churchill, prima e dopo il vertice con Stalin a Teheran. Assieme a Nixon viaggeranno una cinquantina di alti funzionari e circa 120 giornalisti, a bordo di aerei speciali; si sa inoltre che centinaia di agenti del servizio segreto hanno già preceduto il Presidente e si trovano nelle varie capitali comprese nell'itinerario di Nixon, per predisporre eccezionali misure di sicurezza.

Al Cairo, Nixon e il suo seguito saranno gli unici ospiti del modernissimo albergo «Hilton», sulle rive del Nilo, che conta ben 400 lussuose camere: tutti gli ospiti che erano oggi presenti in albergo sono stati cortesemente invitati a trovarsi un altro alloggio prima di mezzogiorno di domani. Alla protezione dell' illustre ospite americano è stato destinato l'intero reparto della «guardia repubblicana» (truppe scelte che hanno la consistenza di un corpo d' armata), con l'appoggio di aerei e mezzi corazzati.

(Condensato Ansa - Ap)

RIVOLTA INCRUENTA nelle carceri di Catania

Catania, 9

Una rivolta di alcune centinaia di detenuti ha provocato gravi danni alle carceri di Catania, ma fortunatamente si è conclusa senza vittime; per tutta la giornata odierna, folti gruppi di reclusi si sono attestati sui tetti dello stabilimento di pena, lanciando tegole sulla strada sottostante e inalberando cartelli e striscioni invocanti la riforma dei codici e dell'ordinamento giudiziario. Dopo che un tentativo della polizia di sbloccare la situazione con un'azione di forza (sventagliate di mitra a scopo intimidatorio e lancio di lacrimogeni) era riuscito solo in parte, i manifestanti sono scesi spontaneamente dai tetti e si sono arresi.

(Ansa)

La situazione

Una nuova riunione interministeriale per la ricerca di soluzioni alla crisi economica si è conclusa ieri sera con dichiarazioni sostanzialmente ottimistiche dei ministri Colombo, Tanassi e Giolitti. Il problema che è stato al centro delle discussioni è stato quello del rapporto tra politica fiscale e politica creditizia: in pratica cioè sul modo e sulle finalità dell'impiego del denaro che verrà rastrellato attraverso le nuove imposizioni fiscali, che comprenderanno anche un nuovo rincaro della benzina. La riunione proseguirà oggi dopo che i segretari dei partiti saranno stati informati del punto a cui sono giunte le trattative per l' accordo e delle prospettive che si aprono.

Intanto le tre confederazioni sindacali, in attesa di essere convocate da Rumor, si preparano all'appuntamento federale di mercoledì, quando incomincerà il dibattito sulle iniziative di lotta da prendere per sollecitare l'approvazione da parte del governo della loro piattaforma. Ieri il segretario della Uil, Vanni, ha affermato che il suo sindacato non vuole provocare la crisi politica aprendo uno scontro frontale con il governo.

Nixon parte oggi per il suo lungo e impegnativo «tour» in Medio Oriente (preceduto da una sosta a Salisburgo, in Austria): nelle capitali che il Presidente americano visiterà, sarà portata avanti la politica di «riavvicinamento» tra gli Stati Uniti e i paesi arabi, i cui presupposti sono stati creati dalle numerose missioni di pace del segretario di stato Kissinger. Con particolare interesse è attesa la sosta di Nixon a Damasco, che segnerà in pratica la ripresa delle relazioni diplomatiche tra S.U. e Siria, interrotte dal 1967.

Colpo di scena in Francia: il Presidente Giscard ha esonerato dall'incarico di ministro delle riforme Jean Jacques Servan Schreiber a seguito della condanna espressa dal leader radicale alla prossima serie di test nucleari francesi nel Pacifico.

ACCORDO BONN-ROMA?

ORO: TROVATA UNA VIA EUROPEA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Il «no» statunitense non ha impedito che, tra alcuni paesi della CEE, si trovasse una «via europea» allo scongelamento dell'oro detenuta a riserva dalle banche centrali. Il governo di Bonn sta mettendo a punto un accordo con l'Italia per prestare a quest'ultima un miliardo di dollari che serviranno a far fronte al forte sbilancio dei conti valutari. La decisione non sembra ancora presa, né l'ammontare della somma (circa 650 miliardi di lire ai cambi attuali a fronte di squilibri valutari italiani di alcune migliaia di miliardi di lire) sembra giustificare il forte interesse che tutti gli ambienti economici hanno manifestato intorno a questa notizia che per ora non ha trovato conferma ufficiale.

Il fatto è però che, come garanzia al prestito, l'Italia offre parte delle proprie riserve in oro che verranno valutate non al prezzo ufficiale ancora in vigore per gli scambi fra banche centrali (circa 42 dollari per oncia troy pari a 31,1 grammi), ma al prezzo di mercato che si aggira intorno ai 160 dollari l'oncia: quasi quattro volte tanto.

Da alcuni mesi i ministri finanziari della CEE hanno messo a punto un piano per lo scongelamento delle riserve auree. Nessuna banca centrale è disposta a cedere il proprio oro a un prezzo quattro volte inferiore al suo prezzo di mercato. Ne consegue che tutte le possibilità di manovra che le riserve auree permetterebbero sono paralizzate. La cosa è apparsa particolarmente grave in un momento in cui le bilance valutarie dei paesi industrializzati (che detengono la maggior parte delle riserve auree) sono state compromesse da un generale rialzo dei prezzi delle materie prime e del petrolio in particolare.

Le prime proposte concrete furono avanzate lo scorso gennaio a Roma durante la riunione del «comitato dei 20». L'allora ministro francese delle finanze, Giscard D'Estaing, parlò apertamente della necessità di «banalizzare» (rendere corrente) l'uso dell'oro di riserva (la Francia e l'Italia, fra i paesi europei, hanno le riserve con il più forte contenuto in oro). Solo più tardi, in aprile a Zeist (Olanda), i ministri finanziari della CEE misero a punto un piano organico che però, finora, ha incontrato sempre l'opposizione degli Stati Uniti. Un pronunciamento era atteso per la riunione della settimana prossima a Washington dei ministri del «comitato dei 20». Alcuni giorni fa, invece, da fonte tedesca si è affermato che in quella sede non si può aspettare alcuna decisione poiché le trattative con gli Stati Uniti sono ancora in sospeso e i tempi sono «prematuri».

Ora la notizia, proveniente dagli ambienti finanziari europei, del prestito tedesco all'Italia garantito da oro valutato a prezzo di mercato sembra indicare che fra i paesi europei si voglia scavalcare l'opposizione americana, almeno per i rapporti fra paesi europei.

Attualmente l'Italia dispone di oro di riserva che valutato al prezzo ufficiale raggiunge un valore di poco oltre 1.804 miliardi di lire: un'eventuale rivalutazione porterebbe l'oro italiano a un valore vicino ai settemila miliardi: di che risanare il deficit e pensare con maggior calma alla situazione futura, anche se il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, avverte che, anche dopo la mobilitazione dell'oro di riserva, «gli squilibri nascenti dagli attuali prezzi del petrolio continuerebbero a esplicare effetti dirompenti sul sistema». Ma lo stesso Carli l'anno scorso suggeriva, e quest'anno ha riproposto, la «soppressione della nozione stessa di prezzo ufficiale. In questo caso — proseguiva Carli — le banche centrali potrebbero scambiare il metallo fra di loro sulla base di un prezzo concordato e cederlo e acquistarlo nel libero mercato».

L'eventuale raggiungimento dell'accordo per il prestito all'Italia dalla Germania di un miliardo di dollari potrebbe anche essere un indice di un mutamento di posizione da parte dei più aspri critici della politica economica attualmente condotta dal governo di Roma. Solo un mese fa gli stessi tedeschi furono, in sede di comitato monetario CEE, i più aspri oppositori di un eventuale consolidamento a medio termine dei prestiti a breve termine che la Comunità aveva concesso all'Italia.

Lo stesso Otmar Emminger, vicepresidente della Bundesbank, ebbe a dichiarare che una tale operazione doveva essere considerata non attuabile fin quando le linee di politica economica del governo italiano e i loro risultati non fossero stati chiari. L'eventuale prestito all'Italia di un miliardo di dollari, anche se garantito dall'oro, potrebbe significare che gli stessi tedeschi si sono convinti dell'opportunità e dell'efficacia delle misure adottate finora dal governo.

A. I.

ARRESTATO UN EVASO nel centro di Grosseto

Grosseto, 9

Un evaso, Dante Cassani, noto come «il rosso», è stato arrestato nel centro di Grosseto da carabinieri e agenti della squadra mobile. Cassani, che era fuggito il 16 aprile scorso da un ospedale milanese, eludendo la sorveglianza dei carabinieri, doveva scontare una pena per furto aggravato e altri reati per la quale sarebbe dovuto uscire dal carcere nel 1979.

I carabinieri hanno trovato sul Cassani documenti intestati ad Amos Frigni, di Senigallia (Ancona), ma residente a Milano. Cassani sarà giudicato dal tribunale di Grosseto domani mattina per direttissima per false dichiarazioni e sostituzione di persona. (Ansa)

FORSE UN PRIMO RISULTATO NELL'INCHIESTA SULLA CRIMINALE STRAGE DI PIAZZA DELLA LOGGIA

Trovato esplosivo nella villa del fascista «saltato» a Brescia

Era stato accuratamente sepolto in giardino: i periti stabiliranno se è dello stesso tipo di quello usato il 28 maggio Si cerca di ricostruire nei dettagli l'ultima giornata di Silvio Ferrari - Interrogato a lungo un giovane de «La Fenice»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 9

Nell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia si allunga la lista dei personaggi dell'estremismo neofascista coinvolti: questa mattina alle quattro i carabinieri hanno portato da Milano, Marco de Amici, di 19 anni, amico di Nando Ferrari, il giovane arrestato l'altro ieri per reticenza. Il de Amici è stato rilasciato dopo undici ore di interrogatorio, cui lo ha sottoposto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Domenico Vino: è potuto ritornare a Milano ma è stato invitato a rimanere a disposizione degli inquirenti.

Il nome di de Amici sarebbe emerso nel corso degli altri interrogatori svoltisi venerdì e sabato alla procura della Repubblica di Brescia dove i magistrati Giannini, Vino e Lisciotto con il capitano dei carabinieri Delfino hanno sentito altre quattro persone sul fatto che ha preceduto di dieci giorni lo scoppio della bomba fascista in piazza della Loggia: cioè la morte dell'estremista di destra Silvio Ferrari, dilaniato da una potente carica di tritolo che egli stesso trasportava sulla sua motoretta.

Questi interrogatori hanno dato alcuni frutti, ma non ciò che, forse, si attendevano gli inquirenti, tanto è vero che sono stati spiccati tre mandati di arresto e un ordine di cattura nei riguardi dei giovani interrogati. Forse — si afferma negli ambienti politici di Brescia — se questi fermi fossero avvenuti «a caldo», cioè immediatamente dopo la morte di Silvio Ferrari, la memoria di qualcuno potrebbe essere stata più «sollecitabile».

Silvio Ferrari era il figlio del titolare di una concessionaria di automobili di Brescia. La sua villa, in viale Venezia, sulla strada che porta dalla città al Garda, è stata perquisita la notte scorsa dai carabinieri alla presenza dei magistrati e di un avvocato. A colpo sicuro un artificiere ha individuato un involto di «cellophane» sepolto nel giardino, contenente «materiale esplosivo». Un'altra perquisizione, ma senza esito, è stata compiuta in un'altra villa di Ferrari, a Portese, sul Lago di Garda.

Se l'esplosivo trovato nella villa di Ferrari risulterà dello stesso tipo di quello dell'esplosione di piazza del Mercato e di quello della piazza della Loggia (una perizia sui rispettivi reperti è in corso) potrà essere stabilito dagli investigatori un primo effettivo collegamento tra la missione di Silvio Ferrari nella notte tra il 18 e 19 maggio scorso, missione che gli costò la vita, con la strage del 28 maggio.

Minuto per minuto si tenta di ricostruire l'ultima giornata di Silvio Ferrari. Sembra essere questa la chiave della strage. La matrice di estrema destra di tutti coloro che sono in carcere o che sono stati interrogati come testimoni è indubbia. Nando Ferrari, l'ultimo che vide Silvio vivo, è il responsabile del settore propaganda del Fronte della gioventù del MSI. De Amici è anch'egli schierato sulle stesse posizioni, Roberto C., il diciassettenne arrestato l'altro ieri per reticenza, era amico dei tre. L'unica che non è stata ancora individuata politicamente, almeno a quanto risulta, è la diciassettenne Ombretta C., figlia del proprietario della pizzeria «Ariston» di viale Venezia, nei pressi della villa di Silvio Ferrari, pizzeria dove si incontravano i giovani estremisti di destra bresciani.

La ragazza vide Nando e Silvio Ferrari nel suo locale, di ritorno da un viaggio sul Garda, alla mezzanotte e trenta del 19 maggio. Tre ore più tardi Silvio Ferrari rimase ucciso dall'ordigno che trasportava. Forse Ombretta — ritengono gli investigatori — udì qualcosa che potrebbe essere utile alle indagini.

Marco de Amici, come si è detto, è stato rilasciato questa sera dopo oltre undici ore di interrogatorio: è stato accompagnato alla stazione di Brescia dai carabinieri. In treno ha potuto far ritorno a Milano e quindi raggiungere la sua abitazione di Novate Milanese, da dove era stato prelevato dai carabinieri la scorsa notte. Nel corso del lungo interrogatorio si sarebbe spaziato sull'attività e sulle amicizie del giovane, assai conosciuto a Milano negli ambienti neofascisti di San Babila e legato particolarmente al gruppo della «Fenice», facente capo a Giancarlo Rognoni e a cui appartengono anche Nico Azzi, Mauro Marzorati e Francesco De Min, tutti imputati per il fallito attentato al treno-Torino-Roma, il 27 aprile dello scorso anno. Il processo per questo attentato inizierà domani a Genova. Da questo gruppo vennero anche le bombe a mano lanciate a Milano nel corso degli incidenti del 12 aprile 1973 e una delle quali uccise l'agente Marino. Precedentemente il de Amici aveva fatto anche parte dell'organizzazione giovanile del Movimento sociale italiano.

Luciano Cossetto

NESSUNA PERQUISIZIONE nelle caserme

Roma, 9

Il ministero della Difesa comunica: «In relazione a notizie apparse oggi su alcuni quotidiani circa presunte perquisizioni attuate presso varie caserme italiane, si precisa che le notizie stesse sono destituite di ogni qualsiasi fondamento».

(Ansa)

I TRE UOMINI ARRESTATI SABATO SERA IN UN LABORATORIO A ROMA

Fornirono documenti falsi a Nardi, a Esposti e ad altri

Nelle indagini, che durano da molti mesi, i carabinieri hanno pure trovato un grosso deposito di armi ed esplosivi - Anche De Lellis tra i «beneficati»

Roma, 9

Giuseppe Ortensi, Mario Cappuccini e Renato Grassetti, arrestati ieri dai carabinieri in seguito all'irruzione nella fabbrica di documenti falsi di via Satrico, sono anche coinvolti in indagini condotte a Roma dal sostituto procuratore della Repubblica Vitalone e a Milano dal sostituto procuratore della Repubblica Riccardelli. A proposito delle due inchieste si è appreso negli ambienti giudiziari che sono state aperte in seguito a vari rapporti trasmessi dall'ufficio politico della questura di Roma a partire da due anni fa alla magistratura. Colpiti nel corso di queste indagini da ordini di cattura per truffa e altri illeciti sia Ortensi che Cappuccini venivano ricercati da vario tempo. L'ufficio politico che fin dal 1969 aveva cominciato a interessarsi dei loro contatti con vari gruppi di estrema destra, aveva poi accertato che erano collegati soprattutto con i tre fascisti accusati dal sostituto procuratore della Repubblica Riccardelli di essere implicati nell'uccisione del commissario Luigi Calabresi: e cioè Gianni Nardi, il trafficante di armi di Ascoli Piceno collegato con Giancarlo Esposti ucciso dai carabinieri al lago Rascino, Bruno Stefano e Gudrum Kiess.

Secondo i funzionari dell'ufficio politico, Ortensi e Cappuccini non si erano limitati ad aiutare Nardi, Stefano e la Kiess a procurarsi documenti falsi dopo che Riccardelli aveva emesso contro i tre gli ordini di cattura per l'omicidio di Calabresi, ma si erano tenuti in contatto con loro anche in questi ultimi tempi. Seguendo le piste dei tre arrestati di ieri con la speranza di giungere ai nascondigli di Nardi, di Stefano e della Kiess, gli investigatori dell'ufficio politico giunsero mesi fa a scoprire un grosso deposito clandestino di armi ed esplosivi in un appartamento nel quartiere Prati. La notizia fu comunicata alla magistratura, ma fu celata rigorosamente alla stampa. Oggi è trapelato soltanto che il materiale sequestrato è stato affidato alla direzione generale d'artiglieria per una perizia il cui esito sarà reso noto nei prossimi giorni.

L'ultimo rapporto fatto dall'ufficio politico al giudice Vitalone sui movimenti del gruppo Cappuccini, Ortensi e Grassetti risale al 9 marzo 1974. Il magistrato ha anche autorizzato una perquisizione nella casa di Franca Maschietti, moglie separata di Mario Cappucini, la quale vive a Tivoli. Si sospettava che nell'abitazione della donna si trovasse un deposito di armi. L'esito dell'ispezione, compiuta dai funzionari della questura, è stato negativo.

Prima della scoperta della tipografia di Settebagni, i carabinieri, nell'aprile scorso, avevano arrestato alcune persone, tra le quali Giovanni Quilici e Vincenzo Perrillo, implicati in falsificazione di documenti ed altro. Dalla abitazione di Perrillo, secondo testimonianze raccolte dagli investigatori, fu visto uscire Lucio De Lellis prima che facesse perdere le tracce: quest'ultima circostanza convinse i carabinieri che l'omicida fu rifornito di documenti contraffatti dal gruppo di falsari nel cui giro era anche Perrillo.

Collegando i risultati di quelle indagini con quelle più recenti sulla tipografia clandestina di Settebagni, i carabinieri sono giunti al nome di Renato Grassetti e hanno compiuto ieri una perquisizione nel suo domicilio, in via Satrico, a Roma, nel quale l'uomo aveva impiantato un laboratorio per la falsificazione di documenti e altro. Qui i carabinieri hanno sequestrato numeroso materiale al quale si riferisce l'ordine di cattura per il quale è stato arrestato.

In particolare sono state trovate anche fotografie di Giancarlo Esposti e di Frei Heinz, i quali furono arrestati nell'agosto del 1973 dai carabinieri di Santa Margherita Ligure per associazione per delinquere, falso, truffa e spaccio di «travellers' cheques» dello stesso tipo poi trovato in casa di Perrillo nell'aprile scorso.

(Ansa)

Alla periferia di Milano

SCUOLE DEVASTATE e fasci sui muri

Milano, 9

Fasci littori dipinti sui muri sono stati lasciati come «firma» da sconosciuti che la scorsa notte hanno devastato la scuola materna comunale di via Rovetta, nel quartiere periferico di Turro, dove negli ultimi tempi le associazioni di genitori hanno manifestato contro il fascismo. Nei giorni scorsi è stata assalita anche la scuola sperimentale «Detrotter». Sono stati devastati tutti e tre i padiglioni dell'edificio: anche un pianoforte che serviva per le lezioni musicali ai bambini è stato gettato da una finestra. Prima di fuggire gli assalitori hanno strappato dai muri una mostra di disegni degli scolari per appendere al loro posto fasci littori.

(Ansa)

IL GIOVANE ACCOLTELLATO SABATO NOTTE

Ancora nel mistero l'omicidio di Cortona

E' inspiegabile come l'assassino sia scomparso

Cortona, 9

Carabinieri e polizia, coordinati dalla procura della Repubblica di Arezzo, stanno svolgendo indagini sul delitto di Camucia-Cortona nel quale è stato ucciso a colpi di coltello il giovane universitario di medicina, Donello Gorgai, di 23 anni, nella centralissima piazza di Camucia a poca distanza dalla sua abitazione. L'omicidio è avvenuto la scorsa notte mentre Gorgai stava rientrando dopo aver trascorso la serata a un cinema di Cortona e poi in un bar, con diversi amici e conoscenti.

Le indagini e gli accertamenti vengono svolte a Camucia-Cortona, ad Arezzo, a Firenze, dove Donello Gorgai aveva un piccolo alloggio e dove si recava a studiare insieme con la sorella Fabrizia, anch'essa iscritta alla facoltà di medicina, e a Perugia dove il giovane aveva altri conoscenti. Dell'arma da taglio che ha colpito ripetutamente il giovane, alto e robusto, non si è avuta nessuna traccia. L'autopsia sembra abbia accertato che i colpi siano stati inferti con un grosso coltello a serramanico. Le ferite mortali sono state sette più altre ferite e abrasioni minori in varie parti del corpo.

Come l'assassino o gli assassini abbiano fatto in tempo a scomparire senza lasciar traccia resta un enigma per gli investigatori perché, poco dopo le grida del giovane («mi ammazzano»), molte finestre si sono aperte e dalla sua stessa abitazione sono scesi in piazza il padre e la madre. Nella piazza è stata compiuta oggi a questo scopo una nuova ricognizione da parte degli investigatori. I funerali si svolgeranno martedì 11 giugno: la salma del giovane sarà esposta prima a Camucia e poi a Cortona. (Ansa)

CONVEGNO SULL'ORDINE DEMOCRATICO E LA LEGALITA' REPUBBLICANA

I GIUDICI PREOCCUPATI PER LA LORO INDIPENDENZA

Aspre critiche alla proposta di cambiamento nel Consiglio superiore La giustizia adeguata alla realtà sociale - I vari ostacoli alla liber...

Senigallia, 9

I risultati di tre giorni di lavori del convegno di studio sul tema «Il giudice, l'ordine democratico e la legalità repubblicana», promosso dalla rivista «Giustizia e Costituzione», al quale hanno partecipato 400 magistrati e giuristi e conclusosi a Senigallia, sono stati riassunti dal prof. Giuliano Vassalli, ordinario di diritto penale dell'Università di Roma, in tre punti fondamentali.

Il primo, messo in evidenza dal relatore, è la constatazione della necessità in Italia di una giustizia adeguata a una realtà sociale. Di questo adeguamento il giudice è interprete, secondo i principi di una Costituzione che esige uno sviluppo libero e democratico della comunità italiana e che assegna alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli di fatto all'esplicazione delle libertà individuali. E' questo, però, secondo Vassalli, l'aspetto più problematico emerso dal convegno specie in riferimento alla considerazione che si chiede al giudice dei temi del dissenso (reati di opinione) e della conflittualità nel mondo del lavoro.

Un altro dei punti qualificanti riguarda la precisa individuazione del concetto di ordine pubblico inteso non come tendente solo ad assicurare una mera conservazione dell'equilibrio economico e politico esistente, né a lasciare che siano compromessi, da situazioni di violenze e di disordine, pur permettendo la rivendicazione, i fondamentali valori costituzionali.

Il terzo punto indicato da Vassalli nella relazione conclusiva riguarda i rapporti tra classe politica e magistratura. La classe politica — ha detto il relatore — deve essere consapevole della necessità di aiutare l'opera della giustizia facendo leggi conformi alla costituzione e alle esigenze dei tempi: chiare, coerenti e rispondenti a una visione che non sia il frutto di eventi contingenti. La magistratura, dal canto suo, deve tener co... del valore dinamico dell'o... namento costituzionale e ... tire soprattutto la respons... lità di garantire la collettiv... da manifestazioni di part... lare pericolosità. Sotto qu... profilo la magistratura ... può collocare i delitti d... rorismo fascista sotto una ... di indifferenza ideologica, ... solutamente incompatibile ... la Costituzione e con le ... genze di sicurezza, di libe... e di progresso del paese.

L'ultima giornata dei lav... è stata caratterizzata da ... serie di interventi al di fu... delle relazioni e comunicaz... in programma cui hanno d... vita giuristi e magistrati. ... particolare è stato dibatt... il problema dei rapporti ... potere politico e magistrat... Criticata soprattutto la pro... sta di legge dell'on. Bia... per un cambiamento d... composizione del consiglio ... periore della magistratura ... dovrebbe essere formato ... i due terzi da membri d... gnati dal Parlamento e per ... terzo eletti dai magistrati (... tualmente è composto da ... magistrati e sette desig... dal potere politico). La p... posta Bianco può inserirsi, ... condo Enrico Battimelli, c... sigliere della Corte d'app... di Roma e appartenente ... corrente di «Impegno dem... cratico», «nel quadro per... loso di un piano integralis... che lede l'indipendenza ... giudici.

«Politicamente brutale» ... stata definita la stessa pro... sta da Antonio Rossi, giu... del tribunale di Fermo di ... gistratura indipendente», ... corrente che ha la più la... maggioranza in seno all'As... ciazione nazionale magistr... Essa — ha detto — è l'espr... sione non solo di una conf... posizione di potere fra le fo... politiche di maggioranza e ... magistratura, scaturita d... preoccupazione del nuovo m... col quale la magistratura ... esercitato le proprie funz... negli ultimi anni, ma di ... più vasta crisi che coinv... le istituzioni.

Tra gli altri giuristi, il pr... Enzo Cheli, docente di dir... costituzionale all'università ... Firenze, respingendo a sua ... ta il progetto, ha detto ch... discorso sulla responsab... del magistrato è ormai mat... e va tradotto sul terreno ... mativo. Il prof. Leopoldo E... dell'università di Roma, ha d... to che è necessario rend... più chiara anche ai cittad... la vera natura dei rapporti ... magistratura e polizia giu... ziaria, in modo che risulti... ben definiti i compiti di gr... de rilievo che rimangono ... tora attribuiti agli organi ... polizia nella lotta contro ... criminalità.

Per una nuova figura di g... dice poi, delineata da m... giuristi e magistrati, si è ... spresso anche il prof. Gia... menico Pisapia, ordinario ... procedura penale all'univer... tà di Milano, il quale ha s... stenuto che il giudice dev... sere non servo della legge, ... sovrano nella sua giurisdizio... che è espressione della sov... nità popolare. Il giudice q... di non deve essere ottuso ... plicatore della legge, ma si ... ve preoccupare di rendere ... stizia sostanziale.

In precedenza il sen. Ago... no Viviani, presidente d... commissione giustizia del ... nato, sottolineando la «gran... apertura» del documento ... base presentato al conveg... aveva sostenuto che l'ord... pubblico in Italia deve ess... controllato di volta in v... dal magistrato e non ess... conservazione dell'ordine ... stituito puro e semplice.

Sullo stesso argomento ... prof. Paolo Barile, dell'univ... sità di Firenze, ha detto ... la tutela dell'ordine pubbl... deve tendere a conservare ... solo i beni e gli interessi ... stenti ma anche quelli in ... di sviluppo che, di regola, ... manifestano con il dissen... Quest'ultimo però va ferm... soltanto sul «filo della ... lenza».

I problemi della riforma d... la polizia sono stati port... al convegno dal direttore d... la rivista «Ordine pubblico» ... Franco Fedeli, che ha insist... sulle necessità di nuove str... ture.

Giuseppe Nobili

NEL RICORDO DI MATTEOTTI

Telefoto Ansa

Roma — Il senatore Saragat, il ministro Spataro, il capo del governo Rumor e il Presidente Leone alla cerimonia commemorativa del sacrificio di Giacomo Matteotti, ieri mattina a Roma

RISPONDERA' LA COMUNITA' DI SAN PAOLO ALL'«ULTIMATUM» RICEVUTO DAL MONACO

L'ex abate Franzoni invitato a lasciare l'Italia per un anno

Dovrebbe accettare di porsi sotto la «tutela» del primate dei benedettini confederati, Weakland o affrontare il procedimento di «esclaustrazione» - Il frate: «Ma è sguarnire il fronte antifascista!»

Roma, 9

Con due lettere, una diretta all'abate-primate dei benedettini confederati Rembert Weakland e l'altra ai laici della comunità di San Paolo, don Giovanni Franzoni, ex abate di San Paolo, ha risposto oggi a un «ultimatum» che gli era stato posto alcuni giorni fa dallo stesso Weakland.

Weakland aveva posto a Franzoni questa alternativa: andare all'estero per almeno un anno, restando sotto la sua «tutela» e con l'obbligo di chiedere un suo permesso per un eventuale ritorno in Italia; oppure affrontare il procedimento di «esclaustrazione», cioè in pratica di estromissione dalla congregazione benedettina-cassinese alla quale Franzoni appartiene, nella quale è stato per nove anni abate di San Paolo e dal cui «regime» è stato sospeso «a divinis» un mese fa, durante la campagna del referendum. In seguito a un tale provvedimento, don Franzoni sarebbe costretto, per restare almeno sacerdote, a chiedere di esser «incardinato» nella diocesi di Roma — egli ha infatti dichiarato di voler restare in questa città, tra i poveri della periferia — dal cardinale vicario Ugo Poletti. E' però dubbio che Poletti conceda l'incardinamento senza chiedere a Franzoni una ritrattazione delle sue tesi.

Nella lettera inviata a Weakland, a quanto si apprende, Franzoni esprime la sua difficoltà a dare subito una risposta alla proposta e fa presente che ritiene necessario consultare i laici della sua comunità, cioè alcune centinaia di persone che si riuniscono il sabato e il mercoledì al pianterreno di uno stabile di via Ostiense, alla periferia di Roma. Egli chiede perciò un supplemento di tempo.

Nella seconda lettera, indirizzata ai laici della comunità di San Paolo, che gli sono vicini da molti anni e che hanno trovato una nuova fede dopo che il sacerdote, nell'estate dell'anno scorso, lasciò la basilica di San Paolo, egli esprime le sue perplessità di fronte alla proposta ultimativa di lasciare l'Italia, motivandole con ragioni di natura sociale e politica e dicendo fra l'altro che l'«ultimatum» dei suoi superiori religiosi «dà veramente la misura di un'incomprensione che ancora ci divide».

Leggendo di fronte a circa 300 persone la lettera diretta alla comunità di San Paolo, don Franzoni ha affermato di aver cercato «la tutela, sia pure in via sperimentale, di un nuovo modo di essere monaco, che lasciasse la comunità benedettina ben radicata nel contesto umano della "città dell'uomo", particolarmente tra i lavoratori».

«Per me — ha continuato Franzoni — partecipare al confronto politico del referendum sul divorzio, collocandomi dalla parte dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali e politiche, è stato un momento, per quanto eccezionale, pur tuttavia significativo della mia obbedienza monastica. Il fatto dell'essermi così trovato al di fuori della linea proposta dai vescovi italiani, e che alcuni hanno voluto ritenere obbligante in coscienza così da porre ai margini della Chiesa chi non l'avesse seguita, ha bisogno di essere giudicato con molta calma nel tempo, con l'aiuto dei teologi e con una retta valutazione del "sensus fidelium" che potrà essere percepito solo in profondo, leale e continuo dialogo tra pastori e popolo».

Dopo aver detto che nell'attuale contingenza storica in cui si trova il nostro paese egli ritiene sbagliato «sguarnire il fronte antifascista», l'ex abate ha così proseguito: «Tenendo presente che l'antifascismo nel mondo cattolico italiano presenta larghe zone di incertezza, di impreparazione politica, credo che nessun cattolico antifascista possa oggi accettare le lusinghe di un esilio volontario e lasciarsi ibernare per un futuro di cui non conosciamo gli sviluppi e le possibilità».

Franzoni ha così concluso: «mi sono ormai disabituato dal decidere da solo e pur ripromettendomi di ascoltare con deferenza i superiori ecclesiastici, non vedo come potrei uscire dalle attuali perplessità senza l'aiuto della comunità umana ed ecclesiale con la quale abitualmente vivo».

I laici della comunità di San Paolo, dopo un primo dibattito su quanto detto da Franzoni, hanno deciso di rinviare la discussione a mercoledì prossimo per fissare un orientamento da comunicare al sacerdote e, quindi, ai superiori benedettini dell'ex abate. L'orientamento emerso, comunque, nei numerosi interventi di stasera, è quello di una piena solidarietà con Franzoni.

Si è appreso, intanto, che nella lettera alla comunità di San Paolo don Franzoni non ha approfondito i motivi che lo legano alla comunità romana poiché il problema del suo rapporto di sacerdote con i laici del gruppo che l'ha eletto «presbitero» l'anno scorso sarà sviluppato nei prossimi mesi con altre comunità di base nella stessa comunità di San Paolo e con relazioni di teologi italiani e stranieri: è il problema della «comunione» e unità nella chiesa locale, affrontato proprio ieri da Paolo sesto nel discorso ai vescovi italiani, e quindi del rapporto di una comunità con il suo «presbitero» e col vescovo. Il primo a sollevare tale questione in Italia fu, alcuni anni fa, don Mazzi, il parroco dell'Isolotto di Firenze, che fu sconfessato dal suo vescovo, cardinale Florit ma non volle lasciare la sua comunità locale. (Ansa)

TRE MORTI IN BRIANZA in due incidenti

Milano, 9

Tre giovani sono morti oggi pomeriggio in due incidenti stradali avvenuti in Brianza. Il più grave si è avuto a Baruccana di Seveso, dove due giovani in sella a una motocicletta si sono scontrati con un'auto. I due, Angelo Viganò, di 24 anni, e Maurizio Scarinzi, di 21, entrambi di Seregno, sono morti; il guidatore dell'auto, Carmine Prisco, di 27 anni, ha riportato lievi ferite.

L'altro incidente è avvenuto a Verano Brianza: una vettura guidata da Celestino Roserpio di 41 anni, ha investito per cause in via di accertamento quattro giovani che procedevano in bicicletta; una ragazza, Maria Amelia Galli, di 24 anni, è morta mentre gli altri tre giovani, un ragazzo e due donne, sono rimasti feriti in modo non preoccupante. (Ansa)

FALSO ALLARME A FIUMICINO

Roma, 9

Falso allarme all'aeroporto di Fiumicino per una telefonata anonima. Una voce d'uomo ha avvisato un centralinista dell'aeroporto che a bordo del «Tupolev-154» della compagnia di bandiera sovietica «Aerflot» in partenza alle 12,06 per Mosca era stato collocato un ordigno esplosivo che sarebbe esploso dopo il decollo.

Agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di finanza dei servizi di sicurezza dell'aeroporto hanno fatto scendere i 42 passeggeri che avevano già preso posto sull'aereo. Mentre autoveicoli dei vigili del fuoco hanno circondato per misura precauzionale il trireattore, artificieri di pubblica sicurezza hanno ispezionato l'interno dell'aeromobile e i bagagli dei passeggeri, tra i quali era il ministro Orudjev, che ieri ha presenziato all'inaugurazione a San Donato Milanese del metanodotto tra l'Italia e l'URSS.

I controlli hanno dato esito negativo e l'aereo è ripartito per Mosca alle 15.30, con tre ore e mezza di ritardo sull'orario previsto. (Ansa)

DUE FERITI IN UNA SPARATORIA A NAPOLI

FINISCE A PISTOLETTATE UNA LITE FRA AUTOMOBILISTI

All'ospedale un passante colpito da un proiettile

Napoli, 9

In seguito a una lite, durante la quale si sono colpiti con pugni e calci, due giovani, non identificati sono saliti sulle rispettive automobili, una «Fulvia H.F.» e una «Mini Morris», entrambe con targhe di Napoli, e si sono affrontati a colpi di pistola durante una veloce corsa in via Poggioreale, dov'è l'edificio carcerario che ha lo stesso nome.

L'episodio, che ha provocato due feriti è accaduto in piazza Nazionale. I due giovani, scesi dalle loro automobili, nelle quali erano, però, rimasti un uomo e una donna, si sono azzuffati. Nella sparatoria successiva, che ha causato il panico nella strada, sono rimasti feriti Pasquale Moccardi di 25 anni, il quale era nella «Fulvia H.F.»; e un passante, Pasquale Finizio, di 54 anni, il quale ha subito una lieve ferita di striscio. Moccardi, che è stato ricoverato nell'ospedale Loreto-Mare, non ha fatto dichiarazioni alla polizia: è, pertanto, sorvegliato in ospedale. Non si esclude che la sparatoria sia avvenuta nell'ambito della lotta tra cosche mafiose. (Ansa)

PARACADUTISTA MUORE in addestramento

Alessandria, 9

Un paracadutista alessandrino è morto, a causa della difettosa apertura del paracadute, durante un lancio di addestramento compiuto nel pomeriggio sul campo di volo di Alessandria. Si tratta di Giovanni Cantamessa di 44 anni, membro dell'Accademia paracadutisti italiani, il quale aveva preso posto sul velivolo insieme con il fratello Filippo, i colleghi Italo Casella e Alberto Gallantini e il capo decollo Angelo Garrona.

Ricordato il marinaio Marconi

Bologna, 9

Il contrammiraglio Guglielmo Marconi è stato ricordato oggi, nell'ambito delle celebrazioni indette nel centenario della nascita, dai marinai di Italia in congedo. Alla cerimonia, svoltasi a Pontecchio Marconi — dove nel mausoleo attiguo a Villa Grifone riposa la salma del grande inventore — organizzata dal gruppo ANMI di Bologna, erano presenti, tra gli altri, la figlia dello scienziato Elettra Giovanelli Marconi, il dott. Giovanni Elkan, presidente della «Fondazione Marconi», l'on. Angelo Salizzoni, l'ammiraglio di squadra Franco Micali Baratelli in rappresentanza del capo di stato maggiore della squadra Francesco Baslini, presidente nazionale dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, la medaglia d'oro al valor militare Gastone Piccinini, presidente della Lega navale italiana, gli ammiragli Guido Ogni e Camillo Villani.

Al raduno hanno preso parte marinai in congedo dell'Emilia-Romagna, della Liguria, della Lombardia, del Piemonte, del Veneto, delle Marche e della Toscana. Dopo la deposizione di una corona sulla tomba di Marconi e la messa al campo, è stato letto un messaggio inviato dal capo di stato maggiore della marina, ammiraglio di squadra Gino De Giorgi. La commemorazione del contrammiraglio Marconi (il grado gli venne conferito nel 1936, quando si trovava nei ruoli della riserva) è stata tenuta dall'amm. Guido Oggioni. Egli ha ricordato, tratteggiando le tappe più luminose della vita dello scienziato, l'amore che lo univa alla marina militare, anche per l'aiuto che questa gli diede fin dai tempi dei suoi primi esperimenti.

(Ansa)

LUTTO DELLA CULTURA

Morto il critico Piero Nardi

Vicenza, 9

E' morto nelle prime ore di stamane il prof. Piero Nardi, insigne autore di studi letterari sull'Ottocento. Da qualche tempo era ricoverato nella casa di cura «Eretenia» di Vicenza. La morte è sopravvenuta per complicazioni bronchiali.

Assistevano il prof. Nardi ...o, in linea materna, del presidente del consiglio on. Rumor) i nipoti Giuseppina e Sebastiano Rumor, e il genero dott. Alfredo Caldana. Esponenti del mondo culturale e artistico vicentino hanno reso omaggio alla salma del prof. Nardi; tra questi il vice presidente dell'Accademia olimpica, avv. Guglielmo Cappelletti e l'editore Neri Pozza, che era legato allo scomparso da una lunga e affettuosa amicizia. I funerali del prof. Nardi si svolgeranno nella chiesa di Santo Stefano, a Vicenza, martedì prossimo.

Nato a Vicenza il 6 agosto 1891, Piero Nardi, che partecipò come ufficiale alla guerra 1915-1918, si affermò nel mondo delle lettere con il saggio «La scapigliatura» (1924). Studioso del Fogazzaro, del Boito, del Giacosa e poi del Lawrence, diede alla cultura italiana esempio di biografie critiche, cioè ricostruttrici della personalità interiore di questi e di altri scrittori fra Ottocento e Novecento. Lettore di classici antichi e moderni, propose modelli di interpretazioni e di commenti dell'Ariosto, del Tasso, del Goldoni, del Verga, in una serie di volumi editi da Mondadori e adottati dalle scuole italiane.

Aperto e sensibile alle voci della letteratura militante, amico affettuoso e discreto di quasi tutti gli scrittori del nostro secolo — da Serra a Sibilla Aleramo, da Panzini a Bacchelli e a Montale — Nardi amò spesso «scoprire e aiutare» autori alle prime armi, come Eurialo de Michelis e Gino Nogara.

Quale responsabile delle collane edite a cura e sotto gli auspici della Fondazione Giorgio Cini, numerosi sono i volumi che — anche se non portano la sua firma — recano l'impronta del suo gusto e della sua competenza letteraria. Altra fatica recente è l'epistolario dannunziano alla Duse («Tutto quello che resta delle lettere di D'Annunzio alla Duse») che vedrà presto la luce. Numerose le opere e i volumi usciti in questi ultimi tempi: «Un capitolo della biografia di Sibilla», la nuova edizione ampliata del libro «Scapigliatura» (da Giuseppe Rovani a Carlo Dossi) e, più recente di tutte, la prefazione al volume di Alvise Zorzi «Venezia scomparsa». Scritti e critiche letterarie di Nardi sono apparsi in questi anni sul «Resto del Carlino», sul «Corriere della Sera» e sull'«Osservatore politico e letterario».

(Ansa)

ESTATE E RIFIUTI

Telefoto Ansa

Roma — Invase dalla sporcizia e dai rifiuti le spiagge del litorale. Ecco quella di Fiumicino

GRAVE SCIAGURA SENZA SUPERSTITI NEL CIELO DELLA COLOMBIA

Aereo esplode in aria quarantatré le vittime

L'apparecchio è precipitato in fiamme nella giungla pochi minuti prima dell'atterraggio

Bogotà, 9

Un aereo di linea colombiano in volo da Bogotà a Cucuta, con sosta a Bucaramanga e con 43 persone a bordo, è precipitato in fiamme nella jungla. Non vi sono superstiti.

La carcassa del velivolo, un quadrimotore turboelica «Vicker Viscount» della compagnia colombiana «Tao», è stata rinvenuta da alcuni pastori 40 chilometri circa ad Occidente da Cucuta, nella Colombia orientale, in prossimità del confine con il Venezuela. I corpi dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio, quasi tutti carbonizzati erano sparsi per decine di metri attorno.

Il velivolo era partito nel pomeriggio di ieri, sabato, da Bogotà, alla volta di Bucaramanga e di Cucuta.

Secondo i testimoni l'aereo sarebbe esploso a una quota di duemila metri, meno di cinque minuti prima dell'atterraggio a Cucuta. (Ap)

VIOLENTI URAGANI negli Stati Uniti

Drumright, 9

Almeno diciassette persone sono morte e altre 200 sono rimaste ferite, a causa di una serie di uragani che si sono abbattuti la notte scorsa sull'Oklahoma e sul Kansas. I danni sono valutati a diversi milioni di dollari.

Dopo avere fatto la loro apparizione presso Oklahoma City, gli uragani si sono diretti verso Tulsa, a 160 chilometri dalla prima città, e hanno causato la morte di tre persone dopo aver investito la cittadina di Drumright (3000 abitanti). In questa ultima località si contano cinque morti e un centinaio di feriti.

Inaugurato a Vienna il congresso Schoenberg

Vienna, 9

Il primo congresso della società internazionale Schoenberg è stato inaugurato nella «secessione», dove, per iniziativa della città di Vienna, già si svolge una grande mostra commemorativa in occasione del centenario della nascita del musicista. Tra gli ospiti d'onore, erano presenti i figli del compositore, Nuria Nono-Schoenberg, Ronald e Lorenz Schoenberg. Nel congresso che durerà fino a sabato, verranno lette 36 relazioni di 11 paesi. Ieri le urne cinerarie di Arnold Schoenberg e della moglie sono state deposte in un sepolcro della città di Vienna, per il quale lo scultore Fritz Wotruba ha scolpito una stele. Le urne si trovavano sinora a Los Angeles, dove Arnod Schoenberg morì nel 1951, all'età di 77 anni. Oggi sarà inaugurato un centro di studi nella casa in cui abitò Schoenberg, in Moedling, presso Vienna. (Ansa)

I FINALISTI del «Bancarella»

Pontremoli, 9

La segreteria del premio «Bancarella» ha reso nota la «rosa» dei libri finalisti partecipanti alla ventiduesima edizione del premio che sarà assegnato a Pontremoli il 4 agosto, dopo il pubblico spoglio delle 150 schede inviate dai librai e bancarellai sparsi in Italia.

I sei libri finalisti sono: «L'uomo di Babele» di Bruno Tacconi (Mondadori); «Corporale» di Paolo Volponi (Einaudi), «Oh, Serafina» di Giuseppe Berto (Rusconi), «Vengo dalla Siberia» di Carlo Silva (Bietti), «Buongiorno onorevole» di Luciano Radi (SEI) e «I mercanti dell'occulto» di Pier Carpi (Armenia).

Le opere finaliste e gli autori saranno presentati alla stampa e a personalità della cultura e dell'editoria in tre successive manifestazioni che si svolgeranno a Salsomaggiore, a Roma e alla «Terrazza Martini» di Milano. (Ansa)

Trionfo viennese di Maurizio Pollini

Vienna, 9

Certamente Maurizio Pollini deve aver fatto l'abitudine ai grandi successi. Ma il trionfo ottenuto col concerto dato nell'ambito del Festival di Vienna, in una sala gremitissima è stato davvero eccezionale. Trionfo straordinario di pubblico (ha dovuto dare cinque bis) e di critica. Karl Loebl, il severo e temuto critico del «Kurier», scrive tra l'altro: «Pollini è una delle personalità più interessanti, uno dei musicisti più stupendi. Ma ciò che fa di lui un musicista unico è questo: egli è il miglior cantore tra i pianisti. La sua esecuzione della musica di Schubert e di Chopin è un canto senza parole; Maurizio Pollini dimostra che si può essere nuovamente un musicista romantico, senza essere antiquato. Quando suona il piano, le dita vengono controllate dal cervello ma mosse dal cuore. Non si può eseguire musica in modo migliore e più bello». (Ansa)

CONCLUSA LA RASSEGNA del film industriale

Terni, 9

Si è conclusa a Terni, con la premiazione dei migliori documentari, la quindicesima rassegna nazionale del film industriale, promossa dalla Confindustria, in collaborazione con l'Anica e l'Agis. I premi sono stati attribuiti da una giuria presieduta dal regista Vittorio De Seta e composta dai critici Pietro Bianchi e Domenico Meccoli, dall'esperto di metodologie audiovisive Guido Guarda, dal dirigente industriale Adriano Nenz, dai rappresentanti della scuola Fausta Rizzacasa e Alfredo Vinciguerra. I premi di categoria sono andati a «Pu come Plutonio», presentato e realizzato da Sincrostudio, regia di Enrico Moscatelli (categoria A); «Cinegiornale F. S. n. 108» presentato dal Centro relazioni aziendali delle ferrovie statali, realizzato per la regia di William Silenzi (categoria C); «Afo 5» presentato dall'«Italsider», realizzato da «RPR» per la regia di Corrado Farina (categoria D); «Dentro la ruota», presentato e realizzato dalla società Morando per la regia di Aristide Bosio (categoria E); «Elettricità dall'atomo», presentato dall'Enel, realizzato dall'Istituto Luce per la regia di Walter Locatelli (categoria F); «Fluidi da taglio» presentato e realizzato dall'«Agip» per la regia di Fabio Pellarin (categoria H).

La manifestazione è stata quest'anno contraddistinta da una innovazione rappresentata dall'incontro fra l'industria e la scuola. (Ansa)

SONO TORNATI A CASA I CONIUGI SEQUESTRATI CINQUE GIORNI FA IN IRLANDA

Champagne per il conte libero ma con un occhio blu

Il nobile era stato colpito alla testa con il calcio di una pistola durante l'aggressione Tenuti in ostaggio per le sorelle Price che volevano essere trasferite in un altro carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dublino, 9

Il conte e la contessa di Donoughmore, rapiti quattro giorni fa da un gruppo di uomini mascherati che erano riusciti a penetrare nel parco della loro villa, nella contea di Tipperax, sono stati liberati la notte scorsa.

Il conte, un vecchio di 71 anni (che reca evidenti le cicatrici dei colpi ricevuti da uno dei rapitori che aveva infierito su di lui con il calcio della pistola) e sua moglie — 68 anni — sono stati fatti scendere da un'auto nel parco Phoenix poco prima dell'alba. «Entrambi presentano delle escoriazioni, ed il conte le cicatrici di qualche brutta ferita alla testa, ma entrambi sono in buone condizioni», ha affermato poco dopo il loro ritrovamento un funzionario di polizia.

La figlia dei due aristocratici, lady Sally Collins, ha riferito a sua volta che la madre calzava un paio di pantofole che le erano state date dai suoi rapitori.

Subito dopo essere scesi dall'auto, i due anziani coniugi hanno vagato per un po' di tempo nel parco finché hanno scorto una piccola casa dove dormiva un guardiano. Si sono avvicinati alla porta, hanno bussato a lungo finché l'uomo si è svegliato e ha aperto. I due gli hanno allora rivelato chi erano e il guardiano si è affrettato ad avvertire per telefono la polizia.

Come noto, il conte e la contessa vennero aggrediti mercoledì mattina di fronte alla Knocklofty House, la loro villa nei pressi del villaggio di Clonmel. Resistettero con tutte le loro forze, tanto che uno dei rapitori sparò un colpo di pistola e la polizia dopo era convinta che il conte fosse rimasto ferito, perché per terra, nel luogo dove avvenne l'aggressione, furono trovate numerose tracce di sangue.

Lady Collins ha dichiarato ai giornalisti, dopo aver parlato con i suoi genitori: «Effettivamente quel sangue era di mio padre. Nella colluttazione che seguì all'aggressione fu colpito cinque volte alla testa con il calcio di una pistola. Dalle ferite il sangue sgorgava copioso». Quindi i suoi genitori, ha proseguito lady Collins, furono trasportati con una macchina nel nascondiglio scelto dai loro rapitori. «E tutte le volte che sono stati trasferiti in qualche altro luogo — ha detto lady Collins — sono sempre stati bendati. Tutto quello che hanno visto è una camera da letto e un bagno. Dopo la prima colluttazione avvenuta al momento del rapimento, sembra siano stati trattati molto bene».

Anche la polizia ha confermato in sostanza il racconto di lady Collins dopo avere interrogato i due coniugi sulla loro brutta avventura. Ha riferito che i conti erano immersi nel sonno la notte scorsa quando uno dei loro rapitori è entrato nella stanza, e gli ha comunicato che sarebbero tornati in libertà, sono stati quindi bendati e fatti salire in macchina. Giunti nel parco, sono stati fatti scendere.

Dopo avere parlato della loro vicenda con la polizia, i due coniugi hanno festeggiato stamani la liberazione con dello champagne in un albergo di Dublino. Il conte indossava una giacca ancora macchiata di sangue e aveva la testa fasciata. Un occhio era tumefatto.

La contessa, come si è detto, aveva delle pantofole. Le erano state date dai suoi rapitori dopo che aveva perso le sue scarpe mentre si divincolava fra le loro braccia.

Il conte ha riferito che durante la prigionia i rapitori gli hanno parlato a lungo delle sorelle Price, le due irlandesi che stavano facendo uno sciopero della fame perché volevano essere trasferite in un carcere nell'Irlanda del Nord.

Il loro rapimento era stato appunto deciso, così avrebbero dichiarato i rapitori, per ottenere che le due sorelle, condannate all'ergastolo per una serie di azioni terroristiche compiute nella capitale britannica l'anno scorso, e che provocarono il ferimento di oltre 200 persone, avessero soddisfazione. E quando hanno appreso che le due sorelle avevano deciso di mettere fine al loro sciopero della fame, per i due anziani coniugi è arrivata finalmente la libertà.

Telefoto Upi

Il conte Donoughmore

«Siete stati fortunati, hanno posto fine allo sciopero della fame», gli ha detto l'uomo che stanotte li ha avvertiti di prepararsi perché stavano per tornare a casa.

Anche se il governo britannico ha smentito l'esistenza di un patto con le sorelle Price, il loro trasferimento in una prigione del Nord Irlanda in cambio della cessazione dello sciopero della fame, gli osservatori ritengono che vi sia stato in ogni caso un accordo di questo tipo, altrimenti non si spiegherebbe la ragione per cui il comando dell'Ira ha ordinato contemporaneamente anche agli altri tre prigionieri di fare altrettanto.

Secondo l'opinione di molti giornali, il governo britannico avrebbe deciso di accogliere la richiesta delle Price per evitare l'esasperazione di una situazione già particolarmente grave a causa della morte di Michael Gaughan dopo due mesi di sciopero della fame.

Il caso Gaughan rischia infatti di provocare una nuova ondata di rappresaglie particolarmente violente, in quanto i provisionals dell'Ira hanno giurato di vendicarne la morte e in genere, si osserva, queste minacce non si sono mai dimostrate a vuoto.

L'atmosfera oggi a Dublino è particolarmente tesa: quando ieri sera è giunto all'aeroporto il corpo di Gaughan, c'erano tutti gli esponenti del Sinn Fein, l'ala politica dell'Ira, e migliaia di persone hanno assistito al passaggio del corteo funebre dall'aeroporto alla chiesa di «Adam and Eve».

La bara è stata posta al centro della navata e ricoperta col tricolore repubblicano irlandese, la stessa bandiera che era stata usata nel 1920 ai funerali di Terence McSwiney, anche lui morto nella prigione di Brixton (la stessa delle sorelle Price), dopo un lungo sciopero della fame per protestare contro le autorità britanniche.

Per non creare incidenti, la polizia non ha operato nessun arresto, anche se l'Ira è stata dichiarata fuorilegge e al funerale ci fossero numerosissimi esponenti dell'organizzazione che non hanno fatto nulla per nascondersi, ma che al contrario hanno fatto da guardia d'onore alla bara.

Fred Coleman

LA «SOCIETA' DELL'ERBACCIA» HA CINQUE ANNI

Vendono marijuana con regolare licenza

In un vecchio barcone denominato «Corvo bianco» la produzione e la vendita - Innocua alternativa

Amsterdam, 9

A cinque anni dall'inizio della sua attività, l'unico negozio con regolare licenza per la vendita di marijuana è fiorente — nel senso più letterale della parola — ed è attraccato in uno dei canali di Amsterdam.

La «società dell'erbaccia» dei Paesi Bassi, regolarmente iscritta alla Camera di commercio di Amsterdam, ritiene di avere conseguito sul fronte interno il suo obiettivo dichiarato, che era quello di perdere gradualmente clienti. I singolari commercianti si apprestavano ora, senza far troppo chiasso pubblicitario a spostarsi verso l'esportazione.

«Il segreto del nostro successo — spiega Kes Hookter, capo-giardiniere a bordo del "White Raven" (corvo bianco), un vecchio barcone dipinto con vivacissimi colori che è al tempo stesso sede di produzione e di vendita, è che siamo a prova di inflazione. Il nostro prezzo di vendita all'inizio era di un fiorino (150 lire circa) ed è restato immutato: non cambierà mai».

Sul barcone, ancorato nel Wittenburger Gracht, crescono piante e piantine di ogni specie che crescono più o meno stentatamente in vecchi scarponi o vecchi cappelli che fungono da vasi.

Quest'estate per i fondatori della «società dell'erbaccia» è la fine di una era. Ritengono infatti di essere ormai pienamente riusciti a creare una alternativa facilmente accessibile e relativamente innocua al traffico di droghe vere, che si dice sia controllato dai gangster americani.

Sempre ha detta di Hookter: «Noi abbiamo fornito un servizio... negli anni sessanta ad Amsterdam la marijuana era introvabile: c'erano solo le droghe vere. Adesso in Olanda sono diventati tutti produttori di marijuana, ciascuno con le sue piantine. Questo è il motivo per il quale ci fa piacere perdere clienti; diventano tutti giardinieri e nessuno ci rimette la salute».

Hookter, il suo socio olandese Jasper Grootveld ed il loro «direttore di vendita», l'americano Michael Cezat, stanno ora cercando di estendere le loro attività alla Francia. Questo nonostante il fatto che a prima vista le prospettive non siano fra le più favorevoli, perché le autorità francesi reprimono il commercio di marijuana con molta severità considerandola alla stregua delle altre droghe.

Stephen Croal

CONTINUA ALL'OPERA DI ROMA L'INTERRUZIONE DELLE RECITE

Don Carlos muto Schippers amaro

Inconcepibili secondo il maestro le difficoltà improvvise che rischiano di mandare allo sbaraglio lo spettacolo

Roma, 9

Anche oggi, come già giovedì scorso, «Don Carlos» non andrà in scena all'Opera. Il melodramma verdiano, del quale erano previste sette repliche, è stato regolarmente rappresentato, con grande successo di critica e di pubblico, solamente in «prima» il primo giugno, mentre la prima replica è stata portata a termine tra notevoli difficoltà che hanno trovato diverse e contrastanti spiegazioni nell'ambito della direzione artistica e amministrativa del teatro romano.

Thomas Schippers, interpellato a proposito della interruzione delle recite di quest'opera, ha dichiarato: «Con profonda amarezza apprendo che la recita di oggi del "Don Carlos" non avrà luogo a causa, sembra, di un improvviso sciopero delle coriste. Tale ultimo episodio si aggiunge agli altri che hanno fin qui accompagnato la difficile vita di questa edizione del capolavoro verdiano. Con tutto il rispetto per la decisione presa dalle coriste, non posso non sottolineare la leggerezza di quanti hanno lasciato che la situazione precipitasse senza adottare quelle misure necessarie per una serena esecuzione delle recite programmate. E' infatti almeno sconcertante dover constatare come la direzione di un importante teatro non si renda conto della funzione determinante che assume il significato artistico al quale è ispirata ogni nostra attività.

«Qualche critico, dopo la prima rappresentazione, ha scritto che la compagnia del "Don Carlos" sarebbe stata "imposta" da me. Se per imposta si intende dire che soltanto con certe precise garanzie artistiche avrei assunto la direzione di un capolavoro come questo, alla preparazione del quale ho dedicato due interi anni, l'ipotesi è esatta e me ne assumo ogni responsabilità, confortato dal risultato positivo raggiunto. Tuttavia, come era già purtroppo accaduto cinque anni fa con la "Manon Lescaut", ciò non è servito ad assicurare allo spettacolo, dopo il successo iniziale, la vita serena che meritava. Ed in questa prospettiva acquista un significato patetico quanto nell'ottobre del 1973 i responsabili del teatro, nel comunicare al mio legale avv. Alessandro Mete, dopo lunghe trattative, l'accettazione delle richieste da me avanzate, testualmente ritenevano di dover aggiungere: "Si gradirebbe, pertanto, che il maestro Schippers prendesse atto di queste precisazioni e stesse tranquillo sul buon esito della scrittura". A questo punto, credo di avere almeno qualche buon motivo per non essere tranquillo e, pur comprendendo che anche un teatro come quello dell'Opera di Roma possa trovarsi in difficoltà economiche — che mi auguro momentanee — ciò che non posso comprendere è che tali difficoltà giungano improvvise, rischiando così di mandare allo sbaraglio questo spettacolo.

«La compagnia, l'orchestra e le masse hanno finora dato prova di grande responsabilità, proseguendo nelle prestazioni anche senza ricevere il compenso ad esse dovuto. Da parte mia, l'amarezza che provo in questo momento è confortata dall'affetto e dalla simpatia del pubblico italiano al quale, da sempre, mi sento particolarmente legato».

(Ansa)

UN'INTERVISTA AL PRINCIPE EREDITARIO DI GRAN BRETAGNA

Le confessioni di Carlo

Si considera libero di sposare una donna di qualunque ceto sociale, ma ha aggiunto che la scelta di una moglie è l'ultima decisione in cui la ragione sottostà al sentimento

Londra, 9

In un'intervista esclusiva al settimanale britannico «The Observer», il principe ereditario Carlo d'Inghilterra afferma di considerarsi libero di sposare una donna di qualunque ceto sociale, ma aggiunge tuttavia che la scelta di una moglie è «l'ultima decisione in cui vorrei che la ragione fosse completamente dominata dal sentimento».

Parlando delle qualità della futura regina d'Inghilterra, il venticinquenne erede al trono britannico, afferma di essere cresciuto in una famiglia felice ed unita, e di collocare la vita di famiglia al di sopra di qualsiasi altra cosa. «Per questo — egli aggiunge — vorrei sposare qualcuna di cui possa comprendere e condividere gli interessi».

Infine, Carlo osserva che con il matrimonio «una donna non sposa soltanto un uomo, ma sposa un genere di vita, un lavoro, ai quali dovrà dare il suo contributo. E se la donna non ha in anticipo una certa conoscenza, una intuizione di tutto ciò, potrebbe in seguito anche non amarlo».

(Ansa - Upi - Afp)

GUIDARE TROPPO provoca malattie

Fiuggi Terme, 9

La guida abituale di un autoveicolo può provocare vere e proprie malattie della colonna vertebrale. Questa è una delle conclusioni dell'ultima giornata del convegno nazionale di medicina del traffico, terminato oggi ed organizzato dall'ACI, dalla Società italiana di medicina del traffico, dall'Auto Club medico d'Italia e dall'Ente Fiuggi.

Come ha detto il prof. Giorgio Monticelli, direttore della clinica ortopedica dell'Università di Roma, «sia negli automobilisti, sia nei camionisti, sia nei motociclisti, la colonna vertebrale, ed in particolare il tratto lombo-sacrale, risulta sede di processi degenerativi sia a carico dell'apparato discale, con una certa probabilità responsabili di vere ernie discali, sia a carico delle articolazioni interapofisarie con frequenti riacutizzazioni infiammatorie».

Nell'esporre i risultati di un'indagine statistica su diverse categorie di conducenti, i professori F. Rettaglia e G. Berardi dell'Università di Genova hanno affermato che si può parlare di una vera e propria «malattia professionale» per quanto riguarda le alterazioni alla colonna vertebrale. Secondo il prof. A. Recine, direttore della clinica ortopedica dell'Università di Palermo, «la patologia vertebrale può giustificare spesso un giudizio di invalidità pensionabile quando la guida abituale di automezzi sia fonte di sofferenza e di "usura" per l'autista, e possa derivarne un pericolo anche per le terze persone (guida pericolosa)». (Ansa)

In divisa d'ordinanza

Bologna, 9

Due vigili urbani bolognesi si sono uniti oggi in matrimonio nella chiesa parrocchiale di Renazzo di Cento (Ferrara). Sono Anna Alberti e Fiorenzo Pederzoli, che prestano servizio a Bologna, nel quartiere Marconi. Gli sposi, in divisa d'ordinanza, sono stati festeggiati anche da numerosi colleghi giunti da Bologna, ed alla fine sono partiti per la luna di miele preceduti e scortati, per un breve tratto di strada, da pattuglie automobilistiche e motociclistiche dei vigili urbani del capoluogo emiliano. (Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL CACCIA «AUDACE» DALLA CITTA' LA BANDIERA DI COMBATTIMENTO

«Difendere la Patria sul mare e contribuire alla vera pace»

Lo ha affermato l'amm. De Giorgi - Rivissuta con tanta commozione dalla folla assiepata sulle Rive una luminosa pagina di storia

Nell'affidare la bandiera di combattimento al rinato «Audace», sicuro presidio di pace sui mari del mondo, Trieste ha rivissuto ieri con intensa commozione una delle pagine più luminose della sua storia, quelle legate al caccia che per primo, il 3 novembre 1918, recò i bersaglieri e i marinai d'Italia incontro all'abbraccio della città redenta e il cui nome viene perpetuato dal nuovo cacciatorpediniere lanciamissili.

La significativa, solenne cerimonia si è svolta nella mattinata davanti a piazza Unità, al cospetto delle tre unità della marina militare — l'«Audace» affiancato dall'incrociatore «Duilio» e dal caccia «Impavido» — ormeggiate nel bacino San Giusto, gli equipaggi schierati in coperta. Nell'ampio spiazzo fra la tribuna delle autorità e la banchina si levava l'altare — dove è stata celebrata la Messa — affiancato dal palchetto sul quale era deposta la bandiera di combattimento offerta dal nostro Comune e, sul lato opposto, dal Gonfalone della città decorato di Medaglia d'oro e i gloriosi medaglieri del Nastro Azzurro e dell'Associazione nazionale marinai d'Italia; quest'ultimo fronte era completato dallo schieramento delle rappresentanze delle varie associazioni d'arma, combattentistiche e patriottiche con labari e bandiere. Una gran folla faceva da cornice al quadro solenne. Rendeva gli onori un reparto della Marina.

Fra le autorità il presidente del Consiglio regionale, Berzanti, l'assessore Stopper per la Giunta regionale, il commissario di Governo, prefetto Di Lorenzo, il procuratore generale presso la Corte d'appello, Pontrelli, il primo presidente della Corte d'appello, Renzi, il sindaco Spaccini e l'intera giunta municipale, l'assessore Passagnoli per la Provincia, il questore Musumeci, il comandante del Presidio militare gen. Fantasia, gli onorevoli Bologna e de' Vidovich, il presidente del Lloyd Triestino, amm. Spigai, l'Intendente di finanza Lociardello, e numerosi altri esponenti della vita pubblica cittadina; fra le autorità militari il generale di Corpo d'armata Galateri di Genola, comandante delle forze alleate terrestri del Sud Europa, il comandante in capo della Squadra navale amm. Bucalossi, il comandante della Divisione navale amm. Torrisi, l'ammiraglio Casardi comandante del personale, il comandante del V Corpo d'armata gen. Bonzano, il generale Ciarlo per l'Aviazione e le massime autorità militari locali.

La cerimonia ha avuto inizio con l'arrivo del capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio Gino De Giorgi, accompagnato dal comandante del Dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico, ammiraglio Ferrari-Aggradi, i quali hanno passato in rassegna lo schieramento in armi, accolti dagli squilli della banda di Marina. E' seguita la benedizione della bandiera di combattimento impartita dal cappellano capo della Marina militare, don Renato Castelli; il sindaco Spaccini e il comandante dell'«Audace», capitano di vascello Benini, sull'attenti dinanzi al palchetto; poi, all'altare, il cappellano ha celebrato la Messa, recitando la preghiera del marinaio.

Sono seguiti i discorsi ufficiali del sindaco Spaccini, del comandante della nave, Benini, e dell'ammiraglio De Giorgi, che alla cerimonia rappresentava il ministro della Difesa.

Dopo aver ricordato la trepidante attesa dei triestini che nel 1918 accorrevano su queste stesse Rive per nutrire la loro speranza infine realizzata, Spaccini ha detto: «Trieste unita per sempre all'Italia col sigillo di tanto sangue, ha il privilegio di consegnare la bandiera di combattimento a questo nuovo «Audace»; interprete del sentimento che vivifica il significato di questa cerimonia, il sindaco di Trieste adempie — ha affermato — con esultanza a questo dovere. "Primo ognora come a Trieste fu l'„Audace' allora": così si legge sulla targa bronzea infissa sul ferro dell'„Audace"; e mentre tutto il nostro cuore si esalta nel vitale auspicio di queste parole, ad altro dobbiamo guardare con occhio fermo. Dopo tante aspre prove che hanno messo in forse l'appartenenza stessa di Trieste all'unità della Patria, una sinistra scia continua ad amareggiare la convergenza che Trieste identifica con l'Italia».

Nobili parole di ringraziamento, estese all'intera città, sono state pronunciate dal comandante dell'«Audace», capitano di vascello Benini, il quale ha sottolineato: «Siamo lieti e orgogliosi che l' "Audace", per il nome che porta, sia legato a questa bella città e ad un evento che rappresentò il primo segno tangibile del ricongiungimento di Trieste alla Patria e, insieme, il compimento dell'Unità nazionale: un monito permanente, uno stimolo continuo a compiere il nostro dovere di italiani nel ruolo che ci è stato affidato»; ed ha concluso: «La speranza è che la Patria non abbia mai bisogno che questa bandiera di combattimento venga alzata nuovamente».

E' stata infine la volta del capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio De Giorgi, secondo il quale «la circostanza solenne e nello stesso tempo gioiosa non può tuttavia farci dimenticare l'attuale problema di fondo della nostra Marina che, come ormai è a tutti noto, consiste nell'arrestare il processo di estinzione delle nostre forze navali nell'arco di un decennio: tale preoccupazione è stata largamente recepita e compresa nel Paese, e la Marina attende ora fiduciosa che le sue speranze possano trovare attuazione in adeguate decisioni legislative. La Marina non ha altra aspirazione se non quella di assicurare la difesa degli interessi della Patria sul mare, nonché di contribuire alla politica nazionale di pace nel Mediterraneo ed al mantenimento di amichevoli rapporti con tutti i Paesi che si affacciano su questo mare e in special modo — ha concluso — con i più vicini».

La bandiera è stata presa in consegna dal comandante della nave, il quale l'ha affidata all'alfiere più giovane dell'equipaggio perché la recasse a bordo, dove è stata infine issata sull'albero maestro — in un momento d'intensa commozione — mentre si levavano le note dell'inno nazionale, da bordo dell'«Audace» venivano esplose festose salve di fucileria, dal «Caio Duilio» tuonavano ventun colpi di cannone, su tutte e tre le unità veniva issato il gran pavese, la folla plaudente. E' seguita la firma del verbale di consegna della bandiera (rimasta a sventolare fino al tramonto per venire definitivamente ripiegata nel suo prezioso cofano), atto che è stato solennemente sottoscritto dal sindaco, dal comandante dell'«Audace», dal capo di Stato Maggiore e dal comandante del Dipartimento dell'Alto Adriatico.

Il Capo di S.M. della Marina passa in rassegna il picchetto d'onore schierato in armi

(Fotoservizio Rice)
Altri tre momenti della solenne cerimonia. In alto: la benedizione della bandiera che (foto sotto) viene issata sull'albero del cacciatorpediniere. Qui sopra: le massime autorità sul palco d'onore, mentre l'amm. De Giorgi pronuncia la sua allocuzione

CALENDARIETTO

Oggi: S. Asterio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53; la luna nasce alle 0.10 e cala alle 10.26.

Ieri: temperatura massima 16,3, minima 13,2; pressione mb. 1000,9 in diminuzione; umidità 92 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 10,5; vento kmh 3 da E.S.E.; temperatura del mare 17,7.

Le farmacie aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Bernini 4, via Cavana 11, via Montorsino 9 (Roiano), via Revoltella 41, via dell'Istria 35, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, piazza della Libertà 6, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Ginnastica 6, via Tor S. Piero 2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al Sant'Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

UFFICIALMENTE SI CHIUDE FRA DUE SOLI GIORNI

«Stop» all'anno scolastico: è tempo ormai di scrutini

L'intero mese di luglio sarà dedicato agli esami di maturità Circoscritte fortunatamente le contestazioni studentesche

Per migliaia di studenti si avvicina l'inizio delle vacanze: infatti, tra l'alternarsi di scrosci di pioggia e qualche raggio di sole, anche l'anno scolastico 1973-74 volge al termine. La data di chiusura, stabilita dal calendario ministeriale, è quella di mercoledì 12 giugno per tutte le scuole di ogni ordine e grado. Fra le medie superiori e altri istituti (e cioè licei classici e scientifici, istituti tecnici, industriali, nautico, istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato, istituto professionale per il commercio, istituto tecnico femminile, magistrali ed istituto d'arte) alcuni hanno però già chiuso venerdì scorso, altri sabato. Tale determinazione è stata adottata anche al fine di consentire un lavoro meno arduo agli insegnanti, poiché per tutte le superiori i voti degli scrutini dovranno essere esposti agli albi già lunedì 17, e non va dimenticato che oltre alle due domeniche vi è giovedì una festa intermedia, ossia il Corpus Domini.

Il tempo stringe e l'impegno di sintesi dei docenti è particolarmente delicato. Gli esami di maturità inizieranno lunedì 1.o luglio — con la prova scritta d'italiano com'è ormai tradizione — e dovranno essere ultimati entro il 31 luglio, un intero mese a «full time» per commissioni e candidati. Le medie inferiori chiudono ufficialmente pure il 12 con l'esposizione degli scrutini lunedì 17.

Va considerato che l'anno in fase di consuntivo è stato contrassegnato da una sostanziale regolarità, e che le «contestazioni» sono risultate fortunatamente circoscritte. E' peraltro da aggiungere come le festività abbiano costellato l'intera annata scolastica di troppe pause, alle quali deve essere aggiunta quella straordinaria per il referendum, e di conseguenza le giornate di scuola effettive sono risultate ancora inferiori agli anni precedenti.

Per le elementari la chiusura è fissata, come accennato, al giorno 12. Gli alunni della seconda sosterranno gli esami di passaggio alla terza entro sabato 15, e così pure quelli della quinta per l'ammissione alla prima media. Anche per coloro che frequentano le scuole serali la data di chiusura è quella dei rispettivi istituti. Diverso è il discorso per gli istituti di addestramento professionale che non sono direttamente dipendenti dal ministero della pubblica istruzione ma dal ministero del lavoro e della previdenza sociale. Comunque la chiusura è imminente anche per questi organismi i quali, peraltro, organizzano a seconda delle specializzazioni anche dei corsi estivi.

Per la maggior parte degli studenti della nostra provincia — e sono molte migliaia — entro la prossima settimana l'anno scolastico segnerà lo «stop». Per taluni — in attesa della ripresa di ottobre — si tratterà di un effettivo «relax» di qualche mese; per gli invischiati in «colloqui» di maturità o di rinvii per esami di riparazione la «suspense» continuerà. E non soltanto per loro ma anche per le rispettive famiglie.

Messa in suffragio per le vittime del bombardamento

Per iniziativa della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, oggi alle 19, sarà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, una messa in suffragio dei caduti sotto il bombardamento del 10 giugno 1944 e di tutte le vittime della guerra.

PER IL CORPUS DOMINI

Gli orari dei negozi

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per la prossima settimana, nella quale cade la festività del Corpus Domini.

OGGI 10 giugno: in deroga alla chiusura per la settimana corta, l'orario dei negozi dell'abbigliamento, arredamento e merci varie sarà quello normale: 8.30-12.30 e 16-20; quelli del settore dell'alimentazione (comprese le drogherie) resteranno aperti sia al mattino che al pomeriggio con il normale orario.

DOMANI 11: apertura di tutti i negozi con il normale orario.

MERCOLEDI' 12: apertura di tutti i negozi, sia al mattino che al pomeriggio, compresi quelli dell'alimentazione; le panetterie osserveranno il seguente orario: 7.40 - 13 e 17.30-19.30; negozi di ortofrutta: 7.30-13 e 17.30-19.30; macellerie: 7.30-13 e 17-19.30.

GIOVEDI' 13: (Corpus Domini): chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie, che terranno aperto dalle 7.40 alle 12.

VENERDI' 14: apertura di tutti i negozi con il normale orario.

SABATO 15: i negozi di beni strumentali che effettuano in questa giornata la chiusura per settimana corta resteranno aperti sia al mattino che al pomeriggio con il normale orario.

—«»—

Barbieri e parrucchieri

L'associazione degli artigiani informa che mercoledì 12 giugno, vigilia del Corpus Domini, gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno la chiusura al mattino con apertura al pomeriggio dalle 16 alle 19.30, mentre giovedì rimarranno chiusi tutto il giorno.

E' SALPATO APPENA FINITO IL TEMPORALE

Da Barcola a... Los Angeles l'intrepido «norvegese volante»

Protagonista della grande avventura un fisico che si è costruito a Trieste, da solo, un trimarano

Un fisico norvegese molto quotato, docente presso l'Università di Los Angeles e da due anni incaricato presso il nostro Ateneo, è salpato ieri sera dal porticciolo di Barcola — dopo aver aspettato l'attenuarsi del temporale — per affrontare la grande avventura transoceanica a bordo di un'imbarcazione da lui stesso costruita, con le proprie mani, durante la sua permanenza a Trieste. Si tratta di Chris Fronsdal, di 35 anni, apprezzato anche negli ambienti scientifici internazionali avendo frequentato negli ultimi anni il Centro di fisica teorica di Miramare.

L'ardimentoso «norvegese volante» è partito incontro agli oceani a bordo di un «trimarano» lungo una dozzina di metri, battente bandiera norvegese, che pazientemente egli stesso ha costruito, faticando tre anni, fruendo dell'ospitalità prima dell'Ente porto e infine dell'Arsenale triestino, dove gli è stato possibile servirsi delle attrezzature più adatte.

Assieme al proprio fratello e ad un amico svedese — docente anch'esso, presso l'Università della Virginia — il prof. Fronsdal conta ora di far tappa a Malta, a Gibilterra, alle Canarie e di lanciarsi infine nell'attraversamento dell'Atlantico. La sua meta è la città di Los Angeles, ma conta di sostare nel golfo del Messico, per affrontare, la prossima estate, l'ultimo balzo oceanico.

Scontro alla curva di Conconello

Scontro quasi frontale con tre feriti (leggeri) alla curva di Conconello. Nell'incidente, avvenuto ieri sera, sono rimasti infortunati i coniugi Edina e Riccardo Devescovi, abitanti in via Risorta 6, che stavano scendendo da Opicina verso Trieste a bordo della loro auto targata TS 91111, e lo studente Alfredo Venturini, di 21 anni, abitante in via Nazionale 8, che saliva verso l'altipiano a bordo della sua Autobianchi, targata TS 143350. Tutti e tre sono stati medicati all'astanteria dell'Ospedale maggiore e dimessi con prognosi di sei giorni.

La firma della pergamena

(Foto Rice)

Il capo di s.m. della Marina, amm. De Giorgi, firma la pergamena che attesta la consegna della bandiera del Comune di Trieste all'«Audace». Nella foto, da sin., l'amm. Ferrari Aggradi, l'amm. De Giorgi, il sindaco Spaccini e il comandante dell'unità, cap. di vascello Benini

LE ORE DELLA CITTA'

Adriana Carisi alla SAL

L'incontro del lunedì, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», della Società artistico letteraria, è dedicato alla presentazione del libro di racconti della giovane scrittrice triestina Adriana Carisi, intitolato «Dove nasce il vento». Con quest'opera Adriana Carisi ha vinto il Premio Friuli - Venezia Giulia per la sezione narrativa. La scrittrice, presente alla manifestazione, parlerà dei motivi ispiratori della sua attività, il poeta Ennio Emili traccerà un profilo critico di Adriana Carisi, mentre l'attrice Ombretta Terdich leggerà alcune pagine da «Dove nasce il vento».

Arte navale

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina presenta, nella sua sede di Sistiana, in occasione dell'apertura della stagione turistica, una mostra d'Arte navale «Le navi di ieri e di oggi», a cura dell'Associazione marinara Aldebaran di Trieste.

X coppa E.N.D.A.S.

La giuria di premiazione, formata dai signori Sabino Coloni, Romeo Daneo, prof. Luigi Danelutti, prof. Sergio Molesi e prof. Nino Perizi, ha deciso di assegnare la X Coppa Endas al pittore Giorgio Gialotto, la targa della Segreteria regionale a Pedra Zandegiacomo, la medaglia d'argento a Laura Di Giusto, la medaglia di bronzo a Silva Fonda, Franco Orlando, Claudia Semerani e Antonio Rodriguez. Sono stati segnalati: C. Alzetta, Barducci, Bernini, Cossutta, Eredità, Fantin-Fabrini, Gergolet, Grimalda, Mazzoli, Revere, Gruppo S.E., Sivini e D. Svara. L'inaugurazione della mostra e la premiazione avranno luogo lunedì 10 c.m., alle ore 20, nella Galleria dell'Endas, via delle Zudecche.

Calcio e... capelli

Questa sera, alle 20, avrà luogo al campo di via Raffaello Sanzio, a San Giovanni, l'atteso incontro di calcio fra le squadre dei parrucchieri per signora e dei rappresentanti dei prodotti cosmetici. Si tratta della «finalissima» della sfida fra le due squadre, che hanno visto vincente al primo incontro la compagine dei «tirabidoni» contro quella degli «strazacavei»: si prevede che i fans accorreranno numerosi a fare il tifo per i propri beniamini.

Difendiamo il mare

Venerdì 14 giugno, alle ore 19, in una conferenza organizzata dalla XXX Ottobre per il ciclo «Il Carso e il mare di Trieste», presso l'aula magna del liceo Dante, Mario Bussani parlerà sul tema: «Il mare: difendere la vita alle origini della vita». La conferenza, importantissima in relazione all'inquinamento marino, è corredata da numerose diapositive.

ESCAI XXX Ottobre

Tutti gli appartenenti al gruppo ESCAI XXX Ottobre si incontreranno unitamente ai familiari alla cena sociale che avrà luogo il 12 giugno alle ore 20.30 in un ristorante di Visogliano. Per le prenotazioni rivolgersi presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795). L'ESCAI XXX Ottobre comunica inoltre che domani 11 giugno alle ore 20 presso la sede di via Silvio Pellico 1 è indetta la riunione dei genitori.

Invito alla montagna

Proseguendo nel programma «Invito alla montagna», organizzato per i giovani delle scuole media inferiori, l'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 16 giugno, con partenza alle ore 8 da Piazza Oberdan, un'escursione al Passo di Tanamea con salita allo Zaiaur discesa in Val Resia. Le quote per i giovani aderenti saranno particolarmente contenute.

Le colonie della L.N.

La Lega Nazionale sta ultimando il suo programma organizzativo della colonia montana di Treppo Carnico. I maschietti del primo turno partiranno sabato 6 luglio per rientrare il 30 luglio. Al soggiorno, oltre agli assistiti della Prefettura possono partecipare in numero limitato bambini paganti. Le iscrizioni per i posti ancora disponibili si accettano nella sede sociale di via Paolo Reti 4 (tel. 37196) dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 fino al 25 di giugno.

Saggio di pianoforte

Nella Sala di via del Collegio di S. M. Maggiore, si sono esibiti gli allievi di pianoforte della prof. Nives Luches, ottenendo tutti un ottimo successo.

«Ragazzi del '99»

«I ragazzi del '99» di Trieste hanno organizzato per domenica 23 un pellegrinaggio a Bassano del Grappa, per soci e simpatizzanti, per la consacrazione della cripta al monumento a loro dedicato. La partenza avrà luogo alle 6.30 dalla Casa del Combattente. Le iscrizioni si ricevono in sede fino a martedì 18.

La simpatia...

è la nostra principale dote, e noi simpaticamente offriamo alla nostra affezionata clientela i nuovi arrivi di primavera - estate in tesuti trevira, cotone ecc., in originali fantasie ai prezzi di prima, in vastissimo assortimento. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Haltofloor case nuove

Moquettes, plastiche, gomma, agheri e altre ultime novità nel campo dei rivestimenti. Ratei T. Club.

Haltofloor riducibili

Porte scorrevoli, pareti riducibili per ogni esigenza, in legno, alluminio, con vetri, velluti, plastica.

TEATRI E CINEMA

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). Oggi riposo.
EDEN. 15.30, ult. 22.15: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani, con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. Lire 1.200. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Borsalino». J.P. Belmondo, A. Delon. Colori. Avventure.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Bullit». Steve McQueen. Colori. (Poliziesco).
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Grande riedizione: «Dio perdona... io no». Technicolor con Terence Hill, Bud Spencer. Spettacolare e sbalorditivo.
NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 15.30, 17.45, 20, 22.15: «El topo» di Alexandro Jodorowsky. Colori. V.m. 18 anni. (Drammatico).
RITZ 16, 18, 20, 22.15. Un film di Terence Young: «Le guerriere dal seno nudo». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. L'insuperabile Bruce Lee nello straordinario poliziesco: «I tre dell'Operazione Drago» con John Saxon. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30. Uno dei migliori film della presente stagione: «Come eravamo» con Robert Redford e Barbara Streisand. Uno straordinario successo decretato in particolare dal pubblico femminile. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo «giallo» da vedere dall'inizio: «Spasmo» con R. Hoffman e S. Kendall. Technicolor. V.m. 14 a.

MIGNON. 15.30, ult. 21: «La tigre profumata alla dinamite». Avv.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni del capolavoro: «Mussolini, ultimo atto».

ABBAZIA. Oggi riposo. Domani: «Cheyenne il figlio del serpente».
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Un dollaro d'onore». Ritorna l'intramontabile capolavoro con John Wayne e Dean Martin. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Ann and Eve». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «Continuavano a chiamarli Er più e Er meno». Divertente technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra». Charlton Heston, Rosalind Cash. Capolavoro di fantascienza.
RADIO. 17, ult. 21 precise: «Via col vento».

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta» con Jean Vilar e Brigitte Fossey. Technicolor. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il poliziotto è marcio» con Jean Luc Merenda, Salvo Randone e Rosario Borelli. Colori. V.m 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il caldo letto della vergine». Technicolor con Sybil Danning. Sever. v.m. 18. Film svedese. Prezzi 600-400.
IMPERO. 16.30. Comicissimo! Arrivano i «Cinque matti allo stadio» con Les Charlots.

La mostra dei volumi del Cinquecento domani alla B.d.P.

IL PROF. TREMOLI PARLERA' DELL'OPERA BIBLIOGRAFICA DI SAURO PESANTE

Domani, martedì, alle 19, sarà inaugurata nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del popolo in via del Teatro Romano 7 l'annunciata mostra «Libri di quattro secoli fa». Saranno esposte rare pubblicazioni a stampa del Cinquecento scelte ed esemplificazione delle migliaia di volumi del XVI secolo possedute dalla nostra Biblioteca civica.

Questa mostra è stata realizzata in occasione della pubblicazione, a cura delle edizioni triestine «Lint» del prof. Riccardo Maetzke, di un catalogo che illustra l'intero patrimonio bibliografico cinquecentesco posseduto dalla nostra massima biblioteca. Questo volume è il risultato della sapiente e lunga fatica del dottor Sauro Pesante, direttore della Biblioteca civica «Attilio Hortis».

La mostra sarà inaugurata con un discorso del prof. Paolo Tremoli, ordinario di lettere latine nella Facoltà di magistero della nostra Università, il quale, con la sua competenza di umanista, illustrerà gli aspetti più significativi della pubblicazione del dottor Sauro Pesante.

Corsi estivi all'AIA di lingua inglese

L'Associazione italo-americana organizza dal 17 giugno al 19 luglio corsi intensivi di lingua inglese a livello principianti, intermedio e avanzato. Le lezioni avranno luogo ogni giorno dal lunedì al giovedì compreso, dalle ore 19 alle 20 o dalle ore 20 alle 21.

Sono stati inoltre istituiti per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori dei corsi speciali che comprendono un programma di ripasso della materia svolta a scuola e di preparazione ad eventuali esami o a studi successivi. Tali corsi avranno luogo al mattino, dalle ore 9 alle 10, o dalle 6 alle 7 del pomeriggio.

I corsi constano di 20 ore di lezione ciascuno e sono condotti da insegnanti laureati inglesi ed americani. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria dell'A.I.A., via Roma 15, II p., dalle ore 15 alle 19, fino al 19 giugno.

Il romanzo di Huriet venerdì al C.C.A.

STELIO CRISE E JACQUES CARAMELLA PARLERANNO DE «LA FINE DELLE VACANZE»

Venerdì 14 giugno, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi, il prof. Jacques Caramella e il dott. Stelio Crise presenteranno il recente volume «La fine delle vacanze» di Michel Huriet.

Michel Huriet, che il pubblico del CCA già conosce, è console generale di Francia a Trieste e Venezia, sin dal 1970. Questo suo incarico gli ha impedito di coltivare la sua passione per la poesia e la letteratura, che si è estrinsecata nella pubblicazione di quattro romanzi, tra cui «Le fille de Manchester», che ha ottenuto un vivo successo di critica e pubblico.

La personalità dell'affermato romanziere francese e la vivacità espositiva dei due oratori (dei quali uno parlerà in lingua francese e l'altro in italiano) già ammirati in altre manifestazioni, assicurano il più vivo successo alla serata.

Il pubblico è cordialmente invitato ad intervenire alla conversazione.

SFUGGONO PER UN SOFFIO AGLI AGENTI DI POLIZIA

«VAMPIRI» NOTTURNI A CACCIA DI BENZINA

Sorpresi a Montebello hanno dovuto abbandonare un'auto rubata

La benzina, il cui prezzo sta andando alle stelle, diventa un prodotto sempre più ricercato persino dai ladri. Si registra così il fenomeno dei «vampiri» che di notte succhiano dai serbatoi il carburante delle auto in sosta, lasciando le macchine quasi all'asciutto. Due di questi individui, che rischiano il carcere, sono sfuggiti per un soffio alla polizia, e sono riusciti ad eclissarsi grazie all'oscurità nella zona di Montebello.

Una «Giulia» della Volante stava compiendo la scorsa notte una perlustrazione lungo la via Brigata Casale, dal bivio di Montebello alla via Flavia, quando l'attenzione della pattuglia è stata richiamata da un'auto in sosta: una «Fiat 1300» parcheggiata un po' fuori strada. L'occhio degli agenti si è fermato sul numero di targa (TS 81398), che risultava da ricercare. La vettura era stata infatti rubata la notte precedente ad Aldo Dapas, di 37 anni, abitante in via Salvi 5, che aveva denunciato il furto ai carabinieri.

Le guardie della Volante stavano scendendo dalla «Giulia» per compiere gli accertamenti di legge, quando ad una cinquantina di metri di distanza due individui si davano alla fuga. Gli agenti hanno intimato l'alt e li hanno inseguiti, ma invano. Il buio e la vegetazione della zona hanno facilitato la fuga dei due.

Gli uomini della Volante, tornati sul posto, hanno trovato una tanica di plastica gialla con circa otto litri di carburante e un tubo di gomma che usciva dal serbatoio di una «1100» in sosta. Il tappo della tanica è stato poi trovato nella «1300» che aveva richiamato l'attenzione della pattuglia. Si può perciò arguire che i due, rubata l'auto, andavano in giro a «succhiare» benzina dalle macchine lasciate in sosta. La «1300», che aveva il motore ancora caldo e poco carburante nel serbatoio, è stata trasferita fino al piazzale antistante la Questura, dove è stata parcheggiata a disposizione del legittimo proprietario.

In base al numero di targa della «1100» presa di mira dai «vampiri», gli agenti hanno appurato che la vettura appartiene a Damiano Pangos, abitante a erta Sant'Anna 131. Sono in corso indagini per cercare di identificare i notturni succhiatori di carburante.

Il festoso successo del «Carso quiz meeting»

Ha avuto un brillante successo la manifestazione «Carso quiz meeting» indetta dal CB di Adriaclub Italia, alla quale hanno partecipato quasi 130 persone, con una rappresentanza anche estera, proveniente da Vienna e dalla Cecoslovacchia.

Il «Carso quiz meeting», partito dall'ampio parcheggio del Tempio Mariano di Monte Grisa, ove è stato dato il segnale d'inizio, si è snodato lungo un suggestivo percorso di circa 60 chilometri, favorito dall'ottima giornata, lungo il quale i CB, con le auto vistosamente tappezzate con i cartelli di gara, hanno dovuto risolvere vari quiz, passando attraverso vari posti di controllo, per giungere al traguardo situato a Rupingrande.

Non sono mancati i momenti comici, come all'arrivo quando i concorrenti dovevano presentarsi scalzi con un grembiule e con dieci bigodini in testa, o quando, dovendo far funzionare una chiusura lampo grande, alcuni se la sono strappata dai vestiti.

L'organizzazione ha consentito degli appositi parcheggi riservati ai concorrenti, mettendo a disposizione degli stessi una carta topografica del Carso oltre a un «centro radio» appositamente installato per mantenere il contatto con i concorrenti che disponevano a bordo della propria auto di un radiotelefono.

Numerosissimi i premi consegnati ai partecipanti durante la premiazione svoltasi nelle sale dell'Adriaclub Italia dove, oltre a un premio sorteggiato fra tutti i concorrenti, sono state consegnate delle medaglie ricordo a tutti i partecipanti.

Il voto di ballottaggio all'Ordine dei giornalisti

Dalle operazioni di ballottaggio per la nomina del terzo giornalista pubblicista nel consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, svoltesi ieri nei seggi elettorali di Trieste e di Udine, è risultato eletto il pubblicista Giovanni Palladini di Trieste.

Sindacato scolastico costituito a Trieste

Si è costituita a Trieste la sezione provinciale del sindacato nazionale autonomo direttori e ispettori scolastici (Snadis). Nel corso della riunione costitutiva si è proceduto alla votazione per l'elezione delle cariche sociali. Sono risultati eletti i seguenti direttori didattici: Giordano Sattler, segretario provinciale; dott. Giampiero Abbamonte, vice segretario provinciale; dott. Ervino Gregoretti e dott. Gianfranco Spiazzi, componenti il comitato direttivo provinciale; dott. Omero Zerqueni, segretario amministrativo; Tullio Ardizzoni, Mario Pasqualini e prof. Mario Zanini nel collegio dei probiviri.

IERI MATTINA SULLA RIVA DEL MANDRACCHIO

Lanciati da cinque giovani manifestini antimilitaristi

Fermato un contestatore - Due carabinieri contusi - Protesta dei radicali e delle leghe dei diritti civili

(Foto Rice)

Cinque giovani, che hanno lanciato manifestini antimilitaristi lungo la riva del Mandracchio poco prima dell'inizio della cerimonia per la consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere lanciamissili «Audace», sono stati fermati dai carabinieri e identificati. Uno di essi, appartenente al gruppo «antimilitaristi triestini», Marino Busdachin, di 18 anni, studente operaio, abitante in via Belpoggio 4, è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. Tutti e cinque saranno denunciati all'autorità giudiziaria per pubblicazione antimilitarista, stampa clandestina e disturbo di pubblica manifestazione.

I cinque giovani, fra cui tre obiettori di coscienza, indossavano magliette con stampata la scritta «No agli eserciti».

Nel corso dell'incidente due appuntati dei carabinieri sono rimasti contusi. Si tratta di Matteo Lorusso e di Salvatore Cammaroto: trasportati all'Ospedale maggiore entrambi sono stati medicati all'accettazione e quindi dimessi con prognosi di cinque giorni. Il primo il medico ha riscontrato contusioni alla mano sinistra e una contusione al capo; al secondo contusioni all'orecchio destro e alla gamba destra.

A Roma il Partito radicale ha emeso un comunicato in cui afferma che i giovani manifestanti, i quali opponevano ai carabinieri «resistenza non violenta», sono stati «malmenati» e che questo episodio dimostra che «il disegno di messa al bando delle minoranze alternative, e di quelle radicali e dei movimenti per i diritti civili in modo particolare, procede ormai come al tempo del fascismo, verso la stessa soppressione della loro libertà fisica».

Il Partito radicale, la Lega degli obiettori di coscienza, le leghe e i movimenti per i diritti civili hanno convocato per martedì alle 18.30, in piazza Goldoni, una «manifestazione nazionale» per ottenere l'immediata scarcerazione di Marino Busdachin, il quale è membro del comitato centrale del Partito radicale. Interverranno il primo segretario del Partito radicale, Giulio Ercolessi, il segretario nazionale della Loc, Roberto Cicciomessere, il segretario nazionale della Lid, Marco Pannella, l'on. Loris Fortuna e il segretario confederale della Uil.

Dal canto suo la Federazione giovanile socialista italiana di Trieste ha voluto esprimere «pur non condividendo gli scopi e le finalità della manifestazione antimilitarista, perplessità per il fermo dell'esponente pacifista». La FGSI fa inoltre notare «come questo episodio riveli ancora una volta l'inderogabile necessità di una seria riforma del codice penale, volta all'eliminazione delle norme autoritarie di chiara derivazione fascista».

Altre note di protesta per l'arresto del Busdachin sono pervenute dal Partito radicale, dal Movimento d'azione nonviolento, dal Gruppo anarchico Germinal e dalla Federazione giovanile repubblicana di Trieste.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Kudu» (naz.), mp. «Las H» (naz.), mn. «Aquarius» (...), mn. «A. Volta» (naz.), mn. «...ricas» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Hubaldus» (panam.), mn. «Katharina» (austr.).

PARTENZE: mc. «Mobil Engineer» (...), mn. «Nevsehir» (tur.), mn. «Dandolo» (naz.), mn. «North Marchioness» (ingl.), mn. «Izhora» (...), mn. «Hanna» (israel.), mn. «Lina Visentini» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Otokar...», mn. «Kiriakys» (gr.), mn. «...»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco! 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Ma sarà poi vero? - Nell'int. (ore 12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.40: Mogli e figlie, di E. Gaskell, 1.o epis.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Un classico all'anno - Ugo Foscolo; 16.30: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.35: Progr. per i ragazzi: ragazzi organizzatevi; 17.55: I Malalingua; 18.45: Discosudisco; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Rassegna di solisti: violoncellista Jacqueline Duprè; 20: D. Ellington e la sua musica; 21: L'approdo; 21.30: Ping-pong; 21.45: XX Secolo; 22: O. Vanoni presenta: Andata e ritorno; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'int. (ore 6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Milva e Cockney Rebel; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Mogli e figli - 1.o epis.; 9.50: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - Nell'int. (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Trasmissioni regionali; 13.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - Nell'int. (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (ore 18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Zazà, di R. Leoncavallo; 21.25: Voci e orchestre di casa nostra; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali; 10: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Budapest; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Concerto del violoncellista Radu Aldulescu; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della vocalità; 15.55: Itinerari strumentali; il pianoforte nei complessi da camera; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.45: Fogli d'album; 18: La chitarra di Carlos Montoja; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Discografia; 19.45: L'espressionismo a teatro - Spirito della Terra, di Frank Wedekind - Nell'int. (ore 21.05 circa): Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.45: Solisti di jazz: Louis Armstrong.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Voci passate, voci presenti» - Documenti del folclore - Incontri istriani - Il friulano: come e dove - Motivi triestini - Fiabe popolari istriane - Corale S. Ambrogio; 16.30: Musiche di autori della regione; 16.45: Complesso diretto da G. Safred; 19.30: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

12.30 Antologia di Sapere: «Il corpo umano».
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Viavai», 10.a puntata.
17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 «C'era una volta», un invito alla fantasia.
18.45 «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «La rosa tatuata», film con Anna Magnani.
— «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.45 Telegiornale sport.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 I dibattiti del TG.
22.00 «Sinfonia n. 1 in do min. op. 11», di Felix Mendelssohn-Bartholdy; dirett. Franco Caracciolo.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente: Julie Andrews show; 21.30: Cinenotes; 21.50: «L'oro dei Baque», telefilm.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 20, 21.55; 17.45: «Cento uomini, cento meraviglie», pupazzi animati; 18: «Dimmelo, dimmelo», trasmissione per ragazzi; 18.15: Cronaca; 18.30: Letture; 19: Spetta a te...; 19.30: Cartoni animati; 20.30: «I segreti dell'Adriatico», 2.a puntata; 21.05: «La caccia», dramma di S. Seselj. - II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Notiziario; 21: Il cinema a casa: «L'esordiente sul marciapiede», film francese.

IL PICCOLO SPORT

RITIRATE LE VETTURE DI MARANELLO NELLA SETTIMA PROVA DEL MONDIALE DI F. 1

Anche la Svezia dice di no alle Ferrari

TRIONFO DELLA CASA INGLESE COME AI TEMPI D'ORO DELLA COPPIA STEWART-CEVERT

CLAMOROSO UNO-DUE DELLA TYRRELL VINCE SCHECKTER, DEPAILLER SECONDO

Niki Lauda, in terza posizione sino a pochi giri dalla fine, bloccato da un guasto alle sospensioni

Telefoto Upi

Anderstorp — I due piloti della Tyrrell, trionfatori nel Gran Premio di Svezia di formula 1: il vincitore Judy Schecketer (a sinistra) e il secondo arrivato, il francese Patrik Depailler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Anderstorp, 9

Uno-due della Tyrrell-Ford e duplice ritiro delle Ferrari nel Gran Premio automobilistico di Svezia, settima prova del campionato mondiale piloti di formula uno. Al termine di ottanta giri di corsa si è imposto il sudafricano Jody Scheckter, battendo in volata il compagno di scuderia, il francese Patrick Depailler, che ieri in sede di prova aveva registrato il miglior tempo sul giro. Quattro centesimi di secondo hanno separato sotto lo striscione di arrivo le due Tyrrell protagoniste indiscusse della corsa che hanno condotto dal primo all'ultimo giro.

La Ferrari, che dopo il ritiro di Clay Regazzoni al 24.o giro aveva affidato all'austriaco Niki Lauda le sue chances di vittoria o di onorevole piazzamento, è scomparsa completamente dalla corsa quando mancavano una quarantina di chilometri dalla sua conclusione: per noie alla sospensione, la «312B» affidata all'austriaco è stata vista dapprima diminuire l'andatura e poi fermarsi definitivamente ai box. Il ritiro delle vetture di Maranello nulla toglie al merito della casa automobilistica di Ken Tyrrell, autentica trionfatrice di questa edizione '74 del Gran Premio di Svezia.

Ed ecco la cronaca. Sono le 14.45 locali quando inizia la corsa. A darsi battaglia, 25 vetture. In prima posizione, in virtù dei migliori tempi di prova le due Tyrrell Ford blu affidate a Depailler e Scheckter. Alle loro spalle le fiammanti Ferrari di Niki Lauda e Clay Regazzoni. Assistono a questa edizione del Gran Premio di Svezia oltre cinquantamila spettatori. Fra le personalità presenti in tribuna d'onore, il giovane Re Carlo Gustavo XVI di Svezia. Una pista in eccellenti condizioni ed una temperatura mite assicurano la regolarità della gara, settima prova del mondiale piloti.

Dopo i primi sei giri, balza in testa la Tyrrell Ford di Scheckter. Sulla sua scia la Lotus dello svedese Ronnie Peterson che, partito in terza fila, ha rapidamente rimontato, fra i battistrada oltre alla coppia Scheckter-Peterson, l'altra Tyrrell del francese Depailler mentre le Ferrari di Lauda e Regazzoni transitano rispettivamente in quarta e quinta posizione, ad occupare temporaneamente la sesta piazza è la Brabham dell'argentino Carlos Reutemann dinanzi alla Hesketh-Ford dell'inglese Hunt.

Per la BRM, i guai sono invece cominciati sin dal primo giro. La vettura del francese Henry Pescarolo ha preso improvvisamente fuoco, e il transalpino è stato lesto a balzare dalla vettura. Pochi giri dopo tocca al compagno di scuderia Jean Pierre Beltoise imboccare la via dei box, per rottura del cambio.

In testa Scheckter fa sul serio, e, dopo 16 giri, ha 4 secondi e mezzo di vantaggio sul compagno di squadra Depailler che ha frattanto distanziato le due Ferrari che inseguono in terza e quarta posizione. Al quinto posto si inserisce l'argentino Reutemann. Hunt è sesto mentre la Shadow di Jean Pierre Jarier è settima. In difficoltà sembra la McLaren di riserva di Emerson Fittipaldi, tallonato dal compagno di scuderia Hulme. Al nono giro è frattanto scomparso dalla corsa Peterson, per la rottura di un semiasse che ha bloccato la la sua Lotus.

Dopo trenta giri di corsa, le Tyrrell Ford non sembrano avere più avversari. L'unico a dare ad essi ancora del filo da torcere è l'austriaco Lauda, mentre al 24.o giro anche Regazzoni deve rinunciare anzitempo al gran premio. La sua «312 B» accusa noie al motore. Nelle prime piazze, buono il recupero di Fittipaldi e di Hulme, che si inseriscono in quinta e sesta posizione approfittando della sosta ai box dell'argentino Reutemann al 30.o giro. A metà corsa fisionomia del gran premio immutata: in testa, a farla da padroni Scheckter e Deailler. Nettamente distanziato a 18 secondi il ferrarista Lauda.

In evidenza frattanto, nelle piazze di centro, l'italiano Vittorio Brambilla, che con la sua March passa al settimo posto mentre Jarier retrocede all'ottavo. Dopo 45 giri posizioni di testa ancora immutate. Il vantaggio dei portacolori della Tyrrell su Lauda è di 18 secondi. Mancano ormai venti giri alla conclusione. Fittipaldi guadagna un'altra posizione, appaia e supera Brambilla mentre Hulme è costretto al ritiro.

Dopo 60 giri le auto ancora in corsa sono soltanto quattordici. Alla curva nord esce di strada Wisell dopo aver perso una ruota. Il pilota svedese è fortunamente incolume, ma abbandona. Al 67.o giro battuta di arresto per Lauda. La sua Ferrari accusa qualche colpo a vuoto e l'austriaco deve rallentare consentendo ad Hunt di superarlo. Al 70.o giro Lauda, con noie alla sospensione, deve rinunciare a combattere. La corsa non ha più storia.

Harald Mollerstroem

Il mondiale piloti

1) Emerson Fittipaldi, Brasile, McLaren, 27 punti;

2) Clay Regazzoni, Svizzera, Ferrari, 22;

3) Nikki Lauda, Austria, Ferrari e Jody Scheckter, Sud Africa, Tyrrell Ford, 21;

5) Denny Hulme, Nuova Zelanda, McLaren, 11;

6) Jean Pierre Beltoise, Francia, BRM, Ronnie Peterson, Svezia, Jps Lotus, Patrick Depailler, Francia, Tyrrell Ford, punti 10;

9) Mike Hailwood, Inghilterra, McLaren e Carlos Reutemann, Argentina, Brabham, 9;

11) Jean Pierre Jarier, Francia, Shadow, 6;

Così all'arrivo

Anderstorp, 9

Ordine d'arrivo: 1) Jody Scheckter, Sud Africa, Tyrrell Ford 1.58'31"4 (alla media di 162,3 km/h); 2) Patrick Depailler, Francia, Tyrrell Ford, in 1.58'31"8; 3) James Hunt, Inghilterra, Hesketh 1.58'34"8; 4) Emerson Fittipaldi, Brasile, McLaren 1.59'24"9; 5) Jean Pierre Jarier, Francia, Shadow in 1.59'47"8; 6) Graham Hill, Inghilterra, Lola 1.59'42"; 7) Guy Edwards, Inghilterra, Lola 79 giri; 8) Tom Belsoe, Danimarca, Iso 79 giri; 9) Rik von Opel, Liechtenstein, Brabham 79 giri; 10) Vittorio Brambilla, Italia, March 79 giri; 11) John Watson, Irlanda, Brabham 77 giri; 12) Vern Schuppan, Australia, Ensign 77 giri.

GIORNATA NEGATIVA PER IL CAMPIONE A MALLORY PARK

Per Giacomo Agostini sconfitta e poi ritiro

Avvincente la «500»: primo Lansivuori, poi Read e «Ago»

Mallory Park, 9

Il finlandese Teppi Lansivuori su Yamaha si è aggiudicato la gara delle 500 cc, disputata oggi sul circuito di Mallory Park, battendo per pochi centesimi di secondo l'inglese Phil Read su MV-Agusta. Giacomo Agostini è giunto terzo, precedendo l'asso nascente della MV, l'italiano Franco Bonera. Lansivuori, che ha lottato ruota a ruota con Read per tutta la corsa, ha concluso la gara alla media di 149,670 km orari. Read, pur battuto, ha fatto segnare il miglior tempo sul giro, alla media di 152,320 km orari.

Nella corsa riservata alle 350 cc, si è imposto l'inglese John Newbold su Yamaha dinanzi a Lansivuori. Media del vincitore 147,250 km orari. Il giro più veloce è stato fatto segnare da Lansivouri alla media di 150,950 km orari. In questa categoria Agostini si è ritirato al primo giro per noie al motore.

Nella gara sino a 1000 cc, successo della MV-Agusta di Phil Read, alla media di 144,500 km orari, dinanzi la Norton John Player dell'inglese Peter Williams. Al terzo posto, l'ottimo Bonera su MV-Agusta.

La sfortuna sembra dunque perseguitare la stagione di Giacomo Agostini, vuoi sotto forma di messa a punto della sua macchina, vuoi sotto la forma di incidenti di vario tipo (un mese fa, a Imola, «Ago» è rimasto a secco di benzina nel tentativo di staccare Bonera). La vittoria odierna di Lansivuori dimostra, comunque, che la Yamaha 500 c'è, che è almeno pari alla MV, e che quindi c'è anche qualcosa che non va nel connubio tra il campione italiano e la sua macchina.

VITTORIA DEL CICLISTA-INDUSTRIALE NELLA PRIMA EDIZIONE DEL GIRO DI MILANO

Motta da protagonista nell'appendice del Giro

La corsa ha portato una ventata di futuro, facendo intravedere il dopo-Merckx

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 9

Gianni Motta è il primo campione della città di Milano. Il corridore-industriale, cui è andato il trofeo del primo Giro ciclistico del capoluogo lombardo, ha colto così un inedito alloro a chiusura ormai certa della sua carriera professionistica. Il Giro di Milano, che gli organizzatori coadiuvati dalla amministrazione comunale sperano di trasformare in una «classica», è nato sotto l'etichetta di «epilogo» del Giro d'Italia e vi hanno partecipato 94 corridori, cioè i superstiti giunti ieri al traguardo finale del Vigorelli. Una appendice legata idealmente alla massima corsa a tappe italiana ma completamente autonoma per svolgimento e strutturazione che premia oltre ad un vincitore individuale, anche la squadra che ha ottenuto il miglior punteggio derivante dal piazzamento dei suoi effettivi nel corso dei dieci passaggi sotto lo striscione d'arrivo. Il percorso infatti si è snodato lungo un circuito di km 9,400 da ripetersi dieci volte.

La manifestazione, non priva di fascino e di validità tecnica, si è svolta nel cuore di Milano, nelle sue ampie strade, toccando anche la centralissima piazza del Duomo, con traguardo in via Arona, davanti al velodromo del Vigorelli dove, come era stato in un primo tempo programmato, si sarebbe dovuta svolgere la vera conclusione, una specie di combinata strade cittadine-pista.

Il successo dell'iniziativa e della sua formula è testimoniato dalla grande partecipazione di folla che si è assiepata lungo il circuito, nonostante la giornata festiva che generalmente spinge a gite fuori città. I milanesi hanno così potuto ammirare per più volte da vicino i protagonisti del Giro d'Italia, uno dei più incerti ed affascinanti della sua storia più recente.

Il vincitore del Giro di Milano è stato Gianni Motta che ha percorso i 94 chilometri in ore 2.14'54" alla media oraria di km 45,359. Motta ha preceduto Gualazzini, Francioni e Zanoni di qualche secondo, mentre gli «assi» hanno corso in sordina. Merckx si è classificato ventesimo, Moser ventitreesimo, Baronchelli ventiquattresimo e Gimondi trentunesimo. I dieci traguardi sono stati appannaggio di Zanoni, Moser, Van Lint, Santambrogio (4), Colombo Gualazzini e Motta.

La classifica a squadre è stata invece vinta dalla Brooklyn con 29 punti. La compagine di Cribiori l'ha spuntata nei confronti della Filotex, che ha totalizzato il medesimo punteggio, grazie ai migliori piazzamenti. I premi dei traguardi di piazza del Duomo sono stati invece intascati da Favaro, Van Lint, Zanoni, Moser, Santambrogio (3) e Gualazzini (3).

Presenti alla manifestazione, oltre a numerose autorità di Milano, gli ex campioni del pedale Belloni, Binda e Magni.

Si chiudono così le quasi tre settimane di corse per l'Italia, che hanno visto schricchiolare i valori del ciclismo mondiale. Merckx, che ha iniziato il Giro in condizioni certamente perfette, ha vinto sicuramente grazie al suo orgoglio. Solo così, e in virtù di un «senso del traguardo» inimitabile, è giustificabile l'incredibile volata sugli ultimi tornanti delle Cime di Lavaredo, dove il campione belga è riuscito a limitare al minimo il danno che Baronchelli gli stava infliggendo, recuperando quei dodici secondi che gli sono bastati per vincere il Giro.

Resta ora da vedere se Merckx è ancora lui, o se una carriera inimitabile ne ha ormai limato le doti di resistenza e di potenza. Lo si vedrà nelle prossime corse: sempre che il campione belga abbia voglia di infilare ancora classiche e giri nel suo carnet. Una voglia gli è rimasta di certo: ed è quella del mondiale, sfuggitogli lo scorso anno, quando le gambe gli sono mancate ai trecento metri. Sarà quello, probabilmente, il suo appuntamento più preciso.

Baronchelli, secondo, ha dimostrato sino in fondo quale campione potrebbe essere, se Bitossi continuerà a insegnargli come ha fatto sinora, i mille segreti del ciclismo. Il giovanissimo italiano ha già tutto, tranne, ovviamente, saggezza e mestiere: c'è da chiedersi quanto impiegherà a procurarseli. Gimondi è ancora una volta tra i primi, a dimostrare una classe e un'onestà che neppure le molte sconfitte di una carriera sfortunata (nel senso che, in piena maturazione, ha trovato sulla sua strada il mostro-Merckx) hanno mai scalfito.

Infine, val la pena di citare Conti, un uomo che oggi potrebbe essere tra i grandissimi del ciclismo, avesse solo amministrato più saggiamente la propria vita. Ma anche per Conti la carriera comincia adesso: non ha i vent'anni di Baronchelli, ma gli dà slancio l'ansia di recuperare il tempo perduto.

Adriano Pacione

Telefoto Ansa

Milano — Il primo «campione di Milano», G. Motta, sul podio

VITTORIA DELL'EQUIPE LANCIA NELLA CLASSICA CORSA SICILIANA

Targa Florio alla Stratos di Larrousse e Ballestrieri

È stata un'edizione in sordina senza la partecipazione dei «grandi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cerda, 9

Il fascino della più vecchia corsa del mondo, carica di tradizioni, non è bastato agli organizzatori della cinquantottesima edizione della Targa Florio per ottenere un lotto di partenti almeno comparabili a quello delle passate edizioni, quando cioè la «classica» siciliana era valida per il campionato mondiale marche. In pratica fra le sessanta vetture ammesse a prendere il «via» dalle tribune di Cerda che gli appassionati soprannominano «Floriopoli», soltanto le due «Stratos» ufficiali di Munari-Androuet e di Larrousse-Balestrieri e la «Lola» tre litri di Pianta-Pica erano in grado di aspirare al primo posto in classifica. E la gara, come vuole la tradizione, è stata vinta dal complesso più omogeneo, in grado quindi di contare sul maggior numero di vetture e sulla migliore assistenza ai box e lungo il percorso.

La «Targa» di quest'anno ha destato un certo interesse soltanto nei primi tre giri: al termine della prima tornata transitano nell'ordine le due «Stratos» ufficiali, mentre la «Lola», guidata da Pianta, è costretta ad una breve sosta ai box per fissare le bombole di aria compressa collocate nell'abitacolo in previsione di riparazioni di emergenza per forature. Pica sostituisce Pianta, e al termine del secondo giro, riesce a rosicchiare una manciata di secondi su Larrousse che si ferma per farsi sostituire, mentre non passa Munari bloccato a pochi chilometri dai box per un principio di incendio, domato con l'estintore di bordo.

Ma, quasi al termine del giro successivo, sul rettifilo di Buonfornello, è la «Lola» di Pica a rimanere irriparabilmente danneggiata dall'uscita del pneumatico posteriore sinistro, il cui battistrada, strappato dalla forza centrifuga conseguente all'elevata velocità (quasi duecentonovanta chilometri all'ora) sventra la parte posteriore della carrozzeria danneggiando anche la sospensione. La vettura inglese riesce a raggiungere i box con i suoi mezzi, sia pure notevolmente sbilenca, ma i meccanici scuotono la testa, ed è il ritiro.

A questo punto, la gara non ha più storia, tranne un banale incidente alla vettura vincitrice, avvenuto durante il rifornimento al termine del quarto giro. Per un errore dei meccanici, un getto d'olio cade sul carter rovente, si sviluppa un principio di incendio rapidamente domato. La vettura rimane indenne e dopo un brevissimo controllo, Larrousse risale a bordo e conduce fino alla fine badando soltanto ad amministrare saggiamente il vantaggio sugli inseguitori più diretti, i palermitani Restivo-«Apache» che su una «Porsche CRS», hanno disputato un'ottima gara occupando al termine la seconda posizione.

Deluso e certamente meno numeroso che nelle passate edizioni, il pubblico siciliano: l'assenza di un buon numero di validi piloti e il disinteresse dimostrato per la gara dai teams in lizza per il campionato del mondo, hanno ridotto il contenuto spettacolare della Targa. Ma l'edizione di quest'anno è da considerarsi di transizione: nel 1975 la Targa ritornerà a prova valida per il campionato mondiale e verrà disputata, in ossequio alle norme di sicurezza emanate dalla CSI, sull'autodromo siciliano di Pergusa.

Giuseppe Morina

Questa la classifica generale:

1) Larrousse-Ballestrieri su Lancia Stratos in 4.35'7"6 alla media oraria di km. 109,946; 2) Restivo-«Apache» su Porsche CRS in 4.37'57"6; 3) Boeris-Shria su Abarth Osella, in 4.40'17"8; 4) Paleari-Peliasco su Lancia Stratos in 4.44'41"2; 5) Mussa-Galimberti su GRD S/74 in 4.48'01"6; 6) Capra-Lepri su Porsche Carrera in 4 ore 49'40"; 7) Anastasio-«Gianfranco» su Chevron Ford, in 4 ore 59'16"9; 8) Fossati-Mola su Porsche CRS, in 5.43"1; 9) Iccudrac-Frederick su Porsche Carrera, in 5.03'35"3; 10) Coggiola-Monticone su Porsche CRS, in 5.03'58"5.

In passerella per Milano

Telefoto Upi

Milano — Due grandi avversari del ciclismo di questi anni, Felice Gimondi ed Eddy Merckx, assieme in passerella per le vie della metropoli lombarda durante la «coda» al Giro d'Italia che li ha visti ancora una volta battersi per la vittoria

TENNIS

PARIGI: ITALIANI TUTTI «FUORI»

Parigi, 9

Sconfitti gli ultimi italiani in gara ai campionati internazionali di Parigi nel terzo turno del singolare maschile, l'italiano Tonino Barazzutti è stato battuto dallo statunitense Dibbs per 6-0 6-1 7-6. La partita era stata sospesa ieri per la pioggia con il punteggio di 6-0 0-1 a favore dell'americano. Nel singolare femminile, terzo turno, l'italiana Maria Nasuelli è stata sconfitta dalla cecoslovacca Neumanova per 6-3 6-...

Gli altri risultati: Singolare maschile, III turno: Erik Van Dillen, USA b. Barry Phillips Moore, Australia 3-6 6-2 6-0 ...; Marty Riessen, USA b. J... Higueres, Spagna 6-1 6-4 ...; Patricio Cornejo, Cile b. ...gen Fassbender, Germania ... 6-1 6-2 6-4; Arthur Ashe, USA ... Antonio Munoz, Spagna 4-6 ... 6-3 6-4; Manuel Orantes, Spagna b. Guillermo Cilas, Argentina 3-6 3-6 7-6 6-3 6-2; Bjorn Borg Svezia b. Jean Lauper, Francia, 6-4 6-2 6-0.

Singolari femminili, secondo turno: Chris Evert, USA b. Virginia Rizicki, Romania ... 6-3; Julie Heldman, USA b. ...roslava Kozelubova, Cec. 6-1.

Singolari femminili, terzo turno: Olga Morozova, URSS b. Judith Gohn, Romania ... 6-2; Katja Ebbinghaus, Germania Occ., b. Lits Sugiarto, Indonesia 6-3 7-6.

Doppio maschile, primo turno: Bjorn Borg, Svezia e ... Metreveli, URSS b. Harald ...senbrolch, e Hans Joachim Plotz, Germania Ovest 2-6 ... 6-1.

Doppio maschile, secondo turno: Ken Jirai, Toshiro ...kai, Giappone b. Tom Gorman, Marty Riessen, USA, 6-4 ...; Jan Kodes - Vladimir Zednik, Cecoslovacchia b. Ivan Molina, Jaire Velasco, Colombia 6-7 ... 6-4; Jurgen Fassbender - Hans Jurgen Pohmann, Germania Ovest b. Antonio Munoz - Manuel Orantes, Spagna 7-6 6-0.

MOTONAUTICA

Antonio Petrobelli mondiale nei 2500

Ivrea, 9

Il padovano Antonio Petrobelli è il nuovo campione del mondo di motonautica per entrobordo classe R4 2500: ha conquistato il titolo oggi pomeriggio sul lago di Viverone al termine di tre prove che l'hanno visto incontrastato dominatore. A dire il vero si è trattato di un campionato del mondo del tutto «particolare» poiché vi hanno partecipato soltanto sette piloti e, per di più, tutti italiani. Una vittoria, quindi, quella di Petrobelli, che è già stato campione europeo e che domenica scorsa ha vinto il raid Pavia Venezia, che viene un po' ridimensionata appena si controlla l'elenco dei cvoncorrenti.

La media più elevata è stata ovviamente raggiunta da Petrobelli con 112 km/h. Nel corso della manifestazione — alla quale hanno assistito molti spettatori e che si è svolta con un tempo incerto — sono state disputate anche altre gare. Nelle prove valevoli per il campionato italiano classe ... 2000 cc» si è imposto ... Preda; nel «Trofeo Lancia» entrobordo corsa classe ... cia 2500» ha invece vinto ...mes Prospero. Ecco la classifica del campionato del mondo entrobordo, classe 54 2500: 1) Antonio Petrobelli; 2) ...nito Casinghini; 3) Antonio ...si; 4) Giuseppe Dotti; 5) ...seppe Mattioli; 6) Aurelio ...ti; 7) Luigi Preda.

ATLETICA LEGGERA

Wohlhuter mondiale nelle 880 yarde

Eugene, 9

Rick Wohlhuter ha migliorato il proprio record delle 880 yarde, vincendo i campionati dell'Oregon in 1'44"... Il suo precedente limite era di 1'44"6.

Risultati di notevole livello tecnico sono stati realizzati anche ad Austin, nel corso della seconda ed ultima giornata dei campionati universitari di atletica leggera degli Stati Uniti. Questi i risultati di maggiore livello:

Giavellotto: 1) Jim ... m 82,68; 2) Rod Ewaliko ... 77,45.

Asta: 1) Ed Lipscomb ... 5,26; 2) Jeff Taylor m 5,... 3) Francois Tracanelli (Fr.) m 5,18.

220 yarde: 1) James Gilkes (Guyanta) 19"90 (record del mondo non omologabile causa il vento favorevole di 3,3 al secondo); 2) Reggie Jones 20"00; 3) Wardel Gilbreath 20"10.

440 yarde: 1) Lawrence ...nes 45"46; 2) Darwin Bond 45"63; 3) Maxie Parks 45"...

PALLACANESTRO

Italia batte Turchia in un match sofferto

Ankara, 9

La nazionale italiana di pallacanestro, virtualmente vincitrice della Coppa Europa, ha faticato stasera più del previsto per battere la Turchia ad Ankara. Punteggio a favore del quintetto azzurro, 62 a 56. Il primo tempo si era chiuso con le due squadre in parità, con 29 punti ciascuna.

Dopo Vienna molti dubbi in più

Stantuffi e punte cercansi

Italia-Austria il giorno dopo. La partita è stata scadente dal lato tecnico, gli austriaci hanno giocato con grinta, ma non a livelli elevati di agonismo. Dato il carattere amichevole della gara, il tono agonistico e la determinazione, oltre che la concentrazione, specie degli azzurri, non è stata notevole. Come se la caverà la squadra italiana quando verrà impegnata in partite ad alto contenuto agonistico, quali saranno quelle dei mondiali? Questo uno degli interrogativi dell'incontro che il Prater ha lasciato senza risposta.

Certo è che l'ammassamento di Chinaglia, Boninsegna, Rivera, Mazzola, Capello e Benetti nel corridoio centrale ripropone anche dopo questo impegno il problema di un più ampio fronte di gioco e un più chiaro impiego della coppia Rivera-Mazzola. Raramente i due si sono allargati sulle fasce laterali per dare alle punte lanci smarcanti. Rivera, quando si è accorto dell'intasamento, ha cercato spazio allargandosi all'estrema sinistra ma il gioco ha registrato pochi progressi così come il suo rendimento.

C'è da dire comunque che spesso Rivera si è trovato a disagio fra gli atletici difensori austriaci, in particolare contro il suo avversario diretto, l'aitante Daxbacher, che già aveva controllato egregiamente il brasiliano Rivelino. Qualche buon passaggio ben calibrato, logicamente, il milanista lo ha fatto ma ha anche commesso molti errori, troppi per un elemento della sua classe, chiamato quasi esclusivamente alla rifinitura.

Mazzola ha confermato di non trovarsi a proprio agio nel ruolo di estrema destra. Una cosa, del resto, è giocare da ala vera e un'altra è portarsi ogni tanto sulla fascia laterale. La riprova si è avuta nella ripresa quando, entrato Causio al posto dell'interista, la manovra offensiva italiana si è aperta su un fronte più largo anche se con risultati pratici non eccellenti. Nel primo tempo, inoltre, Chinaglia e Boninsegna hanno giocato accentrati nella fascia di mezzo del campo, due centravanti in linea con l'interista punta più avanzata. E' finito che spesso i due si sono ostacolati a vicenda sprecando alcuni buoni suggerimenti, in verità in numero limitato.

Nella ripresa, con il più mobile e manovriero Anastasi al posto di Chinaglia, tuttavia, le cose non sono andate meglio anche perché notevolmente calato il rendimento dei cosiddetti rifinitori. In sostanza, anche se l'assenza di Riva si è fatta sentire in avanti, qualche responsabilità della scarsa incisività mostrata non va completamente assegnata alle punte ma anche ai suggeritori. Le perplessità sulla forza offensiva di questa nazionale, dunque, rimangono, anzi la partita di Vienna le ha accentuate.

Le note liete, se così si può dire, vengono invece dalla difesa. Per quanto sia stata protetta egregiamente da Capello e Benetti al limite dell'area, la retroguardia azzurra ha tenuto saldamente. Forse alcuni giocatori sono ricorsi troppo spesso ad interventi rudi sugli avversari ma ciò non è indice di scarsa condizione bensì di concentrazione limitata. Gli attacchi austriaci, i quali partivano molto bene dalla loro metà campo, si sono sempre infranti contro la barriera difensiva azzurra.

Qui Burgnich ha dimostrato di essere a buon punto nella condizione esibendosi in sganciamenti frequenti, per quanto poco produttivi. Facchetti, dopo un primo tempo disinvolto che lo ha portato sovente in avanti, nella ripresa ha controllato più attentamente e più da vicino il suo avversario diretto l'ala Stering. Spinosi ha offerto la sua solita rude prestazione mentre Morini ha avuto qualche incertezza ma dimostrando di essere avviato verso la forma migliore.

Zoff si è confermato una sicurezza. Non ha commesso un solo errore e tra i pali ha guidato a dovere anche i compagni del settore. Difesa a buon punto, dunque. Il resto meno. L'Italia, però, ha confermato che non si può sperare molto se a una retroguardia abbastanza solida non fa riscontro un centrocampo altrettanto valido in fase di rilancio. E' mancata la cucitura tra difesa e attacco.

Era un'amichevole che contava. Anzi il risultato era importante, specie sul piano psicologico. Gli azzurri non hanno perduto e il risultato non turba il club Italia alla vigilia dei mondiali. E' vero, qualcosa ancora non va ma i presupposti per migliorare ci sono anche se ormai la scadenza mondiale è alle porte. Ora in questi ultimi giorni, si deve porre rimedio alle cose che non vanno.

VALCAREGGI E LO «STAFF» DEI TECNICI SONO PREOCCUPATI MA NON LO DICONO

Una Nazionale mascherata? Mazzola risponde: «Assolutamente no!»

Stoccarda, 9

La nazionale italiana rischia di presentarsi al via della rassegna iridata con potenziale atletico e tecnico ridotto. Ma rischia anche di arrivare al mondiale esprimendo un tipo di calcio un po' vecchio, certamente non spettacolare. Ci si rifiuta forse di ammettere tale realtà perché i risultati del magnifico 1973 ed il prestigioso record di imbattibilità di Zoff sembrano smentirla, però in effetti questa appare la nazionale della nostalgia messicana. Della gloriosa squadra che ha riscattato il calcio italiano nel biennio '68-70 arrivando persino alla finale mondiale in Messico, sono rimasti parecchi elementi e non sono più tanto giovani. Sono restati per altro un po' di presunzione e vecchi problemi. Valcareggi e tutti gli altri componenti dello «staff» tecnico, anche se si guardano bene dal dirlo, sono preoccupati. Lo attesta, del resto, la decisione di fare sostenere agli azzurri martedì e mercoledì prossimi, sul campo di allenamento di Ludwigsburg, due partite amichevoli contro squadre che saranno scelte tra oggi e domani.

Questi incontri dovranno servire a portare in condizione la nazionale in tempo per il suo esordio del 15 giugno a Monaco contro Haiti. «Si fece lo stesso anche in Messico — ha detto Valcareggi — là si giocò contro il club America a Toluca e poi ancora a Città del Messico prima della partita mondiale con la Svezia. Non vedo perché ci si debba stupire se ora rifacciamo il programma qui in Germania. Alla forma e all'efficienza ci si arriva per gradi, non di punto in bianco. Io, ripeto, sono rimasto soddisfatto della prova di ieri al "Prater". La difesa è già ben registrata; certo non si è stati precisi nelle esecuzioni, si è sbagliato più di un passaggio, ma come impostazione ci siamo. Nei prossimi giorni si cercherà di sbagliare meno. D'altra parte, la partita di quattro anni fa a Lisbona, prima della partenza per il Messico, è stata quasi simile a quella di ieri a Vienna. Contro il Portogallo, anzi, subimmo maggiormente l'iniziativa degli avversari. E' vero, là riuscimmo a replicare in contropiede, ma ieri gli austriaci non ci hanno permesso di fare questo tipo di gioco».

— Se ci fosse stato Riva in campo, avrebbe egualmente sostituito Mazzola e Chinaglia con Causio e Anastasi? — è stato chiesto a Valcareggi.

«Certamente» — ha risposto.

— Il centrocampo ieri ha traballato un po' troppo, non le pare?

«Sì. C'è stato qualche malinteso, ma ripeto non sono affatto deluso di come è andata».

— Ha preferito il primo o il secondo tempo?

«Nel primo tempo si è fatto di più, sia come quantità di tiri sia come gioco».

— E per i mondiali la squadra è già fatta?

«Il posto non è fisso per nessuno. Si lavora giorno per giorno e si prendono le decisioni di conseguenza, come sempre. In ogni caso la squadra ha giocato bene per tutto il 1973. ed è certamente in grado di ripetersi».

All'aeroporto di Vienna, durante le operazioni di imbarco, prima del breve trasferimento aereo a Stoccarda — un tranquillo viaggio di una cinquantina di minuti — Mazzola ha detto che il risultato e il gioco espressi ieri al «Prater» possono tornare di grante utilità alla squadra perché ora si è mitigata l'euforia che aveva caratterizzato i giorni della preparazione in patria, in particolare ad Appiano Gentile. «Ritengo — ha aggiunto l'interista — che il nostro obiettivo in Germania debba essere la qualificazione alla seconda fase, ed è certo che Argentina e Polonia ci faranno soffrire».

— Alcuni osservatori hanno espresso il sospetto che nella partita di ieri l'Italia ha cercato — sia pure sotto certi limiti — di nascondere le sue effettive possibilità, che insomma si sia messa la maschera per trarre in inganno le sue avversarie ai mondiali. Condivide questa opinione? — è stato chiesto a Mazzola —.

«Assolutamente no — ha risposto —. E' impossibile nascondersi e non sarebbe stato certamente producente. Ieri si è cercata più che altro la manovra d'assieme della squadra».

La stampa austriaca: pareggio che vale una vittoria

Buona la difesa italiana ma nella Coppa del Mondo sono i gol fatti e non quelli impediti che contano

Vienna, 9

La partita sostenuta ieri sul terreno del Prater fra le nazionali di calcio dell'Italia e dell'Austria, partita conclusasi come noto a reti inviolate, è al centro dei commenti degli ambienti sportivi austriaci. «Un pareggio che vale una vittoria» afferma nella sua pagina sportiva il quotidiano «Arbeiter Zeitung», organo del partito socialista. Nel commento alla partita il giornale trova che si è trattato di uno scontro che ricorda quello sostenuto dagli azzurri con l'undici della Germania federale a Roma e che anche si concluse con il punteggio di 0 a 0.

«Gli austriaci — afferma l' "Arbeiter Zeitung" — sono rimasti soddisfatti in quanto sono riusciti a strappare un pareggio ad un avversario superiore, riuscendo perfino a spingerlo sull'orlo della sconfitta. D'altra parte anche gli italiani sono rimasti soddisfatti in quanto sono riusciti a difendere con questo 0 a 0 la loro fama di invincibilità».

«E' chiaro — prosegue il giornale — che per una squadra outsider come quella austriaca il pareggio ha provocato più gioia che per una squadra favorita come quella italiana, in quanto un risultato di parità contro una squadra che è vice campione del mondo è raramente ottenuto in un incontro internazionale». Il giornale afferma poi che nell'undici austriaco Hof è stato superiore ad ogni elogio. «Ma è stato anche un successo per tutti gli altri giocatori austriaci e per il loro allenatore Stastny che ha saputo trovare una risposta ad ogni quesito tattico tranne uno: come segnare contro gli italiani».

Un altro giornale a larga diffusione, il «Kronen Zeitung» parlando della squadra italiana e della partita del Prater afferma che ancora una volta Zoff ha dato prova di essere «il migliore portiere del mondo». Venendo quindi a parlare del valore della squadra azzurra il giornale sottolinea che questa volta la squadra ha giocato senza il suo più pericoloso attaccante: Gigi Riva. «A Vienna gli italiani — afferma il giornale — hanno soprattutto provato la forza della loro difesa. Un gioco di normale amministrazione compiuto da vecchi ragazzi come Burgnich, Facchetti e soci è stato sufficiente a tenere sotto controllo gli austriaci... quei giocatori saranno certamente i favoriti nella Germania occidentale».

Il «Kronen Zeitung» avverte tuttavia che «con tutto l'amore che si può provare per il calcio italiano, alla Coppa del Mondo ciò che conterà in ultima analisi saranno i gol segnati e non quelli impediti».

Un altro giornale il «Kurier», afferma nel suo commento alla partita di ieri: «Come si prevedeva l'Italia è stata la nostra più dura avversaria. La squadra azzurra come un porcospino ha tirato fuori i suoi aculei e ha attaccato con cinque o sei giocatori».

Stamani gli azzurri che apparivano tranquilli e di buon umore sono partiti in aereo per Stoccarda. Nella città tedesca le autorità avevano preso severe misure di sicurezza. Un pullman si è fatto sotto l'aereo per prendere a bordo la carovana italiana e trasferirla nell'Hotel Mon Repos che si trova ad una ventina di chilometri dalla città. Oggi stesso quei giocatori che ieri avevano seguito in panchina il confronto con l'Austria, hanno effettuato un leggero allenamento mentre per gli altri è stata una giornata di completo riposo.

Hans Wollmann
dell'«Associated Press»

Il bilancio di Valcareggi

Da quando ha assunto in pugno le redini della Nazionale (25 giugno 1967), Ferruccio Valcareggi ha diretto gli azzurri dalla panchina in 51 partite. Il bilancio è largamente positivo:

Vittorie	27
Pareggi	19
Sconfitte	5
Reti segnate	91
Reti subite	39

Da quattordici partite inoltre la Nazionale è imbattuta. L'ultima sconfitta risale al 13 maggio 1972 a Bruxelles contro il Belgio (1-2) nelle qualificazioni per il campionato europeo per Nazioni vinto poi dalla Germania.

La preparazione

Oggi e domani gli azzurri svolgeranno un leggero allenamento. Mercoledì gli uomini di Valcareggi incontreranno in amichevole a Ludwigsburg la squadra giovanile dello Stoccarda.

Anche una banda per Valcareggi & C. a Stoccarda





Stoccarda, 9

Circa duemila tifosi italiani, a stento trattenuti dalla polizia, hanno festosamente accolto la Nazionale azzurra di calcio al suo arrivo a Stoccarda da Vienna. Dall'aeroporto Valcareggi e i suoi uomini hanno raggiunto l'hotel «Mon Repos», a una ventina di chilometri da Stoccarda, dove si sono ripetute le festose accoglienze.

A dare il benvenuto a Facchetti e compagni è stata una banda musicale che ha rallegrato con una marcia trionfale i presenti. Anche dinanzi all'albergo folto stuolo di tifosi e discreto lavoro per gli agenti di polizia. Facchetti, a nome dei compagni, ha ringraziato i presenti per la festosa accoglienza.

Nelle due foto: a sinistra Riva e Valcareggi; a destra Morini, Chinaglia, Boninsegna e Zoff al loro arrivo all'aeroporto tedesco di Stoccarda.

Telefoto Upi

Totocalcio

ASCOLI - PARMA	(1-1)	X
AVELLINO - ATALANTA	(2-1)	1
BARI - PALERMO	(0-0)	X
BRINDISI - NOVARA	(0-0)	X
CATANZARO - AREZZO	(3-3)	X
PERUGIA - REGGINA	(0-1)	2
REGGIANA - COMO	(1-0)	1
SPAL - BRESCIA	(1-3)	2
TERNANA - TARANTO	(1-0)	1
VARESE - CATANIA	(2-0)	1
PADOVA - TRIESTINA	(1-0)	1
ACIREALE - COSENZA	(2-0)	1
PESCARA - LECCE	(1-1)	X

Il montepremi è di lire 579.051.720.

Il servizio Totocalcio del CONI ha comunicato le quote relative al concorso numero 41 di ieri: ai quattro vincitori con 13 punti: 72.381.400 lire; ai 179 vincitori con 12 punti: 1 milione 617.400 lire.

Le schede con 13 punti sono state realizzate nelle zone di Bari, Bologna, Cagliari e Verona da giocatori rimasti anonimi. La scheda giocata nella zona di Bologna ha totalizzato anche sette dodici, quella della zona di Verona, anche nove dodici.

CON UNA SETTIMANA DI ANTICIPO

VARESE E ASCOLI GIÀ PROMOSSE IN «A»

A una giornata dalla conclusione del campionato, Varese e Ascoli hanno acquistato la matematica certezza della promozione in serie A: nel penultimo turno i varesini hanno battuto con il più classico dei punteggi l'ormai condannato Catania, portandosi da soli in vetta alla graduatoria. A un punto dalla capolista l'Ascoli che sul proprio terreno è stato costretto al pareggio dal vivacissimo Parma. Torna quindi nella massima serie il Varese dopo un breve periodo di purgatorio tra i cadetti, mentre per l'Ascoli l'avventura tra le big del calcio italiano è la prima in assoluto, dopo aver sfiorato nella scorsa stagione il gran passo.

Alle spalle delle ormai sicure battistrada sono rimaste Ternana e Como a disputarsi la terza promozione. Gli umbri vittoriosi sul proprio terreno sul Taranto con il minimo scarto, si sono scrollati di dosso il Como che sul campo della pericolante Reggiana è incappato in una sconfitta di misura. Anche in fondo alla classifica due squadre sono ormai sicure del loro destino: Bari e Catania sono matematicamente condannate alla serie C: i galletti baresi hanno concluso con un nulla di fatto la partita contro il Palermo mentre i catanesi, come detto, hanno perso nettamente sul campo del Varese.

La terza compagine a retrocedere verrà fuori tra Reggina, Perugia e Reggiana: quest'ultima ha le maggiori possibilità di salvarsi, grazie al punto di vantaggio sulle antagoniste. Perugia e Reggina si affrontavano nella partita di spareggio: la vittoria è andata ai calabresi che raggiunti in graduatoria dai diretti avversari continuano così a sperare fino all'ultimo. Negli altri incontri vistosa vittoria in trasferta del Brescia sulla Spal, successo dell'Avellino sull'Atalanta e pareggi tra Brindisi e Novara a reti inviolate e Catanzaro e Arezzo con ben sei reti messe a segno.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Parma	1-1
*Avellino - Atalanta	2-1
*Bari - Palermo	0-0
*Brindisi - Novara	0-0
*Catanzaro - Arezzo	3-3
Reggina - *Perugia	1-0
*Reggiana - Como	1-0
Brescia - *Spal	3-1
*Ternana - Taranto	1-0
*Varese - Catania	2-0

LA CLASSIFICA

Varese	37	18	14	5	48	25	50	- 6
Ascoli	37	15	19	3	40	22	49	- 7
Ternana	37	17	14	6	44	19	48	- 8
Como	37	15	16	6	37	26	46	- 9
Parma	37	10	19	8	39	30	39	-16
Taranto	37	11	16	10	24	23	38	-17
Spal	37	11	16	10	29	31	38	-18
Palermo	37	8	21	8	32	41	37	-18
Arezzo	37	12	12	13	40	39	36	-19
Novara	37	11	14	12	32	34	36	-19
Brescia	37	10	15	12	34	35	35	-20
Avellino	37	11	13	13	34	37	35	-21
Atalanta	37	10	14	13	22	23	34	-21
Catanzaro	37	11	12	14	30	36	34	-22
Brindisi	37	8	18	11	27	36	34	-22
Reggiana	37	9	15	13	28	35	33	-23
Perugia	37	9	14	14	28	31	32	-24
Reggina	37	9	14	14	19	34	32	-23
Bari	37	9	10	18	11	24	28	-28
Catania	37	5	16	16	20	37	26	-29

LE PARTITE DEL 16.6.'74
(ultima giornata)

Como - Ascoli
Palermo - Avellino
Atalanta - Bari
Reggina - Brindisi
Brescia - Catanzaro
Parma - Perugia
Arezzo - Reggiana
Novara - Spal
Catania - Ternana
Taranto - Varese

Il bilancio della nazionale

Quella di sabato al «Prater» contro l'Austria è stata la partita n. 319 per la Nazionale maggiore. L'esordio degli azzurri è avvenuto il 15 maggio 1910 a Milano (Italia-Francia 6-2).

Il bilancio è il seguente:

Partite giocate	319
Vittorie azzurre	172
Sconfitte	69
Pareggi	78
Gol segnati	672
Gol subiti	410

CURIOSITA' E SPIGOLATURE VARIE DAI RITIRI DELLE SEDICI RAPPRESENTATIVE AI «MONDIALI»

TELEFONO PROIBITO AGLI OLANDESI

«Ne consentirò l'uso solo a chi vorrò io» dice l'allenatore Michels - Premio speciale per i brasiliani contro la Jugoslavia

Hiltrup, 9

Rinus Michels, allenatore della squadra olandese ai campionati del mondo, ha ordinato di togliere i telefoni dalle stanze d'albergo dove alloggiano i suoi giocatori. «Solo io deciderò chi dovrà telefonare, a chi e quando» ha detto Michels.

Il comitato organizzatore dei campionati mondiali di calcio ha deciso di formare una commissione incaricata di esaminare la richiesta cilena per il risarcimento danni del mancato incontro Cile-URSS. Della commissione fanno parte lo jugoslavo Andrevic, l'argentino Noel e Sir Stanley Rous (o, in sua vece, dall'irlandese Cevan). La commissione dovrà presentare un rapporto sulle ragioni del rifiuto sovietico entro il 4 luglio. Il comitato organizzatore ha inoltre comunicato che la lista degli arbitri per le partite del primo turno sarà divulgata l'11 giugno. Infine, il comitato organizzatore ha precisato che le squadre impegnate nei campionati mondiali non possono chiedere onorari se fotografate.

I giocatori argentini si sono rifiutati di indossare delle maglie con una scritta pubblicitaria in quanto non pagati per farlo. I dirigenti argentini, che hanno condotto le trattative, saranno probabilmente costretti a concedere una percentuale degli introiti pubblicitari ai loro giocatori.

I giocatori della squadra brasiliana guadagneranno un alto premio se batteranno la Jugoslavia nella partita di apertura dei campionati del mondo il prossimo 13 giugno. Joa Havelange, presidente della federazione sportiva brasiliana, ha comunque rifiutato di far conoscere l'entità del premio «che sarà il più elevato di tutti i mondiali 1974». Havelange ha espresso la sua riconoscenza alla federazione tedesca per aver concesso alla squadra brasiliana di disputare la gara di apertura. Milioni e milioni di telespettatori seguiranno la partita ed «è un onore — ha aggiunto Havelange — che non scorderemo mai». Infine, il presidente della federazione brasiliana ha detto che se egli dovesse succedere a Sir Stanley Rous alla presidenza della FIFA, spera che Herman Neuberger, attuale presidente del comitato organizzatore dei campionati del mondo, accetti la vice presidenza.

La Scozia è giunta a Francoforte e subito dopo si è trasferita al suo quartier generale dell'«Erbismuehle» dove è stata accolta da un gruppo folcloristico che suonava strumenti a fiato locali.

L'allenatore del Brasile Mario Zagalo ha svelato in parte il segreto circa la formazione della sua squadra che incontrerà la Jugoslavia il prossimo 13 giugno al «Waldstadion» di Francoforte. Il Brasile schiererà tre giocatori della squadra campione del mondo 1970: il difensore Piazza De Cruceiro e gli attaccanti Rivelino del Corinthians e la «stella» del Botafogo Jairzinho che con sette reti fu il secondo «cannoniere» a Città del Messico dopo il tedesco Muller (10). Il Brasile si presenterà contro la Jugoslavia probabilmente con questa formazione: Leao; Nelinho, Luis Pereira; Marinho (Santos), Marinho (Botafogo), Piazza; Rivelino, Paulo Cesar (Flamengo), Valdomiro, Jairzinho, Levinha.

Le sedi dei prossimi «mondiali» di calcio

Francoforte, 9

Il comitato esecutivo della Federazione Calcistica Internazionale (FIFA) ha deciso all'unanimità di accettare la candidatura della Colombia per l'organizzazione del campionato del mondo di calcio 1986. La massima competizione calcistica si svolgerà nel 1978 in Argentina e quella del 1982 in Spagna. La decisione per quanto riguarda i campionati mondiali spagnoli e colombiani sarà comunque ratificata nel corso della riunione della FIFA di martedì prossimo. La Jugoslavia, altra nazione in lizza ha ritirato la propria candidatura.

I dirigenti colombiani hanno fatto presente alla federazione di avere dodici città già pronte per ospitare i mondiali del 1986. Lo stadio «El Campin» di Bogotà capace di sessantamila spettatori sarà ampliato onde poterne contenere centomila.

● MOTO L'inglese Phil Carpenter su Yamaha ha vinto a gare delle 500 nel «Tourist Trophy».

Allarme per il pericolo di attentati

Francoforte, 9

Sui più importanti giornali tedeschi sono apparsi oggi titoli sul pericolo di eventuali attentati in occasione dei prossimi mondiali di calcio. Il «Bild am Sonntag», fondandosi su informazioni pervenute da Tel Aviv, afferma che i servizi speciali israeliani hanno avvertito la polizia tedesca che un gruppo di undici terroristi palestinesi, otto arabi e tre giapponesi, è partito da Beirut mercoledì scorso con destinazione Francoforte. Apparterrebbero tutti all'organizzazione di Nayef Hawatmeh, il fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina e tre di essi sarebbero membri del gruppo autore della recente operazione di Maalot in Israele.

Sempre secondo il «Bild am Sonntag», la partenza di questo gruppo sarebbe stato scoperto all'inizio della scorsa settimana dopo l'arresto di due palestinesi da parte della polizia israeliana. I due palestinesi avrebbero dichiarato che i loro capi sono particolarmente ostili a Henry Kissinger, segretario di stato statunitense, e questo farebbe temere al servizio di sicurezza che i turisti americani in Europa e specialmente quelli che assisteranno ai mondiali in Germania, saranno maggiormente in pericolo.

Del resto, lo stesso settimanale considera allarmante il fatto che il capo palestinese Ali Hassan Salame, che organizzò l'attentato di Monaco nel 1972 contro la squadra olimpica israeliana, si trovi attualmente a Parigi. Inoltre il «Bild am Sonntag» rivela che sono state prese particolari misure di sicurezza anche per la squadra olandese presente ai mondiali, in seguito alla condanna di cinque anni di reclusione dati dall'Olanda a due pirati dell'aria arabi che avevano dirottato un aereo di linea olandese.

totip

1.a corsa:	1)	Fralano	X
	2)	Nofilia	1
2.a corsa:	1)	Vetiver	2
	2)	Go	1
3.a corsa:	1)	Montetrusco	2
	2)	Desiderio	2
4.a corsa:	1)	Hertz	1
	2)	Parsifal	2
5.a corsa:	1)	Petrorio	1
	2)	Letopolis	1
6.a corsa:	1)	Aven	X
	2)	Davide	2

A MONACO IL DECIMO APPUNTAMENTO

LE PRECEDENTI NOVE EDIZIONI

1930 Uruguay

E' l'Uruguay, che in precedenza aveva vinto le Olimpiadi di Parigi e Amsterdam, a ospitare la prima edizione dei campionati del mondo. L'idea di organizzare una competizione mondiale era sorta già nel 1906 in Svizzera, ma nessuna delle nazioni iscritte si presentò. Nel 1928 il francese Jules Rimet ripropose l'iniziativa e due anni dopo iniziò la storia della «Coppa Rimet». L'Uruguay era molto distante, si doveva attraversare l'Oceano, e così furono solo quattro le squadre europee che parteciparono alla prima edizione. Due squadre sudamericane si qualificavano per la finale, l'Uruguay e l'Argentina, che due anni prima si erano contese l'alloro olimpico ad Amsterdam. Vinceva l'Uruguay (4-2). In vantaggio con Dorado, i padroni di casa venivano raggiunti da un gol di Paucelle; ci pensava quindi Stabile, che poco dopo sprecava il pallone del 3-1, a portare in vantaggio gli argentini. Il pareggio era siglato da Cea quindi Iriarte e Castro fissavano il risultano sul 4-2.

Questi gli schieramenti delle due finaliste:

URUGUAY: Balestro; Nasazzo, Mascheroni; Andrade, Fernandez, Gestido; Dorado, Scarone, Castro, Cea, Iriarte. ARGENTINA: Bottaso; Della Torre, Paternoster; J. Evaristo, Zumelzu, Soarez; Paucelle, Varallo, Stabile, M. Ferreira, M. Evaristo. ARBITRO: Langenus (Belgio).

1950 Uruguay

E' il primo mondiale del dopoguerra e si svolge in Brasile. La nostra nazionale, che nella tragedia di Superga ha perduto gran parte dei suoi effettivi, attraversa l'Oceano con una squadra praticamente improvvisata. Una settimana dopo il lungo trasferimento via mare (18 giorni di navigazione), l'Italia affronta la Svezia che si impone per 3-2; fra gli svedesi in evidenza Jeppson, Palmer e Skoglund che poi verranno ingaggiati dalle nostre squadre. A nulla serve la nostra vittoria (2-0 con Carapellese e Pandolfini) sul Paraguay che poi pareggia con la Svezia. L'Inghilterra, che prima d'ora aveva sempre snobbato i mondiali ritenendosi superiore a tutti, al suo esordio è anch'essa eliminata. Brasile e Uruguay sono le finaliste. I carioca sono favoriti e vanno in vantaggio con Friaca. Schiaffino, gran direttore d'orchestra del gioco uruguayano, segna il pareggio e poco dopo Ghiggia realizza il gol che vale per l'Uruguay il secondo titolo mondiale.

Questi gli schieramenti delle due finaliste:

BRASILE: Barbosa; Augusto, Juvenal; Bauer, Danilo, Bigode; Friaca, Zizinho, Ademir, Jair, Chico. URUGUAY: Maspoli; M. Gonzales, Tejiera; Gambetta, Varela, Andrade; Ghiggia, Perez, Minguez, Schiaffino, Moran. ARBITRO: Reader (Inghilterra).

1934 Italia

Tocca all'Italia ospitare la seconda edizione. L'Uruguay, forse per ripicca, non partecipa; arrivano dal Sudamerica l'Argentina e il Brasile. Sedici le squadre ammesse alle finali. Gli azzurri di Pozzo travolgono gli Stati Uniti (7-1) e nei «quarti» incontrano la Spagna. Dopo i supplementari finisce 1 a 1 (Ferrari pareggia il gol di Regueiro) ma nella ripetizione gli azzurri superano l'ostacolo con una rete di Meazza (gli iberici però presentavano una formazione rivoluzionata ed erano privi di Zamora) e in semifinale affrontano l'Austria. Gli austriaci partono favoriti dal pronostico ma un gol del solito Meazza ci spalanca le porte della finalissima. Italia e Cecoslovacchia di fronte nell'incontro decisivo. Al gol del danubiano Puc, replica nel finale Orsi e si va così ai supplementari. Schiavio realizza un gran gol, poi sviene dalla gioia, e la «Rimet» viene per la prima volta in Italia. Una vittoria indubbiamente sofferta, ma soprattutto voluta dai nostri.

Questi gli schieramenti delle due finaliste:

ITALIA: Combi; Monzeglio, Allemandi; Ferraris IV, Monti, Bertolini; Guaita, Ferrari, Meazza, Schiavio, Orsi. CECOSLOVACCHIA: Planicka; Zenisek, Ctroky; Kostalek, Cambal, Krcil; Junek, Svoboda, Sobotka, Nejedly, Puc. ARBITRO: Eklind (Svezia).

1954 Germania

I mondiali ritornano in Europa (Svizzera) e hanno nell'Ungheria la grande favorita. L'Italia è nel girone che comprende Inghilterra, Svizzera e Belgio. Gli azzurri affrontano subito i rossocrociati che si impongono per 2-1 (nel dopo partita gli italiani se la prendono con l'arbitro Viana per la sua parzialità). Un 4-1 al Belgio ci consente di disputare la bella con la Svizzera che travolge gli azzurri (4-1) i quali sono eliminati. L'Ungheria elimina il Brasile e nei quarti di finale supera l'Uruguay (4-2) dopo i supplementari. In finale i magiari incontrano la Germania Occidentale, già ridicolizzata nel primo turno con un significativo 8-3. Dopo 8' i tedeschi sembrano irrimediabilmente spacciati (0-2) ma la facile partenza tradisce l'Ungheria. Prima del riposo giunge il pareggio e a sei minuti dal termine la Germania segnava ancora conquistando il suo primo titolo. Ai magiari la magra soddisfazione di aver saputo offrire il miglior gioco.

Questi gli schieramenti delle due finaliste:

GERMANIA OCC.: Turek; Posipal, Kohlmayer; Eckel, Liebrich, Mai; Rahn, Morlock, O. Walter, F. Walter, Schaefer. UNGHERIA: Grosics; Buzanski, Lantos; Bozsik, Lorant, Zakarias; Czibor, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Toth. ARBITRO: Ling (Inghilterra).

1938 Italia

Tutti contro l'Italia nei mondiali che si disputano in Francia. Fra gli azzurri ci sono anche Colaussi e Pasinati. All'esordio l'Italia di Pozzo affronta la Norvegia (gioca anche Pasinati). Gli azzurri snobbano gli avversari e dopo 90' il risultato è in parità (1-1); nei supplementari risolve Piola. Contro la Francia Pozzo cambia le due ali: Biavati sostituisce Pasinati e Colaussi prende il posto di Ferraris II. I francesi sono sconfitti (segna Colaussi e poi esplode Piola) e in semifinale gli azzurri devono incontrare il Brasile nella partita che viene considerata la vera finale. I sudamericani si erano liberati in precedenza dai polacchi (6-5 con 3 gol di Leonidas) e quindi dei cecoslovacchi. E' ancora Colaussi a sbloccare il risultato e quindi realizza su rigore Meazza. La finalissima vede opposte l'Italia e l'Ungheria di Sarosi che viene battuta con una doppietta di Piola e un gol di Colaussi. E' il nostro secondo titolo consecutivo.

Questi gli schieramenti delle due finaliste:

ITALIA: Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi. UNGHERIA: Szabo; Polgar, Biro; Szalai, Szucs, Lazar; Sas, Vincze, Sarosi, Zsengeller, Titkos. ARBITRO: Capdeville (Francia).

1958 Brasile

Per la prima volta l'Italia non partecipa alla fase finale dei mondiali, giunti alla sesta edizione, che si svolgono in Svezia. Nonostante l'inserimento di alcuni oriundi (Ghiggia, Schiaffino, Da Costa e Montuori), gli azzurri nella fase eliminatoria battono a stento l'Irlanda del Nord ma sono travolti dal Portogallo che superano però nell'incontro di ritorno. Basta un pareggio a Belfast, ma è un umiliante 2-1. E' il mondiale di Pelé, che ha preso il posto di Altafini passato al Milan, ed è anche il mondiale di Fontaine, cannoniere francese che segna in tutto 13 gol, quattro dei quali nella finale per il terzo posto contro la Germania Occidentale. Il Brasile di Pelé (3 gol alla Francia), conquista il suo primo titolo battendo in finale la Svezia. Sono i padroni di casa, nella finale giocata a Stoccolma, a passare per primi con Liedholm; poi i brasiliani cominciano a giocare e finisce 5-2 con doppiette di Pelé e Vava e un gol di Zagalo.

Questi gli schieramenti delle due finaliste:

BRASILE: Gilmar; D. Santos, N. Santos; Zito, Orlando, Bellini; Garrincha, Didi, Vava, Pelé, Zagalo. SVEZIA: Svensson; Bergmark, Axbom; Borjesson, Gustavsson, Perling; Hamrin, Gren, Simonson, Liedholm, Skoglund. ARBITRO: Guigne (Francia).



Telefoto Upi

Un contrasto fra l'austriaco Jara e Gianni Rivera: è un'altra immagine dell'incontro di sabato scorso al «Prater» di Vienna

1962 Brasile

I mondiali ritornano in Sud America. L'Italia, affidata a Giovanni Ferrari e a Mazza, questa volta affronta il viaggio in «jet» e sull'aereo salgono anche numerosi oriundi: Sivori, Sormani, Maschio e Altafini. L'Italia pareggia in bianco con la Germania di Haller e Schnellinger poi affronta il Cile ed è una vera e propria corrida. Viene espulso il triestino Ferrini e poco dopo il gradese David; Maschio finisce k.o. L'arbitraggio dell'inglese Aston è chiaramente contrario all'Italia e la gara finisce male per noi (0-2). Il netto successo sulla Svizzera non serve a nulla: sono la Germania e il Cile a superare il turno. Anche la Spagna di H.H. è eliminata. Si infortuna Pelé ma il Brasile scopre la nuova stella Amarildo e i carioca, che nei «quarti» avevano superato (3-1) l'Inghilterra e in semifinale avevano battuto il Cile (4-2), conquistano il loro secondo campionato del mondo battendo per 3-1 la Cecoslovacchia (gol di Amarildo, Zito e Vava) dopo che gli avversari si erano portati in vantaggio con Masopust.

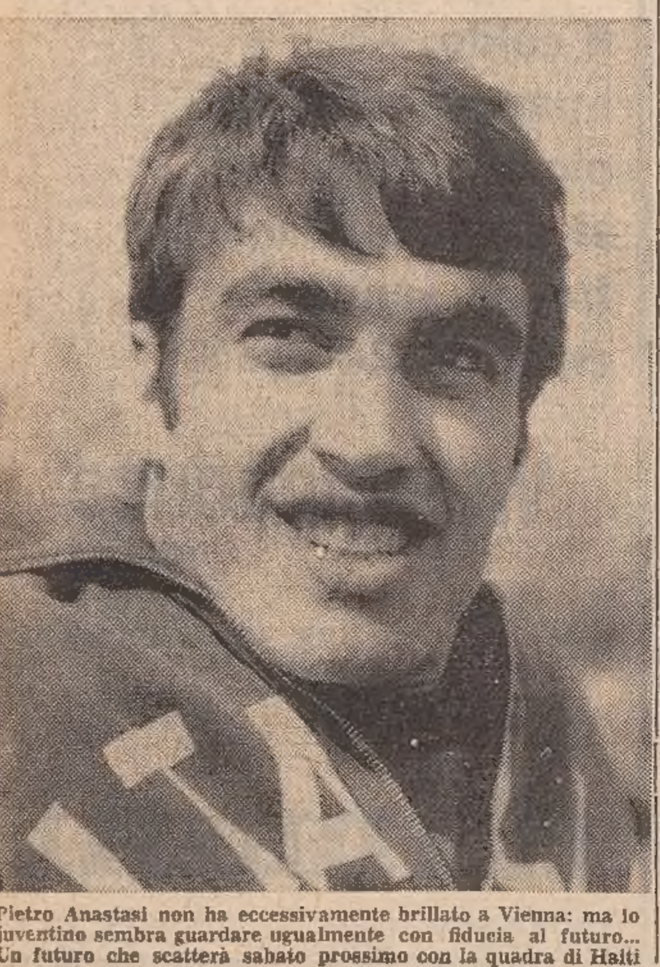
Questi gli schieramenti delle due finaliste:

BRASILE: Gilmar; D. Santos, N. Santos; Zito, Mauro, Zozimo; Garrincha, Didi, Vava, Amarildo, Zagalo. CECOSLOVACCHIA: Schroif; Tichy, Novak; Pluskal, Pophular, Masopust; Pospical, Scherer, Kvasnak, Kadraba, Jelinek. ARBITRO: Latyschev (U.R.S.S.).

1966 Inghilterra

E' il nostro mondiale più amaro, quello che si svolge in Inghilterra. La squadra, affidata a Fabbri, nelle amichevoli di preparazione si esaltava e la tournée si trasforma in un trionfo. L'esordio contro il Cile ci consente dopo 30 anni di debuttare vittoriosamente; nella seconda partita cediamo alla Russia (1-0). Basta una vittoria sui modesti coreani per superare il turno, invece... Alla mezz'ora si infortuna Bulgarelli e gli azzurri rimangono in dieci e vengono infilzati sul campo di Middlesbrough da un gol di un dentista trentenne di nome Pak Do Ik; nella ripresa sbagliano un sacco di palle-gol ed è la più umiliante delle sconfitte. Al loro rientro gli azzurri sono accolti a Genova da un fitto lancio di pomodori, uova fradicie e dal grido di «Corea! Corea!». Fra le vittime illustri anche il Brasile, che dopo aver perso Pelé è eliminato dal Portogallo di Eusebio che in semifinale cede all'Inghilterra. Nella finalissima i «maestri» incontrano la Germania. Vincono i bianchi con due gol di Hurst nei supplementari (4-2) grazie anche ai favori dell'arbitro Dienst.

INGHILTERRA: Banks; Cohen, Wilson; Stiles, J. Charlton, Moore; Ball, Hurst, B. Charlton, Hunt, Peters. GERMANIA: Tilkowski; Hottges, Schnellinger; Beckenbauer, Schulz, Weber; Overath, Haller, Seeler, Emmerich, Held. ARBITRO: Dienst (Svizzera).



Pietro Anastasi non ha eccessivamente brillato a Vienna: ma lo juventino sembra guardare ugualmente con fiducia al futuro... Un futuro che scatterà sabato prossimo con la quadra di Haiti

1970 Brasile

E' storia di ieri. Allontanato Fabbri, gli azzurri vengono affidati a Helenio Herrera che lavora in tandem con Ferruccio Valcareggi che poi rimane da solo e porta la squadra in Messico. Un solo gol, quello di Domenghini alla Svezia, vale quattro punti (gli azzurri pareggiano quindi con Uruguay e Israele). Nasce la famosa staffetta fra Mazzola e Rivera mentre Riva segnava solo nei «quarti» contro il Messico (4-1). L'inglese Moore ruba dei gioielli in Colombia; viene arrestato e poi liberato in tempo per l'incontro con la Germania Occidentale che si impone per 3-2. Italiani e tedeschi in semifinale, nello scontro destinato a diventare storia per la serie di emozioni. Va in gol Boninsegna all'8', pareggia Schnellinger al 92' e si va ai supplementari. Muller porta in vantaggio la Germania, pareggia Burgnich, poi segna Riva, segna ancora Muller e poi Rivera conclude la rocambolesca altalena. I carioca superano l'Uruguay e in finale quindi si ritrovano Italia e Brasile. Chi vince porta la Rimet a casa. Nonostante i 120' di fatica nelle gambe, gli azzurri giocano con gli stessi uomini che hanno battuto i tedeschi fatta eccezione per Mazzola al posto di Rivera che Valcareggi dimentica in panchina e se ne ricorda solo quando mancano sei minuti. Vince il Brasile e gli azzurri, al loro rientro a Fiumicino, sono accolti da una manifestazione ostile.

Questi gli schieramenti delle due finaliste:

BRASILE: Felix; Carlos Alberto, Everaldo; Clodoaldo, Brito, Piazza; Jairzinho, Gerson, Tostao, Pelé, Rivelino. ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini (Juliano), Rosato, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna (Rivera), De Sisti, Riva. ARBITRO: Gloeckner (Germ. Est).

Si ripeteranno queste immagini felici?



Tre immagini felici dal repertorio azzurro. Si ripeteranno anche in terra teutonica? Augurio e speranza si fondono assieme alla vigilia dei campionati

ANCHE IN QUESTA EDIZIONE NOTEVOLE CONTRIBUTO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

OTTO DELLA REGIONE NELLA COMITIVA AZZURRA

Quattro i giocatori: Burgnich, Capello, Sabadini e Zoff - Tre tecnici e un medico

La comitiva ufficiale della Nazionale italiana a Monaco comprende complessivamente 45 persone fra dirigenti, funzionari, tecnici, giocatori, massaggiatori e personale di servizio. Oltre ai ventidue azzurri ne fanno parte: Franchi, Carraro, Allodi, Valcareggi, Bearzot, Vicini che compongono lo staff dirigenziale-tecnico, più tre osservatori (Trevisan, Piola e Bonizzoni i quali andranno a vedere le partite che interessano l'Italia), tre massaggiatori (Della Casa, Tresoldi e Selvi), due medici (Fini e Vecchiet), due magazzinieri (Gatti e Maestrello), un cuoco (Due Mondi di Torino) più Bianchi, Bardigotta, Borgogno, due addetti alla segreteria, Cestani e Grassi, e un interprete.

Anche in questa edizione dei campionati del mondo il contributo del Friuli-Venezia Giulia è notevole. Ben otto sono i rappresentanti della nostra regione che si apprestano a vivere più o meno direttamente questa meravigliosa ed avvincente avventura che è rappresentata dalla fase finale dei mondiali.

Sono quattro giocatori: Tarcisio Burgnich, Fabio Capello, Giuseppe Sabadini e Dino Zoff; tre tecnici: Ferruccio Valcareggi, Enzo Bearzot e Memo Trevisan; un medico, il prof. Leonardo Vecchiet.

Questi i loro profili:

TARCISIO BURGNICH: *è nato a Ruda (Udine) il 25 aprile del 1939. Ha esordito in serie A con l'Udinese il 2.6.1959 in Milan-Udinese 7-0. Ha giocato nell'Udinese, nella Juventus, nel Palermo e nell'Inter. Nella prossima stagione difenderà i colori del Napoli. In serie A ha giocato 410 partite realizzando 6 reti. Burgnich è il libero titolare della nazionale. Ha esordito in azzurro il 10 novembre 1963 a Roma contro la Russia (1-1). Con la nazionale ha disputato 63 partite segnando due gol, uno dei quali nella indimenticabile semifinale in Messico contro la Germania.*

FABIO CAPELLO: *è nato a Pieris (Gorizia) il 18 giugno 1946. Ha esordito in serie A con la Spal il 29.3.1964 in Sampdoria-Spal 3-1. Ha giocato nella Spal, nella Roma e nella Juventus. Nel massimo campionato ha giocato 212 partite realizzando 35 reti. Capello è stato promosso titolare in nazionale dopo l'operazione di De Sisti del quale ha continuato a svolgere i compiti di regia arretrata. Ha esordito in nazionale il 13 maggio 1972 in Belgio (2-1 per l'Italia). In azzurro vanta 16 presenze ed ha segnato 4 reti.*

* * *

ENZO BEARZOT: *è nato ad Aiello del Friuli (Udine) il 26 settembre 1927. E' cresciuto nelle file della Pro Gorizia. Ha esordito in serie A come calciatore con la squadra dell'Inter. Da due anni è alle dipendenze del Centro tecnico federale ed è il braccio destro di Valcareggi.*

* * *

MEMO TREVISAN: *è nato a Trieste il 31 gennaio 1918. Ha iniziato a giocare nelle file della Triestina. Memo ha disputato due partite in nazionale mettendo a segno un gol. Da tre anni è alle dipendenze del Centro tecnico di Coverciano e si occupa principalmente delle squadre giovanili. A Monaco «spierà» le avversarie che gli azzurri troveranno di volta in volta sul loro cammino.*

FERRUCCIO VALCAREGGI: *è nato a Trieste il 12 febbraio 1919. Ha iniziato a giocare con la maglia alabardata. In due occasioni è stato premiato con il «Seminatore d'oro»: nelle stagioni 1956-57 e 1972-73. Valcareggi ha preso in mano il bastone di comando della nazionale il 25 luglio 1967 a Bucarest contro la Romania (1-0 per gli azzurri). Valcareggi ha conquistato con la nazionale una «Coppa Europa» ed ha portato quattro anni fa gli azzurri alla finalissima in Messico.*

* * *

GIUSEPPE SABADINI: *è nato a Sagrado (Gorizia) il 26 marzo 1949. Ha esordito in serie A con la Sampdoria il 15 giugno 1966 in Sampdoria-Napoli 1-0. Ha giocato nella Sampdoria e nel Milan. In serie A ha disputato 168 partite mettendo a segno 11 reti. Sabadini è un terzino destro che si inserisce sovente all'attacco. Non parte titolare. Ha esordito in azzurro lo scorso anno a Genova contro il Lussemburgo nella partita che l'Italia vinse con un largo margine, 5 a 1. Vanta due sole presenze in nazionale.*

DINO ZOFF: *è nato a Mariano del Friuli (Gorizia) il 28 febbraio 1942. Ha esordito in serie A con l'Udinese il 24.9.1961 in Fiorentina-Udinese 5-2. Ha giocato nell'Udinese, nel Mantova, nel Napoli e nella Juventus. Nel massimo campionato ha giocato 300 partite. Zoff è il portiere titolare della nazionale. Ha esordito in azzurro il 20 aprile 1968 contro la Bulgaria nell'incontro vinto dall'Italia per 2-0. In nazionale vanta 32 presenze (10 di coppa del mondo, 8 di coppa Europa e 14 amichevoli).*

* * *

LEONARDO VECCHIET: *è nato a Trieste il 2 maggio 1933. Si è laureato in medicina dello sport all'università di Firenze nel 1957. E' docente all'università di Chieti. Assieme al dott. Fini collabora da alcuni anni con le squadre nazionali.*

AZZURRI «MATUSA»

Gli azzurri saranno i «matusa» dei campionati del mondo che si apriranno giovedì a Francoforte. L'età media della nostra nazionale, calcolata in base alla formazione tipo, è esattamente di 29 anni e mezzo. Le rappresentative più giovani saranno quelle di Haiti e Zaire, le due debuttanti hanno un'età media di 21 anni.

Anche la nazionale che quattro anni fa in Messico disputò la finale contro il Brasile era più giovane di quella attuale. Sommando gli anni dei dodici giocatori della formazione titolare (allora esisteva la staffetta Mazzola-Riva) si otteneva un totale di 336 anni, che significavano un'età media di 28 anni esatti.

Il più anziano degli uomini a disposizione di Valcareggi è Tarcisio Burgnich che ha [illegible] anni (è nato il 25-4-1939); il più giovane, con 24 anni, è Luciano Spinosi (è nato il 9-5-1950).

Zoff «paratutto»

Dino Zoff, che sinora ha disputato 32 partite con la maglia della Nazionale, non prende gol in azzurro da 1097 minuti. L'ultima volta che il portiere della Juventus ha dovuto chinarsi per raccogliere la palla in fondo alla rete fu contro la Jugoslavia il 20 settembre 1972 a Torino (3-1). E' stato Vukovic a violare la porta di Zoff a 17' dalla conclusione della partita.

Zoff si appresta quindi a stabilire un record che resisterà a lungo. Il precedente record d'imbattibilità in Nazionale apparteneva a un altro juventino Giampiero Combi, che non subì reti per 345 minuti.

Questa la serie dell'imbattibilità di Dino Zoff:

Italia - Jugoslavia	3-1	17'
Lussemburgo-Italia	0-4	90'
Svizzera - Italia	0-0	90'
Italia - Turchia	0-0	90'
Turchia - Italia	0-1	90'
Italia-Lussemburgo	5-0	90'
Italia - Brasile	2-0	90'
Italia - Inghilterra	2-0	90'
Italia - Svezia	2-0	90'
Italia - Svizzera	2-0	90'
Inghilterra - Italia	0-1	90'
Italia-Germania occ.	0-0	90'
Austria - Italia	0-0	90'
Totale		1097'

Testi raccolti da Claudio Nordio

Ecco il programma completo delle partite alla televisione

Roma, 9

L'ufficio stampa della RAI ha comunicato oggi il programma aggiornato delle trasmissioni televisive sui campionati mondiali di calcio. In particolare, rispetto al programma reso noto nei giorni scorsi, l'aggiornamento riguarda le dieci partite registrate che andranno in onda la sera, anziché nel primo pomeriggio; inoltre sono stati definiti alcuni orari di trasmissioni che erano in sospeso. Le partite trasmesse sono 38: venti delle quali in ripresa diretta; dieci in cronaca registrata e otto in sintesi di 45 minuti, per un totale di 51 ore. Ecco il programma:

GIOVEDI' 13 GIUGNO — *Programma nazionale:* 16-18: Cerimonie inaugurale; 18-19.45: Brasile - Jugoslavia (diretta).

14 GIUGNO — *Secondo programma:* 17.00-18.45: Germania Occ. - Cile (diretta); 20.25-22.15: Germania Or. - Australia (diretta).

15 GIUGNO — *Nazionale:* 14-14.45: Zaire - Scozia (sintesi). *Secondo:* Ore 16.55-18.45: Uruguay - Olanda (diretta). *Nazionale:* 18.55-20.45: ITALIA - Haiti (diretta).

16 GIUGNO — *Nazionale:* 14-15.50: Polonia-Argentina (registrata, intera): 19.10-19.55: Svezia-Bulgaria (sintesi).

18 GIUGNO — *Secondo:* 17-18.45: Australia - Germania Occid. (diretta); 20.30-22.15, in diretta: Scozia-Brasile oppure Cile - Germania Or.

19 GIUGNO — *Secondo:* 18-19.30: Scozia-Brasile oppure Cile-Germ. Or. (registrata, intera). *Secondo:* 19.30-19.50: Jugoslavia-Zaire (sintesi); *Nazionale:* 20.30-22.15: ITALIA-Argentina (diretta).

20 GIUGNO — *Secondo:* 18-19: Haiti-Polonia (sintesi). *Secondo:* 19-19.50: Bulgaria-Uruguay (sintesi). *Secondo:* 21.15-22.45: Olanda-Svezia (registrata, intera).

22 GIUGNO — *Secondo:* 17-18.45: Scozia-Jugoslavia (diretta). *Nazionale:* 20.30-22.15: Germania Or. - Germ. Occ. (diretta).

23 GIUGNO — *Nazionale:* 14-15: Australia-Cile e Zaire-Brasile (sintesi). *Nazionale:* 17-18.45: Polonia-ITALIA (diretta). *Secondo:* 21-22.30, registrata intera: Svezia-Uruguay oppure Haiti-Argentina.

24 GIUGNO — *Secondo:* 18.15-19.45: Haiti-Argentina oppure Svezia-Uruguay (registrata, intera). *Secondo:* 21-22.30: Bulgaria-Olanda (registrata, intera).

26 GIUGNO — *Nazionale:* 20.30-22.15: sarà trasmessa la partita dell'ITALIA (se si sarà classificata) oppure un'altra partita. Dalle 17 alle 18.45 verrà trasmessa la partita della Germania Occidentale, se classificata, in ripresa diretta sul *Nazionale.*

27 GIUGNO — Se il giorno precedente sono andate in onda due partite in ripresa diretta, oggi vengono trasmessi due incontri, registrati, interi, dalle 18 alle 19.30 (sul *Secondo programma*) e dalle 21.15 alle 22.45. Se il giorno precedente è andato in onda in diretta un solo incontro, oggi vengono trasmesse una partita intera reigstrata, una in sintesi (dalle 18 alle 19.50, sul *Secondo programma*) e un'altra partita, intera, registrata, dalle 21.15 alle 22.45 sul *Secondo.*

30 GIUGNO — *Nazionale:* Sarà trasmessa la partita dell'ITALIA (se classificata), oppure un altro incontro. In ripresa diretta dalle 17 alle 18.45. *Nazionale:* 21-22.45: La partita della Germania Occidentale (se classificata), in ripresa diretta. Se la Germania Occ. non è più in gioco, va in onda — dalle 21 alle 22.30 sul *Nazionale* — un altro incontro intero registrato.

1 LUGLIO — Vengono trasmesse intere, registrate, sul *Secondo,* le altre due partite disputate il giorno precedente: una dalle 18.15 alle 19.45 l'altra dalle 21 alle 22.30.

3 LUGLIO — *Nazionale:* Uno dei quattro incontri in programma oggi dalle 20.30 alle 22.15 e quello eventuale (se è in gioco la Germania Occ.) dalle 17 alle 18.45 vanno in onda in diretta.

4 LUGLIO — Gli altri due incontri disputati ieri (oppure tre se non è stato programmato quello alle 17 in diretta) vengono trasmessi oggi registrati, sul *Secondo* dalle 18 alle 19.30 e dalle 21.15 alle 22.45.

6 LUGLIO — *Nazionale:* 17-18.45: Finale per il primo posto (diretta).

9 LUGLIO — *Nazionale:* Orario da stabilire: eventuale spareggio (in diretta).

QUESTA SETTIMANA

Giovedì si alzerà il sipario sulla decima edizione dei campionati del mondo; valida per la «Coppa FIFA». Negli ultimi tre giorni della settimana le sedici squadre ammesse alla fase finale esauriranno la prima giornata del primo turno finale.

Questo il programma della settimana.

Giovedì. Gruppo 2: A Francoforte: Brasile-Jugoslavia.

Venerdì. Gruppo 1: A Berlino: Germania Occ. - Cile. Ad Amburgo: Germania Or.-Australia.

Gruppo 2. A Dortmund: Zaire - Scozia.

Sabato. Gruppo 3: a Düsseldorf: Svezia - Bulgaria. A Hannover: Uruguay - Olanda.

Gruppo 4. A Monaco: Italia - Haiti. A Stoccarda: Polonia - Argentina.

"C"

UDINESE SECONDA CON DUE PUNTI SU MONZA E VENEZIA - ALTRO CAPITOMBOLO DELLA PROMOSSA ALESSANDRIA

ANCHE IL SAVONA E' QUASI CONDANNATO

VITTORIOSO MA SENZA ENTUSIASMI IL CONGEDO DEI FRIULANI DAL «MORETTI»

LO SPECIALISTA BONORA SU RIGORE FORZA UNA GARA DESTINATA AL PARI

Impegno d'ambo le parti ma particolarmente vivaci i virgiliani - Mercoledì festa in casa bianconera

Udinese-Mantova 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 42' Bonora su calcio di rigore. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Farina; Bonora, Beltrame, Burlando; Pellizzari (dal 10' s.t. Picco), Dedè, Peressin, Girelli, Palese. Marcatti. De Pellegrin. MANTOVA: Recchi; Balestriero, Onor; Martinelli, Bertuolo, Merlo; Zanolla (dal 15' s.t. Crespi), Caremi, Turella, Tonghini, Jori. De Filippis, Bianconi. ARBITRO: Bitocchi di Tivoli NOTE: cielo annuvolato. Terreno scivoloso; spettatori 1500 circa. Ammoniti dall'arbitro per proteste Peressin, Crespi, Bonora e per gioco scorretto Merlo. Pellizzari è rimasto infortunato all'8' del secondo tempo allo zigomo sinistro. Calci d'angolo 9 a 7 per l'Udinese (3-3 nel primo tempo. In tribuna: il presidente del Monfalcone Zelesnich e del Lignano Luvisutti.

Udine, 9

Il congedo dell'Udinese dal proprio pubblico è stato senza entusiasmi: mentre i millecinquecento spettatori guadagnavano le vie d'uscita, prima che il cielo si aprisse alla pioggia, un gruppetto di ragazzini entrava in campo per un abbraccio agli ultimi giocatori bianconeri che uscivano dal terreno di gioco con sventolio di due piccole bandiere. S'è trattato di un tentativo di festa a conclusione di una stagione non troppo fortunata. Così come onorevole appare il secondo posto in classifica generale, onorevole è stato il congedo della squadra bianconera dal Moretti.

Contro un Mantova particolarmente vivace e impegnato, l'Udinese ha guadagnato la vittoria in una partita che, altrimenti, si sarebbe chiusa in un pareggio. Infatti, i friulani sono vissuti sulla rendita di un calcio di rigore che, proprio il corregionale Zanolla, ha loro regalato. A tre minuti dalla fine del primo tempo la «punta» Zanolla si è trovata inspiegabilmente nella propria area di rigore a bloccare con uno sgambetto un ubriacante dribbling di Burlando, il quale, nella zona della bandierina di calcio d'angolo, s'era giocato ben due difensori ospiti. Un fallo inutile, perché, con la cerniera che s'era chiusa davanti a Recchi, difficilmente Burlando avrebbe potuto proseguire nella sua azione verso il gol.

L'arbitro ha decretato il calcio di rigore che Bonora, lo specialista, ha subito realizzato. Diciamo che l'Udinese è scesa in campo in formazione di ripiego, ripescando Dedè e Pellizzari e facendo esordire due «diciottenni» come Palese e Picco. In effetti, la squadra friulana ha schierato in una zona più arretrata del solito i motorini del centrocampo Burlando e Farina, inserendo in zona di regia Dedè e Girelli, i quali, dopo un inizio brillante, hanno ceduto il ruolo ai «senatori» di sempre. Si attendevano i giovanissimi per il pizzico di pepe che potevano portare a una minestra ormai troppe volte riscaldata. Palese è un ragazzo tarchiato, appena diciassettenne, che manca però di fantasia ed è molto legato alla sua posizione d'ala; il diciottenne Picco, messo in campo in sostituzione dell'infortunato Pellizzari nel secondo tempo, è apparso deconcentrato e lento. In conclusione entrambi gli esordienti hanno pagato la matricola, risentendo psicologicamente della felice circostanza.

L'Udinese, pur accusando gli scompensi della formazione rimaneggiata, ha spesso preso le redini dell'incontro, specie nel primo tempo, quando Girelli, con un forte tiro di sinistro (al 15') ha obbligato il bravo Recchi a una deviazione in calcio d'angolo. Più tardi (al 37') lo stesso Girelli ha ripetuto la cannonata, Bertuolo l'ha inavvertitamente deviata e il portiere mantovano, con un tuffo, ha salvato in calcio d'angolo. Peressin, come ha fatto del resto nella ripresa, non è stato capace di trovarsi all'appuntamento del gol e anzi (al 39') ha mandato alle stelle una facile occasione.

Il Mantova non ha subito la superiorità dell'Udinese e s'è mosso spesso in modo organico: i due interni sapevano spesso inserirsi a turno tra le due punte Jori e Zanolla; il centravanti ha fatto un po' da difensore; in difesa il vecchio capitano Bertuolo ha registrato il dispositivo assieme al libero Merlo e al terzino Balestriero, il più biondo giocatore di serie «C». C'è stata soltanto la stizza di Zanolla di fronte alla superiorità di Burlando a far crollare il Mantova, perché i virgiliani hanno saputo mettere in difficoltà la difesa friulana grazie al piccoletto funambolico Jori, dal quale l'esperto Sgrazzutti è stato più volte superato.

L'estrema sinistra del Mantova, al 35', ha mancato per poco il bersaglio dopo uno slalom tra Sgrazzutti e Farina, così come 10 minuti prima Tonghini ha fatto tutto da sé, coprendo il centrocampo e arrivando al limite dell'area di rigore udinese per sparare un gran tiro che è andato a finire però sul fondo.

Nella ripresa l'infortunio di Pellizzari e la poco consistente prova dei due giovanissimi esordienti hanno fatto mettere i remi in barca all'Udinese, anche se aveva ben iniziato con un'azione di Peressin, finita malamente oltre la traversa della porta degli ospiti. Peressin s'era buscata un'ammonizione dall'arbitro per proteste e, siccome ha avuto già una diffida per la stessa ragione, è certa la sua squalifica per l'ultima giornata di campionato (trasferta a Tortona). Il Mantova, nella seconda parte della gara, s'è buttato ansiosamente all'attacco e l'Udinese è mancata nell'arma del contropiede.

I biancorossi ospiti si son portati in avanti con tutti e due i terzini (Onor ha sparato da lontano un tiro che è andato rasente un palo della porta di Zanier), ma, a questo punto, la difesa friulana è apparsa molto agguerrita, grazie ai tempestivi interventi di Bonora e di Beltrame. In difficoltà quest'ultimo fuori dalla propria area di rigore, s'è ringalluzzito invece nelle mischie e si è anche esibito in un salvataggio in extremis. Negli ultimi 10 minuti, il Mantova è stato persino commovente, però non ha saputo trarre profitto dalle continue mischie sotto la porta friulana: Martinelli, allo scadere del tempo, ha sbagliato il tiro conclusivo.

Dopo tutto non si può dire che si sia trattato d'una gara di fine campionato: c'è stato un impegno da parte di tutti che è sintomatico, e, pure, lo sforzo di Sgrazzutti, crollato, a pochi minuti dalla fine, per crampo muscolare. Ecco perché quei ragazzini con le due bandiere bianconere hanno invaso il campo. Poca cosa per un campionato molto sofferto nell'ennesimo tentativo di promozione in serie «B»: il presidente dell'Udinese Brunello, legato strettamente alla squadra, è stato, per la prima volta, oggi assente dalla partita per un attacco di ulcera gastrica (le delusioni calcistiche si fanno sentire!), per cui dovrà subire un intervento operatorio.

Mercoledì non potrà quindi essere presente alla festa di congedo degli «Udinese-Club». Non è solamente difficile, ma pure doloroso, coprire la carica di presidente di una società così profondamente seguita dai tifosi. C'erano delle incertezze sull'immediato futuro dell'Udinese, oggi invece si possono dare per certe le notizie del congedo di Giacomini, delle conferme dell'allenatore Manente e di Comuzzi direttore sportivo. E sarà proprio Comuzzi, mercoledì, a riappacificare gli 85 Udinese - Club della provincia con la squadra, ripetendo pubblicamente la promessa fatta oggi a fine partita: «Nella prossima stagione ritenteremo la scalata in serie «B».

Luciano Provini

Il punto

Risolta ormai da tempo la situazione in vetta alla classifica con la promozione dell'Alessandria (i grigi però dopo la matematica sicurezza della vittoria si sono deconcentrati e hanno subito varie sconfitte, ultima quella di ieri tra le mura amiche ad opera del Lecco) il campionato di Serie C ha ancora l'ultimo dubbio da sciogliere per quanto riguarda la terza squadra che dovrà retrocedere. Assieme al Derthona, sconfitto nettamente dalla Gavinovese, e alla Triestina che nel derby con il Padova è stata superata con il minimo scarto, dovrebbe essere il Savona a lasciare la Serie C. I liguri, infatti, sono stati sconfitti con il più classico dei risultati dal Seregno, mentre i loro diretti rivali del Clodiasottomarina con il pareggio in bianco di Belluno, e grazie ai due punti di vantaggio, sembrano ormai abbastanza tranquilli. Per il resto l'Udinese, che ha superato al Moretti il Mantova, ha consolidato il suo secondo posto in graduatoria staccando il Venezia, sonoramente battuto in casa dal Vigevano. Al terzo posto assieme ai neroverdi lagunari è salito il Monza che ha pareggiato con il Trento. Il Legnano ha superato la Pro Vercelli ed infine il Bolzano ha avuto ragione dell'ospite Solbiatese.

● PUGILATO. Il campione del mondo dei pesi mosca, il venezolano Gonzales, ha rifiutato una borsa di 50 mila dollari per incontrare a Roma l'italiano Franco Udella; il manager del campione ha presentato a sua volta una controfferta per un match da disputarsi il 20 luglio a Caracas.

ALL'APPIANI PUBBLICO DELUSO PER UNA PARTITA DI SCARSO INTERESSE

Un «rigore» discusso piega gli alabardati

Lodevole reazione dei giuliani nella ripresa - In luce Piemonte, Dri e Marcato

Padova-Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo al 10' Coramini, su rigore. PADOVA: Memo; Pandrin, Freddi; Bigon II, Furlan, Coramini; Manservigi, Mazzon (dal 5' del s.t. Lasagni), Musiello, Lazzaro, Stefanelli. TRIESTINA: Marson; Sabadin, Lucchetta; Piemonte, De Luca, Riva; Bertoli (Marcato), Brusadelli, Dri, Berti, Zanini. ARBITRO: Casaburi di San Crispano (Napoli). NOTE: cielo coperto e temperatura quasi fredda. Al 13' del secondo tempo sono stati espulsi Lasagni e Brusadelli per scorrettezze. Ammoniti Riva, De Luca e Lucchetta della Triestina e Musiello e Stefanelli del Padova. Hanno assistito all'incontro il presidente dell'Inter Fraizzoli e gli allenatori Malavasi, Ballico e Vicariotto. Controllo antidoping per Marson, De Luca e Marcato della Triestina e Memo, Musiello e Lazzaro per il Padova. Calci d'angolo 5-3 (2-2) per il Padova. Spettatori paganti 1871 oltre a un migliaio di abbonati per l'incasso di 1.796.000 lire.

Padova, 9

Il pubblico si aspettava di più da questo derby tra Padova e Triestina, due compagini che stanno concludendo un campionato amaro. Già dalle prime battute di gioco si è intuito che si trattava di una partita di scarso interesse, anche se il Padova era alla caccia almeno di un punticino per assicurarsi la matematica certezza della sua permanenza nella Serie semiprofessionistica. E l'obiettivo dei padroni di casa è stato raggiunto, anzi superato, in quanto i biancorossi hanno colto l'intera posta, cancellando definitivamente lo spauracchio di una possibile retrocessione.

Dall'altra parte c'era la Triestina, già condannata alla Serie D, dal capitombolo di domenica scorsa, calata sul verde rettangolo dell'Appiani con una formazione imbottita di giovani. La squadra ospite ha stentato a mettersi in moto ed è venuta fuori alla distanza, esattamente nel secondo tempo, riuscendo a impostare alcune accettabili azioni, un paio delle quali sono andate vicine al gol. Ma quello che più premeva ai dirigenti e all'allenatore rossoalabardato era di verificare quali fossero le condizioni di alcuni giovani del vivaio triestino, in vista della prossima annata agonistica.

Il risultato, possiamo dirlo con franchezza, a parte il verdetto della partita, è stato del tutto confortante. I nomi ce li ha indicati lo stesso allenatore Sadar. Eccoli: Piemonte, Dri, Marcato sono stati i giovani più interessanti.

Ritornando a parlare della partita, il Padova ha avuto la fortuna di passare in vantaggio dopo pochi minuti di gioco con un discusso rigore concesso dall'arbitro per fallo di De Luca ai danni di Musiello. Correva il 10' di gioco, quando Stefanelli ha appoggiato la palla a Musiello che si trovava nella zona centrale dell'area. De Luca, intervenendo sulla palla, ha provocato la caduta del centravanti padovano e l'arbitro che seguiva l'azione da pochi passi ha subito indicato il dischetto bianco. Il libero Coramini, incaricato del tiro, ha mandato la sfera sull'angolino basso alla destra di Marson. Questa è stata l'unica nota di rilievo del primo quarto d'ora di gioco.

Poi Brusadelli riesce a organizzare le file e al 30' appoggia a Dri che tira a rete, ma Memo non ha difficoltà a bloccare. Al 35' prezioso intervento di Lucchetta su Musiello, che libera mandando in calcio d'angolo. Al 40' punizione dal limite battuta da Berti e pronto intervento del portiere Memo. Al 42' Bertoli tenta di fare centro, ma ancora una volta il difensore padovano risponde di no. I triestini tentano ancora un'ultima occasione: al 43' scambio tra Piemonte e Bertoli e tiro di quest'ultimo senza fortuna.

Nella ripresa la Triestina è cresciuta di tono, è apparsa più vivace e penetrante. L'inserimento nella linea di attacco di Marcato, in sostituzione di Bertoli, ha consentito un maggior rendimento del quintetto di punta. Lo stesso Marcato, proprio a un paio di minuti dal fischio d'inizio della ripresa, ha mancato una grossa occasione a due passi dalla porta padovana, lasciandosi passare sotto gli occhi una palla gol suggerita da Brusadelli.

La Triestina insiste nella sua manovra d'attacco ed è Zanini a tentare il bersaglio con una bella girata, ma la palla esce al lato di poco. Al 13' si registra l'espulsione di Lasagni e Brusadelli, colpevoli, a quanto pare, di reciproce scorrettezze.

Ora l'incontro si accende, si registrano alcune ammonizioni per entrambe le parti. Al 21' è il Padova a sfiorare il raddoppio: punizione dal limite per fallo ai danni di Lazzaro; batte Bigon che appoggia a Freddi, il cui tiro va a stamparsi sul montante alla destra di Marson. Poi ancora alcune azioni alterne, ma il risultato ormai rimane immutato.

Attilio Trivellato



Dri: in luce fra i giovani

GLI UMORI NEGLI SPOGLIATOI

SADAR: «DAI GIOVANI LE NOTE PIU' LIETE»

Padova, 9

«Da Napoli hanno mandato l'arbitro!» — sbotta capitan Brusadelli, mentre si accinge a salire in pullman, parcheggiato davanti gli spogliatoi. «Meno male — prosegue Brusadelli — che la partita non aveva particolare importanza agli effetti della classifica. Nel corso del campionato sono stato diffidato un paio di volte, ma l'espulsione di oggi è inconcepibile. Per me è un arbitro veramente... forte».

— Cos'è accaduto quando è finito a terra con Lasagni?

«Giuro sui miei figli — riprende capitan Brusadelli — che non ho fatto nulla. Cosa posso dire di più? Lasagni nell'azione mi ha colpito con una spalla e poi siamo finiti entrambi a terra. Cosa abbia visto l'arbitro non riesco ad immaginarlo».

Sadar appare sereno e commenta: «Oggi abbiamo fatto la nostra partita; è stato l'incontro di domenica scorsa che ci ha ammazzati. Le note liete oggi sono venute dai giovani, in particolare da Piemonte per quanto riguarda il centrocampo e da Dri e Marcato per la linea attaccante. Dobbiamo costruire la squadra per il 1975 — ha proseguito Sadar — e abbiamo voluto visionare alcuni giovani. Non parliamo dell'arbitro — sbotta di contro il trainer rossoalabardato — e il rigore non c'era. Per me è stata una simulazione, come quella che è stata rilevata a Stefanelli nel secondo tempo, quando si è gettato a terra nella nostra area».

Dall'altra parte degli spogliatoi si brinda alla certezza matematica della permanenza in Serie C.

«Il Padova è salvo — commenta Trapanelli — non importa come. I miei ragazzi sono entrati in campo con il timore di non riuscire a conquistare un modesto punticino, quello che in pratica ci serviva per raggiungere la matematica certezza. Devo dirlo francamente che la paura faceva 90. Buon per noi che è andato tutto bene e che già dopo 10' di gioco il Padova era in vantaggio».

Musiello è stato il giocatore più incisivo della linea d'attacco, nonostante sia stato controllato da due angeli custodi. E' riuscito a creare l'azione del rigore:

«Avevo ricevuto la palla da Stefanelli — dice — e stavo per girarmi quando De Luca mi ha cinturato, facendomi cadere a terra. L'arbitro, che seguiva l'azione da vicino non ha avuto esitazioni. Il resto l'ha fatto Coramini».

A pochi passi, nella sede della società biancorossa, il presidente del Padova, Boldrin, brinda alla salvezza, unitamente al dott. Fraizzoli, presidente dell'Inter, venuto dalla vicina Abano, dove sta facendo una cura di fanghi, a seguire l'incontro.

A. T.

● PUGILATO. La WBC ha scartato la possibilità che il colombiano Valdez metta in palio la sua corona mondiale dei medi contro Carlos Monzon, campione mondiale per la WBA: Valdez dovrà invece incontrare entro quattro mesi l'australiano Tony Mundine.

ANCHE IL TERRENO DI SANT'ELENA ALLA FINE HA CONOSCIUTO L'ONTA DELLA SCONFITTA

Clamorosa caduta dei neroverdi sull'unico campo inviolato del girone

Il portiere Seda in pessima giornata è stato trafitto dagli unici tre palloni scoccati dagli ospiti

Vigevano-Venezia 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Desio; nel s.t. al 9' Notaro, al 30' Compagno. VIGEVANO: Giorgini; Tonelli, De Gasperi; Sala, Marini, Scorletti; Notaro, Bosetti, Basili, Desio, Baraldo (Compagno). 12) Villa, 14) Orlandi. VENEZIA: Seda; Santarello, Sabbadin; Bassanese, Ronchi, De Cecco; Bianchi, Trevisanello II (Trevisanello I), Bellinazzi, Scarpa N. Modonese. 12) Fornasiero, 14) Scarpa S. ARBITRO: Tempio, di Catania. NOTE: pioggia all'inizio, poi il sole. Terreno buono. Spettatori un migliaio circa. Angoli 14-0 (5-0) per il Venezia.

Venezia, 9

Con un «patatrac» collettivo della difesa il Venezia ha guastato il suo pur buon campionato, capitolando sul suo inviolato terreno — l'unico del girone — piuttosto indecorosamente. La sconfitta va attribuita innanzitutto al portiere Seda, che ha confermato il suo pessimo momento facendosi trafiggere per tre volte negli unici tre tiri scoccati dagli ospiti: la prima e la terza volta su rasoterra da lontano assolutamente parabili. Così il Vigevano ha potuto cogliere senza affanni una clamorosa vittoria, ripetendo il 3 a 0 dell'andata, che il Venezia avrebbe voluto vendicare, per la gioia dei tifosi che lo avevano accompagnato in laguna.

Comuzzi: confermato direttore sportivo

Non sappiamo quali impressioni abbia potuto trarre Meucci, l'allenatore lagunare dello scorso anno, e che probabilmente tornerà a Venezia nel prossimo campionato, al posto di Volpi che passerà alla Lucchese. Meucci era in tribuna insieme con il direttore sportivo neroverde Radio, e certo gli sarà passato per la mente l'analogo finale - disfatta con il quale il Venezia, nel giugno scorso, mandò in fumo una promozione quasi fatta.

Il Venezia oggi non ha giocato bene, ma ripetiamo, l'insuccesso pesa tutto sulle spalle del reparto arretrato, dove Santarello, Bassanese e Sabbadin hanno tenuto degnamente.., bordone alle papere di Seda. A centro campo si è giocato a strappi e così pure negli avamposti; è da dire tuttavia che i lagunari hanno anche trovato nel portiere avversario Giorgini un guardiano assolutamente insuperabile, che è stato senza ombra di dubbio il migliore in campo. Insieme con lui vanno citati De Gasperi, Marini, Bosetti e Scorletti.

Molto giù di corda anche l'arbitraggio; il siculo Tempio, però, non può essere considerato come l'artefice di questa disfatta casalinga del Venezia, anche se ha negato almeno un solare calcio di rigore per atterramento di Bianchi nella ripresa, quando gli uomini di Volpi erano tutti protesi all'attacco, ed ha inoltre convalidato il secondo gol vigevanese segnato da Notaro, dopo un evidente fallo compiuto dall'ala ai danni di Bassanese.

G. B.

GIRONE B

I RISULTATI

*Cremonese - Torres	0-0
*Empoli - Aquila Montevarchi	3-1
Ravenna - *Giulianova	1-0
*Grosseto - Pisa	1-1
*Livorno - Rimini	1-1
*Modena - Sambenedettese	1-0
Massese - *Olbia (sospesa per incidenti)	2-2
Spezia - *Prato	3-0
*Riccione - Lucchese	3-0
Piacenza - Viareggio	1-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese punti 52; Rimini 45; Lucchese 43; Modena e Piacenza 41; Massese e Pisa 40; Grosseto, Cremonese e Riccione 38; Giulianova e Spezia 37; Livorno 35; Empoli 34; A. Montevarchi 33; Viareggio, Torres e Ravenna 32; Olbia 30; Prato 20. Massese e Olbia una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Cosenza	2-0
*Crotone - Latina	1-0
*Frosinone - Casertana	5-3
*Juve Stabia - Pro Vasto	1-0
*Matera - Chieti	2-2
*Nocerina - Marsala	0-0
*Pescara - Lecce	1-1
*Siracusa - Barletta	0-0
*Sorrento - Salernitana	1-0
*Trapani - Turris	1-0

LA CLASSIFICA

Pescara punti 52; Lecce 51; Nocerina 45; Casertana 43; Turris 39; Siracusa 38; Sorrento e Trapani 37; Crotone, Frosinone e Acireale 36; Salernitana, Chieti e Matera 35; Pro Vasto 33; Barletta 32; Cosenza 31; Marsala 30; Juve Stabia 29; Latina 27.

Mercoledì Trofeo Maluta per veterani triestini

Il Gruppo Sportivo Veterani del Ponziana organizza un torneo di calcio intitolato a Carlo Maluta e riservato alle compagini di veterani delle squadre triestine. La manifestazione vedrà in lizza quattro squadre e verrà disputata in due giornate.

Nella prima, mercoledì prossimo, sono in programma due incontri ad eliminazione diretta e le vincenti si affronteranno quindi sabato 15 per la conquista del trofeo. Questi gli accoppiamenti della prima giornata: Veterani San Giovanni - Rappresentativa Altipiano Carsico; Veterani Ponziana - Rappresentativa Fortitudo. Entrambe le partite verranno disputate sul terreno di viale Sanzio, la prima con inizio alle 17.30, la seconda alle ore 19.

Abbandona la scherma l'olimpionico Salvadori

Torino, 9

Con la vittoria nella prima edizione del «Trofeo Salvatore Nizza» — una manifestazione organizzata dal comitato regionale piemontese e dedicata alla memoria di un giovane schermitore morto in seguito ad un incidente occorsogli in allenamento — l'olimpionico di sciabola Cesare Salvadori ha abbandonato la scherma.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Alessandria	52	37	15	2	2	6	8	4	39	17	—4
Udinese	46	37	12	6	1	6	4	8	49	29	—10
Monza	44	37	13	4	1	4	6	9	42	28	—11
Venezia	44	37	10	8	1	4	8	6	38	30	—12
Lecco	43	37	10	4	4	4	11	4	35	21	—12
Seregno	43	37	11	7	1	6	2	10	37	30	—13
Bolzano	39	37	11	6	2	4	3	11	35	30	—17
Mantova	39	37	6	9	3	6	6	7	33	31	—16
Pro Vercelli	37	37	8	5	5	3	10	6	38	25	—18
Vigevano	37	37	11	4	3	3	5	11	40	36	—18
Belluno	37	37	7	10	2	4	5	9	44	40	—19
Solbiatese	37	37	7	7	4	5	6	8	24	31	—18
Trento	35	37	7	8	4	3	7	8	32	31	—21
Padova	35	37	9	5	5	2	8	8	34	40	—21
Legnano	33	37	6	7	6	3	8	7	27	35	—23
Gavinovese	33	37	8	7	4	1	5	9	31	47	—23
Clodiasott.	31	37	8	8	2	1	5	13	25	39	—24
Savona	29	37	7	7	4	1	6	12	27	39	—26
Triestina	25	37	4	7	7	2	6	11	22	44	—30
Derthona	21	37	4	7	7	0	6	13	19	48	—34

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 16.6.74
*Belluno - Clodiasott.	0-0	Triestina - Alessandria
*Gavinovese - Derthona	3-1	Monza - Belluno
*Udinese - Mantova	1-0	Vigevano - Bolzano
Lecco - *Alessandria	2-1	Lecco - Gavinovese
*Trento - Monza	2-2	Mantova - Legnano
*Legnano - Pro Vercelli	1-0	Savona - Padova
*Seregno - Savona	2-0	Clodiasott. - Seregno
*Bolzano - Solbiatese	4-3	Pro Vercelli - Trento
*Padova - Triestina	1-0	Derthona - Udinese
Vigevano - *Venezia	3-0	Solbiatese - Venezia

ALLA FORTITUDO LA COPPA INTER SAN SABBA SUPERATO DI MISURA IL ROSANDRA ZERIAL

Fortitudo-Rosandra Zerial 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 5' Tommasi. FORTITUDO: Blasina; Montanari, Uboni; Gobet, Fontanot, Valenti-Clari; Crevatin, Oldani (Zugna), Tommasi, Angileri, Schipizza. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Taddeo, Malme; Norbedo, Legovich, Olivo; Purinani, Colavecchia, Vodopia (Cernivani), Kirchmayr, Bidussi. ARBITRO: Buri di Trieste.

Quinto minuto di gioco della finalissima della Coppa Inter S. Sabba: Tommasi raccoglie la palla in posizione di ala sinistra, scatta verso la porta di Rossetti e dal vertice dell'area lascia partire un gran diagonale che s'infila sotto l'incrocio dei pali alla sinistra del portiere rosandrino. Un gol strepitoso che ha deciso la vittoria della Fortitudo in questa sesta edizione del tradizionale torneo.

La squadra muggesana, giunta alla finalissima dopo aver superato i difficili scogli rappresentati dal Circolo Marina Mercantile e dal Ponziana, ha così bissato il successo riportato nella prima edizione dell'Inter S. Sabba nel 1969. La squadra di Zanon è riuscita a imporsi al Rosandra grazie alla maggiore determinazione in difesa e alla puntigliosità dei suoi avanti: i muggesani, pur sicuri e incisivi, non hanno però brillato come in altre occasioni, lasciandosi comprimere nella propria area dalle manovre del Rosandra, che per lunghi tratti ha comandato il gioco.

La squadra di Frontali, pur costruendo un notevole volume di gioco, è mancata in zona gol dove il solo Purinani è riuscito a impensierire Blasina: la vivacità della guizzante ala non è stata però sufficiente a mettere in difficoltà la difesa della Fortitudo, distimpegnatasi sempre con autorità. Forte in contropiede con Tommasi, Crevatin e Oldani (Schipizza non ha fatto vedere granché), la squadra muggesana ha avuto nella coppia Valenti - Clari e Angileri il filtro ideale a centrocampo e la fonte del gioco d'attacco; a nulla è valsa la generosità degli uomini del Rosandra protesi alla ricerca del pareggio: le azioni mancavano dell'affondo decisivo e di uno stoccatore che s'incaricasse di battere a rete.

La Fortitudo, passata in vantaggio, ha lasciato a lungo il comando del gioco in mano agli avversari, operando di rimessa. Nel secondo tempo l'occasione più favorevole era proprio per i rossi muggesani quando Zugna, subentrato a Oldani, si faceva parare dal pronto Rossetti, un diagonale dopo un magnifico servizio sul netto di Valenti - Clari. Alla fine la naturale esultanza dei giocatori e tifosi della Fortitudo, che tornano a gustare la gioia di un successo dopo l'amaro del campionato appena concluso. Si chiude così il sipario su questa sesta edizione della Coppa Inter S. Sabba che ha visto arrivare in finale due «outsiders»: la vittoria è andata alla Fortitudo, abbastanza giustamente, ma il Rosandra esce a testa alta dalla competizione. Un cenno particolare all'arbitro della finalissima: il sig. Adamo Buri, come sempre molto deciso, ha diretto la sua ultima partita. Trentottenne, ha deciso infatti di appendere il fischietto al classico chiodo dopo dieci anni di apprezzata attività tra i dilettanti.

Questa sera alle ore 21 nel campo giochi di via Flavia verrà effettuata la premiazione dei vincitori (moltissimi i premi in palio), nel corso di una festicciola organizzata dai dirigenti dell'Inter S. Sabba: Giassetti (da una sua iniziativa è nata la Coppa), Giacomini, il solerte Mottedelli e tutti gli altri neroazzurri hanno portato a termine ancora una volta con ottimo risultato la loro annuale fatica.

Guerrino Bernardis

FINALE TERZO POSTO

Ponziana - Libertas 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' F. Gerin, al 24' Auber; nel s.t. all'8' Di Benedetto, al 35' Purini. PONZIANA: Braida; Zazzara, Purini; Gerin F., Covacich (Rigoni), Rocco; Di Benedetto, Saule, Corsi (Sulcich), Lenardon, Iannuzzi. Malusà. LIBERTAS: Visnovis (Hervatin); Vidoni, Lupetin (Balzano); Paoli, Delise, Coslovich; Rupini (Jugovaz), Orsini, Mottica, Kauzki, Auber. ARBITRO: Pipan.

Malgrado il netto punteggio, il Ponziana ha dovuto faticare più del previsto pe aggiudicarsi il terzo posto della Coppa Inter S. Sabba. La Libertas ha messo alla frusta i biancocelesti e solo nel secondo tempo si è arresa alla maggior esperienza dei ponzianini. Chiusa in pareggio la prima frazione di gioco, la partita si è praticamente decisa con la rete di Di Benedetto, pronto a inserirsi al centro dell'area e a battere Visnoviz.

I biancoscudati si sono persi di coraggio e per il Ponziana è stato facile condurre in porto il risultato, arrotondato da Purini dopo che il pallone era stato respinto per due volte dalla traversa. Nel finale la Libertas ha sbagliato con Auber un calcio di rigore.

G. B.

VECCHIE GLORIE

Udinesi - Isontini 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 28' Marchiol. UDINESI: Carmassi (Restivo); Luise, Sciauzero; Ramusani, Gatto, Cancian; Birtig (Szoke), Manente (Marchiol), Macor, Giacomini, Boscolo, 15 Pravisano. ISONTINI: Toros R.; Nardin, Clede; Marangon, Ledri, Thoman; Vecchiet (dal 25' p.t. Mosetti), Zanolla, Corolli, Medeot (dal 24' s.t. Santo Stefano), Toros G., Rumich, 14 Visintin, 15 Battistutta. ARBITRO: Zucchi di Sagrado.

Gorizia, 9

Sfortunata prova delle Vecchie Glorie Isontine al loro debutto tra le mura amiche. I goriziani hanno dovuto alzare bandiera bianca, anche se con il minimo degli scarti, di fronte ai loro colleghi udinesi. Il risultato non rispecchia l'effettivo andamento dell'incontro ed un pareggio avrebbe premiato più equamente gli sforzi delle due formazioni. L'incontro ha visto nel primo tempo una certa supremazia dei padroni di casa che hanno costretto a lungo nella loro metà campo gli ospiti. Gli isontini, però, non sono riusciti a concretizzare il loro dominio territoriale e ciò grazie anche all'attenta difesa udinese.

Nel secondo tempo, i friulani approfittando del calo di rendimento di Toros e compagni, forse spremutisi eccessivamente nella prima frazione di gioco, hanno cominciato a rendersi pericolosi. La rete della vittoria è venuta su punizione, che è anche stata l'unico tiro in porta del secondo tempo. Toros, retrocesso in difesa, s'è visto costretto ad atterrare la pericolosa ala Marchiol. La punizione è stata immediatamente fischiata dall'arbitro. La palla, posta a circa quattro metri dall'area, è stata calciata dallo stesso Marchiol che, con un tiro fortissimo, ha sorpreso il portiere goriziano. Vana è stata la reazione finale degli isontini.

Antonio Gaier

Triestina - Ponziana 1-0

Con l'immutato ardore e, diremmo, con la stessa capacità d'un tempo, le formazioni della Triestina e del Ponziana, che quindici anni or sono vinsero rispettivamente il «Trofeo Perrots» e il titolo di campioni d'Italia dilettanti, si sono affrontate in un incontro amichevole.

Per la cronaca è finita 1-0 in favore degli alabardati (rete di Zampieri al 15' del secondo tempo) ma il risultato non contava: contava soltanto il «motivo» dell'incontro che era quello di ritrovarsi e di dare, come una volta, uno spettacolo calcistico di livello.

Questi i giocatori, che sono scesi in campo agli ordini dell'arbitro Fonda: Ponziana: Cernivani, Suard, Ienco, Pescatori, Marzari, Farina, Venturini, Frontali, Ruan, Florio, Canazza (Crusi, Renco). Triestina: Dambrosi, Fontanot, Pelin, Scala, Bizai, Rocco B., Paoli, Slobec, Zampieri, Demenia (Soban, Virgilien, Cocco).

BASEBALL

Buzzin si morde le dita

SERIE «A»: RONCHESI ANCORA UNA VOLTA K.O., TRIESTINI BLOCCATI DAL DILUVIO

Sfiorato un fuoricampo svanisce il bel sogno

Interrotto l'incontro al quarto inning sull'1 a 1

NORDITALIA - BUZZIN 1-1

NORDITALIA: 0, 1, 0, 0 = 1
BUZZIN: 0, 0, 1, 0 = 1

(sospesa al quinto inning per impraticabilità del campo)

BUZZIN: Carli, Chmet, Marussich, Babich, Perini, Previsti, Carraro, Pitacco, Bosdachin. NORDITALIA: Fumagalli, Mori, Re, Pillow, Bortolomai G., Marazzi, Radice, Crippa, Bortolomai D. ARBITRI: Cazzador di Trieste e Pedacchia di Nettuno.

Ronchi, 9

Sabato sera l'infelice avvio della difesa, oggi la pioggia e il Buzzin deve ancora sospirare quel successo al quale, come non mai, è stato vicino contro il Norditalia.

Il primo incontro vedeva i bollatesi in vantaggio al terzo inning di nove lunghezze e nei restanti il loro bottino cresceva soltanto di due punti. Mentre i triestini, non solo mettevano a frutto il loro miglior fondo con le tre segnature realizzate, ma nella settima frazione creavano addirittura le premesse per raddrizzare radicalmente la tendenza del confronto: riempivano le basi senza nessun eliminato con Carli in battuta che toccava il lancio di Silva, così malamente da procacciare una doppia eliminazione, proprio quando il lanciatore ospite dava ormai chiari segni di stanchezza. In difesa con la batteria Caldognetto e Pitacco, gli uomini di Delise avevano trovato la chiave di volta per contenere l'inespressiva linea d'attacco lombarda; sicché, senza quel malaugurato andamento iniziale, la gara avrebbe potuto tingersi di biancoverde.

Nella rivincita, equilibrio sino al terzo inning, quando il Buzzin bilancia il punteggio; poi, con due uomini sui sacchetti, Babich tocca solido sul lanciatore Marazzi e la pallina tocca la rete di recintazione e cade fortunosamente nel guanto dell'esterno centro ospite che riesce così a sanare una difficile situazione.

Comunque, a metà della quinta frazione, con i bollatesi ormai alle corde (due out e nessuna base occupata) la pioggia comincia a cadere con intensità e, dopo la mezz'ora prescritta dal regolamento, i direttori di gara constatano l'impraticabilità del campo e mandano tutti agli spogliatoi.

Giovanni Girardo

Un turno di sosta per la Serie A

Il massimo campionato di baseball osserverà sabato e domenica prossimi un turno di riposo. La sospensione è stata decisa dalla Federazione per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi. E' quindi probabile che venga disputato anche l'incontro Buzzinlettini-Norditalia, sospeso ieri pomeriggio a Ronchi quando il punteggio era in parità. La serie «A» riprenderà il 22 e 23 giugno. Il Cuminicucine giocherà ancora in trasferta a Grosseto contro la Lubiam; il Buzzinlettini sarà nuovamente impegnato sul campo di Ronchi contro la Juventus Torino.

I RISULTATI

Colombo - *Cercosti	8-6	5-1
*Bernazzoli - Montenegro	6-14	14-7
*Europhon - Cuminicucine	12-0	6-3
Norditalia - *Buzzinlettini	11-3	rinv.
*Edipem - Lubiam	4-3	9-8
*Mobilcasa - Juventus	14-5	10-3

LA CLASSIFICA

Montenegro	18	15	3	833	30
Europhon	18	15	3	833	30
Bernazzoli	18	14	4	778	28
Colombo	18	14	4	778	28
Cercosti	18	9	9	500	18
Edipem	18	8	10	444	16
Mobilcasa	18	8	10	444	16
Lubiam	18	7	11	389	14
Norditalia	17	6	11	353	12
Cuminicucine	16	5	11	313	10
Juventus	18	4	14	222	8
Buzzinlettini	15	0	15	0	0

LE PARTITE DEL 22/23.6.'74

Colombo - Norditalia
Buzzinlettini - Juventus
Montenegro - Edipem
Lubiam - Cuminicucine
Cercosti - Bernazzoli
Europhon - Mobilcasa

Si riunisce stasera il Comitato regionale

Il Comitato regionale della Federbaseball si riunirà questa sera alle 19.30 nella sede di via del Teatro 2 a Trieste. All'incontro, che si annuncia molto importante, prenderanno parte anche tutti i presidenti dei Comitati provinciali. L'ordine del giorno prevede la trattazione di numerosissimi argomenti. Alla relazione dei presidenti sull'attività nelle varie zone, seguirà la discusione sull'organizzazione di tornei e manifestazioni extra campionato. Verranno quindi esaminati i seguenti punti: «Giochi della gioventù», nuove società, rapporti dei sodalizi con la commissione tecnica arbitrale interregionale e la Scuola superiore di baseball e softball e il campo di Prosecco.

A proposito di quest'ultimo argomento dobbiamo rilevare, non senza rammarico, che i lavori per la costruzione della scuola e del campo procedono a ritmo lentissimo. Di questo passo le società triestine saranno costrette chissà ancora per quanto tempo a dover arrangiarsi sull'unico impianto a disposizione, quello di Villa Opicina dove però non è possibile giocare in notturna.

Casale delude

EUROPHON - CUMINICUCINE 12-0

EUROPHON: 2, 0, 1; 7, 0, 1; 0, 1, r. = 12
CUMINICUCINE: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0

EUROPHON - CUMINICUCINE 6-3

EUROPHON: 1, 2, 0; 1, 0, 0; 1, 1, r. = 6
CUMINICUCINE: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 3, 0, 0 = 3

EUROPHON: Passarotto, Spinosa, Punaro, Cavazzana, Sueri, Bonfonte, Allara, Penale, Fontanini, Piacentini, Acquafresca, Bazzarini, De Regny, Pensieri. CUMINICUCINE: Kennet, Mandich, Ustolin, Williams, Gobet, Soranzio, Bertossi, Bortolotti, Grasso, Rossi, Stepanich, Geron, Germano, Furlan, Casale. ARBITRI: Farsone e De Franceschi.

Milano, 9

Al secondo incontro tra la Cuminicucine e l'Europhon che ieri sera aveva dominato la partita lasciando a zero il «team» ronchese era grandemente atteso il debutto del lanciatore italo-americano Richard Casale. L'attesa è andata delusa perché l'oriundo ha realizzato due soli eliminati al piatto, ha concesso quattro basi gratis e sette valide che hanno permesso alle mazze milanesi di battere ben tre fuoricampo. Al settimo inning, quando il tabellone segnava 4-0 a favore dell'Europhon, la Cumini aveva un'impennata d'orgoglio e in questo inning segnava ben 3 punti, portandosi a un punto dagli avversari e rimettendo tutto in discussione, ma Bonfonte intralciava con un fuoricampo (il suo quattordicesimo) e ristabiliva le distanze. Invano il manager Biondi cercava, sostituendo il lanciatore, di sorprendere gli avversari e Stepancich, che aveva lanciato per due sole riprese, riusciva a fermare le mazze milanesi ma non a capovolgere il risultato. In sostanza la partita si è trascinata calma fino al settimo inning quando l'exploit della Cumini ha riscaldato l'ambiente, ma poi la foga si è spenta e l'Europhon ha potuto far suo anche il secondo incontro. Onestamente ci si attendeva di più dalla Cumini che è sempre stata squadra generosa e combattiva, e alla quale sembra non aver giovato, almeno finora, l'innesto degli oriundi.

Paolo Mazzoni

SERIE «B»: GARA SOSPESA PER IL MALTEMPO DOPO IL QUINTO INNING

Pioggia... e doccia fredda

Jr. Kal Modena - Libertas 2-0 (sospesa per pioggia)

Junior Kal: 0, 0, 2; 0, 0, 0 = 2
Libertas: 0, 0, 0; 0, 0, - = 0

LIBERTAS: Sabadin, Stante, Persi G. Persi B., Riccobon, Gregorat, Vascotto, Deconti, Piliola. JUNIOR KAL MODENA: Bignardi, Moschini, Mauriello I, Bastia, Franceschi, Mauriello II, Paglioli, Vecchi, Baisi. ARBITRI: Stefanich e Medelin di Ronchi.

Libertas ancora k.o. Decisamente non è un momento favorevole, quello attuale, per il nove biancoscudato. A condannarlo, ieri, ci ha pensato la pioggia più che lo Junior Kal Modena. La partita infatti era più che mai aperta quando sul «diamante» di Villa Opicina si è abbattuto un violento temporale che ha costretto i direttori di gara a sospendere l'incontro, spedendo tutti nei box. Al momento dell'interruzione gli emiliani erano in vantaggio sul tabellone di due punti, messi a segno nel terzo inning, ma la Libertas, con un solo eliminato, aveva tre uomini in base. Il regolamento prevede che la partita riprenda dopo 30' se le condizioni atmosferiche lo consentono; trascorso questo termine, se è stato già completato il quinto inning, il successo va alla compagine che si trova in vantaggio.

Lo Junior Kal ha così potuto lasciare il campo dell'altipiano con nel carniere quattro punti forse insperati. La Libertas, dal canto suo, ha ancora gettato alle ortiche una favorevole occasione per risalire qualche gradino in classifica.

Nei primi quattro inning i biancoscudati sono apparsi completamente spenti, privi di mordente. Solo nell'ultima mezz'ora di gioco la squadra si è un po' risvegliata; troppo tardi però perché la pioggia ha interrotto lo slancio dei triestini. Eppure le occasioni per pareggiare i due punti dei modenesi prima dell'acquazzone non erano mancate. Nel quinto inning la Libertas, dopo l'eliminazione al «piatto» di Piliolla, raggiungeva la prima base con Sabadin che poco dopo «rubava» la seconda e giungeva in terza per un lancio pazzo. Stante batteva lunghissimo in direzione dell'esterno sinistro che raccoglieva al volo. Poteva essere l'occasione del 2-1, ma Sabadin si staccava senza convinzione dal «sacchetto» della terza e dopo tre metri si arrestava e ritornava sui propri passi.

Nel sesto inning la Libertas partiva lancia in resta e riempiva le basi: Bruno Persi in terza, Riccobon in seconda e Vascotto in prima. Esistevano insomma tutti i presupposti per raggiungere gli avversari e cercare nelle restanti tre frazioni di cogliere il successo riscattando così l'opaca prova del giorno precedente. I biancoscudati però non facevano i conti con la... pioggia e dovevano irrimediabilmente subire la seconda... doccia fredda consecutiva.

Claudio Nordio

(Italfoto)

Una fase della gara con i modenesi: la Libertas all'attacco cerca di recuperare lo svantaggio

Libertas - Parma sabato e domenica

Il campionato di serie B di baseball concluderà domenica il girone di andata. Nell'ultimo turno della fase ascendente, la Libertas Trieste, costretta a gettare due volte la spugna nel doppio incontro con lo Junior Kal Modena, ospiterà sul diamante di Villa Opicina il «nove» del Parma.

SERIE D

Edera - Staranzano 16-11

Edera: 0, 4, 2; 3, 1, 0; 0, 6, R.=16
Staranzano: 2, 4, 0; 1, 0, 2; 1, 1, 0 =11

EDERA: Finardi, Mariuz, Brun, Coles, Perin, Canton, Gaspardo, Morelli, Bertolo. STARANZANO: De Grignis, Faccio, Dario, Plez, Spanghero, Gressani, Tonetto, Devidè, Spitzl. ARBITRO: Gentile di Trieste.

Pordenone, 9

Incontro combattuto e giocato a buon livello dalle due compagini che si è risolto all'ottavo inning a favore dell'Edera su uno Staranzano finora imbattuto e primo in classifica. Vittoria, in definitiva, meritata dell'Edera per l'ottima prestazione finale di tutti i giocatori tra i quali si sono distinti l'ottimo lanciatore Bertolo e l'americano Coles.

M. E.

Lib. Monfalcone - Eurojapan (non disputata per mancato arrivo dell'arbitro).

SERIE A

Buzzin e Cumini recuperano a Ronchi

Buzzinlettini e Cuminicucine recupereranno mercoledì e giovedì sul campo di Ronchi dei Legionari il doppio incontro rinviato il 4 e 5 maggio per la settima e ottava giornata della serie «A» di baseball. Ancora, la pioggia aveva guastato la grande festa di questa disciplina agonistica che ha nei complessi triestino e ronchese le due squadre più rappresentative. L'atteso derby richiamerà senza dubbio attorno al «diamante» di Ronchi il gran pubblico. L'incontro di mercoledì si giocherà in notturna con inizio alle 21.

Un'amara trasferta per il calcio regionale

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio è rientrata dalla trasferta di Rodalben (Renania Palatinato) dopo che nei giorni scorsi è stata impegnata nel tradizionale torneo quadrangolare internazionale. Il successo è arriso all'undici della Slovenia che in finale ha battuto la Carinzia. La rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia è terminata all'ultimo posto. L'undici di Orzan, battuto nel primo incontro per 1-0 dalla Slovenia, nella finale fra i perdenti è stata letteralmente travolta dalla Renania che ha vinto con il risultato di 7-2.

● MOTO. Domenica 16 giugno si disputerà sull'autodromo di Misano Adriatico la terza prova del campionato italiano: la gara tornerà a proporre la sfida tra le MV e le Yamaha, leit-motiv della stagione.

PROSEGUONO OSTACOLATI DAL MALTEMPO GLI INCONTRI PER IL «TROFEO BONIVENTO»

«Regionali» a Padriciano

Ancora acqua sui campionati regionali di tennis per categorie di età, giunti quest'anno alla sesta edizione e validi per l'assegnazione del «Trofeo Bonivento». Il maltempo quindi continua a ostacolare lo svolgimento di questa manifestazione che si concluderà domenica prossima.

Anche ieri i campionati sono proseguiti con le partite di singolare maschile. Nella categoria «B» il primo successo è andato a M. Pagliaga che ha battuto Pallini. Nella categoria «C» Gelletti, dopo aver eliminato Zuccheri, nella seconda partita si è dovuto arrendersi a Lenhardt, «testa di serie n. 2». Nella categoria «D» il favorito Di Davide ha ottenuto due affermazioni superando Gianeselli nel primo incontro e G. Segrè ne secondo.

I campionati regionali proseguiranno da stamane a Padriciano. Scenderanno in campo anche le rappresentanti del gentil sesso.

Categoria «B»: Pagliaga M. b. Pallini 6-1, 6-1.

Categoria «C»: Lenhardt b. Petronio 6-0, 6-1; Gelletti b. Zuccheri 6-2, 6-1; Lenhardt b. Gelletti 6-1, 6-4; Presel R. b. Giorgi 6-3, 6-2; Fabian b. Stokel 6-1, 6-1; Suriano b. Pelliccetti 6-4, 6-2. Hanno inoltre superato il turno, per rinuncia degli avversari, Dei Rossi e Tositti.

Categoria «B»: Tosi b. Finzi F. 6-1, 6-4; Barca b. Segrè R. 6-2, 6-1; Scorcia b. Doratti 6-3, 6-2; Di Davide b. Gianeselli 6-1, 6-2; Di Davide b. Segrè G. 6-0, 6-0. Hanno inoltre superato il turno, per rinuncia degli avversari: Leva, Tribel, Pieve P.P. e Visentin.

Categoria «E»: Presel D. b. Valta 6-0, 6-1; Lazzara b. Fabbro 6-3, 6-0; Marchi b. Sichich 6-1, 6-0; Tognacchini b. Zennaro 6-4, 6-0.

«CRITERIA» GIOVANILI

Ancora vittoriose le tre triestine

Le tre formazioni tennistiche del T. C. Triestino che partecipano ai «Criteria» giovanili hanno colto altrettante vittorie. Nella categoria allievi le «racchette» biancoverdi hanno superato a Padriciano il T. C. Livenza Sacile con un rotondo 5-0. Anche le due formazioni in gara nella categoria ragazzi hanno vinto con lo stesso punteggio. La squadra «A» ha espugnato il campo della S. T. Monfalcone; la squadra «B» è andata invece a vincere sui terreni del C. T. Gorizia, la sola compagine che avrebbe potuto impensierire i biancoverdi.

BASKET

Torneo a quattro internazionale

Udine, 9

Si svolgerà domani e martedì a Udine, al Palazzo dello sport, il I Trofeo di pallacanestro «Sael - G.P. Lambertin sportivo», al quale daranno vita quattro squadre. Si tratta del Lloyd di Trieste, della Patriarca di Gorizia, della nazionale universitaria di Polonia, che annovera tra le sue file quattro nazionali, e di una selezione udinese con la quale giocheranno anche gli arancioni Hall e Savio. Gli incontri, due per sera, avranno inizio alle 21 e alle 22.30.

FINALI DI MINIBASKET

Il titolo regionale ai Ricreatori di Trieste

RICREATORI - SNAIDERO 60-37

RICREATORI: Ravalico, Sain 1, Colautti, Rebula 4, Tonut 2, Demarchi 13, Romani 15, Belli 3, Scaramuzza 2, Prodan 20. SNAIDERO: Perin 4, Antonutti, Martinuz 7, Comuzzi 2, Brussa 7, Bianchini 11, Roccamo, Greco 4 Zuliani, Maranzana 2.

RICREATORI - GORIZIANA 57-43

RICREATORI: Ravalico, Sain 1, Colautti 1, Rebula 4, Tonut 2, Demarchi 16, Romani 4, Belli 16, Scaramuzza 2, Prodan 11. GORIZIANA: Turel 18, Besti 11, Miletta, Fabbi 2, Pagnutti 2, Furlan 2, De Marco, Soravia 2, Di Lenardo 4, Agati 2.

Bellissima e netta affermazione dei Ricreatori comunali nel concentramento di Monfalcone per il titolo regionale. Contrariamente alla logica, non è stata la finale la partita più bella, bensì la seconda semifinale che vedeva di fronte la quotata formazione udinese e i Ricreatori

Nel pomeriggio i triestini incontravano nella finalissima l'U.G. Goriziana che al mattino aveva chiaramente battuto il Don Bosco di Pordenone. I Ricreatori, ancora un po' stanchi per la semifinale con la Snaidero, stentavano più del previsto ad avere ragione dei goriziani, che venivano staccati definitivamente soltanto all'inizio della seconda parte dell'incontro. Tripudio finale dei triestini, unica squadra maschile di Trieste che sia riuscita quest'anno a vincere un titolo regionale nella pallacanestro. Accanto al capitano Prodan si sono distinti i «lunghi» Belli, Demarchi, Romani, Tonut, Ravalico, Rebula e Sain.

(Italfoto)

Una fase dei campionati regionali di tennis validi per il «Trofeo Bonivento»: Petronio si appresta a battere un servizio

PREMIO DEI GOLFI SPETTACOLARE ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

BELIUS ANNULLA SICURO I TENTATIVI DI CASTELSUD

Festoso pomeriggio anche per i bambini richiamati dai pony

Ippodromo affollato e un bel «clou» ieri a Montebello. Il richiamo dei ponies ha invogliato i genitori a far trascorrere un pomeriggio festoso ai loro piccoli: pertanto il «trotter» si è riempito. Divertenti le esibizioni dei minuscoli cavallucci, e dopo le due batterie, la finalissima (sempre sul mezzo miglio) ha posto in vedetta Tornese che ha dominato su Fulmine, Proiettile e Penny. Come a dire «Tornese è sempre Tornese»...

Spettacolare e di valido contenuto tecnico il Premio dei Golfi riservato ai 3 anni. Gli ospiti, a dire il vero, l'hanno fatta da padroni e, come si prevedeva, Andrea del Castagno è stato l'unico a battersi alla pari con Belius e Castelsud, ben difendendo la bandiera dei locali. Ma non è servito all'allievo di Quadri migliorare il record (ora portato a 1.23.3) ché Belius e Castelsud sono riusciti lo stesso a precederlo, magari con minimo vantaggio, sulla linea del traguardo.

Praticamente la corsa è vissuta sul duello a oltranza fra Belius, scattato subito al comando, e Castelsud, partito con estrema decisione nel tentativo di chiedere strada al rivale. Cicala e Andrea del Castagno erano gli unici a non farsi distanziare dalla coppia di testa, mentre Le Galion, Beluc e Belfleur perdevano subito contatto per deleteri errori iniziali.

Nella foga dell'attacco, Castelsud si smarriva anche lui brevemente sulla seconda curva, poi ritornava in avanti sospinto da una puntata di Andrea del Castagno al passaggio. Per un momento Andrea del Castagno forzava, poi rinunciava per un attimo, mentre Cicala serrava sotto a Belius nel penultimo rettilineo, per ripartire ancora al 250 conclusivi, sempre parata da Castelsud.

In arrivo, Belius sapeva ancora fronteggiare con sicurezza la situazione, mentre Castelsud, magari appoggiandosi un pochino su Andrea del Castagno, serbava il posto d'onore nei confronti del puledro di Quadri. Vicina si tre maschi, Cicala non sfigurava con un buon quarto posto che la confermava in progresso.

Tempo di Belius, ben diretto da Italo Pandolfo, 1.23.2.

* * *

Percorso d'attacco di Boniso nella corse gentlemen, e vittoria del cavallo di Walter Serbo che superato Traviglio ai 500 finali, si manteneva in vantaggio, ben reagendo alla puntata conclusiva di Tognin.

Nel Premio delle Baite, Fearless d'Ausa con avvio deciso ricuperava [...]stamente l'handicap e, una volta in pista, reagiva ai tentativi di Ricciò da Parma che doveva adeguarsi secondo su Exibition.

Nella prima divisione del Premio dei Porti, Niko con precisa corsa di testa non aveva rivali, e Glorianina, dal [...] nella sua scia, faceva comodamente [...] posto d'onore su Feroce e Mirobel finiti vicini.

Movimentato il Premio delle Dighe che vedeva il leader Gilvi messo [...] strette da Leilamia nel penultimo rettilineo. Passava la femmina di Treg[...] confondendo però il passo sull'ultima curva dove anche Gilvi si disuniva. Passava allora in vantaggio Giotto [che] in arrivo si difendeva autorevolmente da Bauta.

Tovric di galoppo nella scia dello [s]tostart, e Totip quindi alla portata [del] gran favorito Hertz che scavalcava ai 600 metri Malatesta per poi concludere con sicurezza nei confronti di Parsifal avanzato all'esterno nell'ultimo giro. Malatesta riusciva a difendere il terzo posto dall'attacco di Erzurum dopo il cedimento di Inquart.

Sempre in testa Gallego Epagneul nel Premio dei Fari. Kleber, del[...] nella scia del figlio di Asse, so[...] al mezzo miglio finale per eludere [il] tentativo di Mequo. Gallego Epagneul non veniva più raggiunto, mentre Kleber riusciva a difendersi nel finale [da] un tentativo per linee interne di Ba[n]kok. Quarto vicino Mequo, in ro[...] al via Odessa.

Sotto l'acquazzone l'ultima corsa [...]stino, scattato in testa, veniva [supe]rato dopo mezzo giro da Flavia d'Ausa ritornando subito ai fianchi della femmina ma sbagliando al mezzo giro finale. Su Flavia d'Ausa interveniva [in] retta d'arrivo Glenda che spaziava [...] distanza, mentre anche Piropo riusciva ad avere ragione dell'allieva di Co[...].

Mario Germani

PREMIO DELLE RADE (L. 600.000 m 1680): 1) Boniso (W. Serbo). 2) Tognin. 6 part. Tot.: 82; 31, 19; (132). PREMIO DELLE BAIE (L. 735.000 m 2080): 1) Fearless d'Ausa (C. Cossar). 2) Ricciò da Parma. 5 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 28; 14, 13; (32). 456. PREMIO DEI PORTI (L. 630.000 m 1680): 1) Niko (M. Treggia). 2) Glorianina. 3) Feroce. 8 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 21; 16, 44, 16; (130). 86. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 82.200 per 100 lire. PREMIO DELLE DIGHE (L. 800.000 m 1680): 1) Giotto (A. Quadri). 2) Bauta. 4 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 24; 14, 14; (91). 62. PREMIO DEGLI ORMEGGI (L. 700.000 m 1660 corsa Totip): 1) Hertz (G. Zeugna). 2) Parsifal. 3) Malatesta. 8 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 21; 15, 18, 34; (63). 77. PREMIO DEI FARI (L. 700.000 m 2080): 1) Gallego Epagneul (M. Belladonna). 2) Kleber. 5 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 29; 17, 27; (81). 71. PREMIO DEI GOLFI (L. 1.650.000 m 1660): 1) Belius (I. Pandolfo). 2) Castelsud. 7 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 33; 25, 29; (74). 101. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 10.700 per 100 lire. PREMIO DEI PORTI 2.a DIV. (L. 630.000 m 1680): 1) Glenda (E. Martin). 2) Piropo. 7 part. Tempo al km 1.27.7. Tot.: 77; 15, 19, 14; (220). 273.

A Leone Tarabocchia la gara di «fossa»

Lo stand di Muggia della Società triestina di tiro a volo ha ospitato ieri pomeriggio una gara di tiro al piattello-fossa. [...]rabocchia, che è anche il presidente-animatore del sodalizio, ha ottenuto 23 centri su 25 piattelli precedendo Romeo Sc[...]no e Vittorio di Mauro, staccati di una sola lunghezza. Nella gara di terza categoria si sono classificati primi a pari merito (19 centri su 25) Leonello Marchi e Riccardo Cadore.

PIATTELLO SKEET

Antonino Spanu campione sociale

Antonino Spanu è il campione sociale di tiro al piattello-skeet 1974 della Società triestina di tiro a volo. Spanu si è assicurato ieri nello stand di Muggia la quinta e ultima prova di questa combattutissima competizione. Il neo campione ha totalizzato complessivamente [...] centri su 200 piattelli, precedendo di cinque lunghezze Br[...] Giannella e di sei Angelo [...]turi. Si tratta comunque di [...] specialisti che — lo hanno dimostrato anche in questa edizione del campionato sociale — sono competere a qualsiasi livello in campo nazionale e internazionale per la loro regolarità e precisione.

● BASEBALL. Il campionato di serie «C» di baseball [...] ieri ha osservato un turno di riposo, riprenderà domenica prossima con la prima giornata del girone di ritorno. Giovedì il Bora Ronchi [è] impegnato nell'anticipo [...] di sul diamante dell'E[...] pe 84.

SOFTBALL SERIE «A»: UNA VITTORIA PER PARTE AL «BRESSAN»

PRIMA FATICANO LE PADOVANE POI SI RIFANNO LE RONCHESI

Le isontine balzano così al secondo posto della classifica

ARCELLA - LUBIAM 6-5

ARCELLA: 1, 0, 0; 0, 4, 0; 0, 0, 1 = 6
LUBIAM: 0, 1, 0; 0, 3, 1; 0, 0, 0 = 5

LUBIAM - ARCELLA 11-7

ARCELLA: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 6 = 7
LUBIAM: 0, 1, 1; 0, 5, 1; 3 = 11

ARCELLA: Davanzo L., Trevisan, Piacenza, Picello C., Lucano, Bruns, Nalli, Picello N., Davanzo T., Pallado. LUBIAM: Antonelli, Bardin, Drigo, Filiput, Cardiman, Legavin, Malaroda, Mineo, Neri, Primavera, San I, San II. ARBITRI: Pontarolo e Cappello.

Padova, 9

Con una vittoria per parte si sono conclusi gli incontri tra le atlete della Lubiam e dell'Arcella disputati sul campo «Bressan». Nel primo incontro l'hanno spuntata le arcellane dopo due inning supplementari oltre ai sette di rigore. Le locali sono riuscite infatti a prevalere sulle giuliane di un solo punto.

Nella seconda gara netta affermazione delle ronchesi sulla compagine padovana, grazie anche ai numerosi errori nei quali sono incorse le locali. Verso la fine della partita, le padovane hanno cercato di accorciare le distanze, senza comunque riuscirvi. Purtroppo la pioggia torrenziale ha fatto sospendere questa seconda partita che poi è ripresa e s'è conclusa a favore della Lubiam. Con questa prova le ronchesi sono balzate al secondo posto della classifica.

T. A.

Lubiam - Car Torino domenica a Ronchi

La Lubiam di Ronchi, che con il pareggio di ieri a Padova in casa dell'Arcella si è portata al secondo posto della classifica del massimo campionato di softball femminile, ritornerà a giocare domenica in casa. Le ronchesi ospiteranno nell'ultima giornata di andata la Car Torino.

SERIE C

Buttrio - ASS Trieste 5-3

Ass. Trieste: 0, 1, 0; 1, 0, 1 = 3
Buttrio: 1, 0, 2; 1, 1, R.= 5

BUTTRIO: Meroi, Zuccolo I, Zuccolo II, Zamaro, Lavaroni, Mesaglio, Rodaro, Passero (Simonutti), De Bernardo. ASS. TRIESTE: Da Capo, Planisek, Verni I, Vsnaver, Bercar, Fabris, Verni II (Marin), Barrera, Scordino. ARBITRO: Ciotti di Buttrio.

Buttrio, 9

La Speranza Club di Buttrio ha confermato il suo buon diritto a guidare la classifica del campionato di softball di serie «C», cogliendo anche oggi una convincente affermazione a spese della ASS di Trieste. Pur rinunciando all'ultimo inning, le ragazze di Buttrio si sono affermate per 5-3, anche se le triestine hanno messo nella gara tutta la loro buona volontà, non solo per ben figurare ma anche per tentare il colpaccio. Ora le friulane si trovano a quota 8 punti in classifica, seguite a quattro lunghezze dal Dragons di San Giorgio di Nogaro, sul cui campo sarà impegnato domenica lo Speranza Club in un confronto che risulterà indubbiamente molto interessante.

G. V.

PESCA A SQUADRE PER SOCIETA' IERI MATTINA SULLA DIGA FORANEA «LUIGI RIZZO»

I postelegrafonici triestini si laureano campioni d'Italia

L'Italsider (secondo) e l'Adriaclub - «de Stradi» (quinto) completano il successo giuliano

Muggia, 9

I postelegrafonici triestini hanno vinto il campionato marittimo di pesca con canna per società disputato questa mattina sulla diga «Rizzo». Seconda a un soffio la squadra A dell'Italsider. Presentando la manifestazione, s'era scritto che i giuliani avevano buone possibilità di conquistare il prestigioso titolo, ma un primo e un secondo posto vanno oltre le più rosee aspettative e premiano la passione e lo spirito di sacrificio dei nostri pescasportivi che da anni tentavano di portare per la prima volta a Trieste il trofeo.

La battaglia per i primi posti è stata assai dura, combattuta sul filo di minuscole prede del peso di appena qualche grammo. Al terzo posto si è classificata la Stanic di Livorno e al quarto la SPAD di Forlì. L'affermazione dei colori triestini è stata completata dal quinto posto conquistato dall'Adriaclub - «de Stradi».

Ciascuna squadra era formata da quattro elementi e i concorrenti divisi in settori. La squadra prima classificata del Dopolavoro postelegrafonico (Del Castello, Destradi, Canciani, Zaro) ha vinto in tre settori e in uno è arrivata seconda, conseguendo cinque punti. La seconda classificata, Italsider (Brunelli, Loredan, Fedrigo, Nadalin) ha totalizzato sei punti con tre primi di settore e un terzo. La Stanic di Livorno (Cerri, Attolini, Cuoco, Gioli) è arrivata terza (11 punti) con un secondo e tre terzi posti di settore. Due primi posti, un terzo e un settimo di settore per la Spad di Forlì (Berti, Spagnolini, Flaini, Spada), quarta classificata, e due primi posti, un quarto e un sesto per l'Adriaclub - «de Stradi» (Gattegno, Godas, Valentini, Zaccaria), quinto classificato.

Anche se non splendeva il sole, si può dire che il tempo si è mantenuto al bello, permettendo il massimo di concentrazione ai quasi 120 concorrenti giunti da ogni parte d'Italia. Dopo tre ore di gara, la pesatura del pescato a Muggia e quindi un festoso convivio.

Al levar delle mense si è svolta la cerimonia di premiazione, presenti tra gli altri l'assessore allo sport del Comune di Trieste prof. Lanza, il dott. Armani presente del Panathlon Club, il vicepresidente nazionale della FIPS Brandi con il segretario generale Piccinini. Con i dirigenti della FIPS di Trieste hanno fatto gli onori di casa il presidente Opara e il direttore Sorgo dell'Azienda di soggiorno di Muggia, grazie alla cui collaborazione il campionato ha ottenuto un lusinghiero successo.

Aggiungeremo: con soddisfazione dei concorrenti tutti, che hanno sottolineato con un caldo e lungo applauso la loro gratitudine per la squisita ospitalità. Muggia ha vissuto ore liete, invasa com'è stata da una folla festante di pescasportivi e loro parenti che ha sciamato per le contrade della cittadina fraternizzando con gli abitanti e con i turisti domenicali.

Brevi come si addice ai veri sportivi e pieni di significato i discorsi pronunciati alla premiazione. Il presidente della FIPS di Trieste, Del Castello, dopo aver messo in risalto l'orgoglio della sua sezione per il brillante esito della manifestazione, ha ringraziato l'Azienda di soggiorno di Muggia per la collaborazione prestata. Il vicepresidente nazionale Brandi ha dichiarato campione italiano il Dopolavoro postelegrafonici di Trieste e ha dato atto della sportività messa in luce da tutti i concorrenti. Il presidente del Panathlon Armani ha sottolineato il valore puro della manifestazione sportiva che si identifica con lo spirito panathletico. L'assessore allo sport Lanza ha avuto parole di apprezzamento per l'ambiente sano, sportivo e incorrotto in cui si è venuto a trovare per la prima volta e dopo aver portato il saluto del sindaco Spaccini ha promesso di ritornare fra i pescasportivi. Il presidente dell'Azienda di soggiorno Opara si è rivolto a tutti un caloroso ringraziamento per aver onorato con la loro presenza Muggia e dopo essersi augurato di poter avere suoi ospiti i pescasportivi anche in altre occasioni ha augurato alla FIPS successi ancora maggiori.

Le autorità presenti hanno quindi proceduto alla consegna dei premi.

Pino Bollis

LA CLASSIFICA:

1) Dop. Postelegrafonico Trieste punti 5 (Del Castello, Destradi, Zaro, Canciani); 2) Circolo Italsider Trieste p. 6 (Brunelli, Fedrigo, Loredan, Nadalin); 3) Dop. az. Stanic Livorno p. 11 (Cerri, Attolini, Cuoco, Gioli); 4) Spad Forlì p. 12 (Berti, Spagnolini, Flaini, Spada); 5) Adriaclub - «de Stradi» Trieste p. 12 (Gattegno, Godas, Valentini, Zaccaria); 6) Circolo Pesca Livorno p. 12; 7) Circolo Pesca Livorno p. 15; 8) Casting Club Pisa p. 18; 9) C. S. Urania Genova p. 18; 10) Club della Pesca Cervia p. 19; 11) Vigili urbani Ravenna p. 19; 12) C. S. Urania Genova p. 19; 13) Ami e Torrenti Genova p. 19; 14) Circolo Pesca Livorno p. 19; 15) Dop. Postelegrafonico Trieste p. 20; 16) Dop. az. SAVA Marghera p. 21; 17) ANLA Dreher Trieste p. 22; 18) Circolo Italsider Trieste p. 23; 19) ARAC Trieste p. 24; 20) Portuali Ravenna p. 25.

Direttore di gara Greppi di Genova; vicedirettore Catanzaro di Trieste.

RISULTATO DI PRESTIGIO NELLA RIUNIONE FEMMINILE DI ATLETICA LEGGERA SVOLTASI A UDINE

Il giavellotto della Fenos vola a m. 46,20: è il record regionale

L'atleta pordenonese ha migliorato di circa un metro il precedente primato da lei stessa detenuto Tempi e misure discreti nelle altre gare anche se piste e pedane non erano in buono stato

Udine, 9

Il raggiungimento di un record regionale assoluto femminile ha dato tono e ha caratterizzato la riunione femminile di atletica leggera, di carattere regionale, che si è svolta al campo scuola di Paderno di Udine. Il record è stato conquistato nel giavellotto da Anna Maria Fenos della Ginnastica Libertas di Pordenone, che ha lanciato l'attrezzo a metri 46,20, migliorando di circa un metro il record precedente, da lei stessa detenuto.

Anche se i risultati delle altre gare non sono stati superlativi, non sono mancati comunque tempi e misure di un certo rilievo: così, a esempio, Maria Rosa Ottomani della Libertas Basso Friuli ha fatto registrare un buon 25"9 nei 200 metri, mentre dal canto suo Anna De Cesco della Gualf Libertas per le allieve, ha coperto i 100 metri piani in 12"4.

Ancora tra le junior e senior in bella luce Maria Assunta Chiumarello della Gualf Libertas, che ha lanciato il disco a metri 32,64 e Marina Manca, della stessa società, che nel salto in alto ha superato l'asticella posta a metri 1,60. Tra le allieve, in evidenza Morena Pistrino nei 100 e 200 metri, Patrizia Menini nei 100 metri a ostacoli e nel salto in lungo e, infine Donatella Bulfoni nel salto in alto.

Alla manifestazione, organizzata dalla Libertas Gualf di Udine e che non è stata favorita da condizioni ideali delle piste e pedane, hanno dato vita un centinaio di giovani atlete, appartenenti a quasi tutte le maggiori società del Friuli-Venezia Giulia.

Giorgio Verbi

Questi i risultati:

ALLIEVE

Metri 100 HS: 1) Patrizia Menini (Latisana) 17"1.

Metri 100: I Serie 1) Anna De Cesco (Gualf Libertas) 12"4.

II Serie: 1) Manina Pellegrini (Gualf Libertas) 18"4.

III Serie: 1) Lorena Puntel (Libertas Basso Friuli) 13"9.

Metri 400: 1) Valentina Bertolin (Ginn. Libertas PN) 61"1.

Metri 200: 1) Morena Pistrino (Lib. Basso Friuli) 26"4.

Metri 800: 1) Domenica Ganzitti (Libertas Gualf) 2'58"4.

Lungo: 1) Patrizia Menini (Latisana) 5,04.

Peso: 1) M. Assunta Chiumariello (Gualf Libertas) 11,26.

Alto: 1) Donatella Bulfoni (Gualf Libertas) 1,55.

Disco: 1) M. Assunta Chiumariello (Libertas Gualf) 32,64.

Metri 1500: 1) Paola Matteeco (Ginn. Libertas PN) 5'21"2.

Giavellotto: 1) Marinella Ambrosio (Gualf Libertas) 30.50.

Staffetta 4x100: 1) Gualf Libertas (Pellegrini - Furlano - Chersevanich - De Cesco) 52"3.

JUNIOR e SENIOR

Metri 100 HS: 1) Marina Manca (Gualf Libertas) 18"3.

Metri 800: 1) Margherita Pizzo (Gualf Libertas 2'31"6.

Metri 200: 1) M. Rosa Ottomani (Lib. Basso Friuli) 25"9.

Peso: 1) Anna Babuin (Ginn. Libertas PN) 10,11.

Alto: 1) Marina Manca (Gualf Libertas) 1,60.

Disco: 1) Elisa Chiarcosso (Gualf Libertas) 34,82.

Metri 1500: 1) Emanuela Franzolini (Gualf Libertas) 5'11"2.

Giavellotto: 1) Anna Maria Fenos (Ginn. Libertas PN) 46,20.

Sport e medicina: un convegno a Lignano

Lignano, 9

«Migliora lo sport le possibilità dell'uomo?». Questo il tema del primo convegno nazionale dell'Associazione medaglie d'oro al valore atletico del CONI, svoltosi a Lignano presso il salone delle Terme di Riviera. Tra i presenti: Berruti (atletica leggera), Edoardo Mangiarotti (scherma), Baldini (ciclismo), Dalmas (motonautica), Filogamo (scherma) e molti altri.

Il convegno si è presentato come novità assoluta in campo nazionale ed è stato un punto di partenza molto importante per i fini che si prefigge l'Amova (Associazione medaglie d'oro al valore atletico). La relazione introduttiva è stata tenuta dal dott. Giovanni Caldarone, dell'istituto di medicina dello sport del CONI, che ha sottolineato alcuni aspetti sull'analisi psicologica, sociale e fisiologica degli effetti prodotti sugli atleti, da un impegno agonistico più o meno lungo. E' seguito un interessante dibattito, cui hanno partecipato molti dei presenti.

La discussione ha portato ad alcune interessanti conclusioni che vertevano sulle malattie, con particolare riferimento a quelle cardiocircolatorie.

A 7 ANNI DALLA MORTE

Primo Carnera ricordato a Sequals

Sequals, 9

A sette anni dalla morte, il grande campione di pugilato Primo Carnera è stato ricordato nella sua cittadina natale di Sequals con lo scoprimento di un busto nell'atrio del Municipio. Alla cerimonia erano presenti sportivi, parenti e numerosi amici dello scomparso. La manifestazione ha visto soprattutto una partecipazione spontanea di coloro che in Primo Carnera vedono, oltre che un illustre campione, un simbolo dei sacrifici degli emigranti.

La figura del campione è stata rievocata nel discorso ufficiale del sindaco di Sequals, Bortuzzo, che ha ricordato la sua forza leggendaria, le sue imprese agonistiche, il suo carattere mite.

Primo Carnera è morto a 61 anni il 29 giugno 1967. Lo stesso giorno di 34 anni prima aveva conquistato a New York il titolo di campione mondiale dei pesi massimi. Poi, dopo tanti anni, minato da un male incurabile, ritornò nella sua terra, dove però visse poco tempo.

Sul lago di Varese l'élite del canottaggio

Varese, 9

A Schiranna, sul lago di Varese, si è dato oggi appuntamento tutto «il meglio» del canottaggio italiano. Presenti i maggiori esponenti federali fra i quali il presidente della Federazione italiana canottaggio dott. Paolo D'Aloya, i componenti l'ufficio di presidenza, i consiglieri federali ed il rag. Luisi Vassena, presidente del comitato terza zona organizzatore della manifestazione.

Costoro, dopo aver vagliato i risultati, dovranno decidere la composizione delle varie squadre federali per gli incontri all'estero che si svolgeranno il 15 giugno prossimo a Bled in Jugoslavia ed il 30 giugno in Francia a Vichy; incontri che designeranno a loro volta gli equipaggi che prenderanno parte ai mondiali. Tra tutte le gare la più entusiasmante è stata la gara dell'otto juniores sui 1500 metri vinta di forza dai varesini della Ignis sui partenopei della Canottieri Napoli.

«DEFAILLANCE» PER INFORTUNIO DEL FORTE OSTACOLISTA

È MANCATO SOLO ZORN NELLA RIUNIONE AL GREZAR

Tagliato fuori dai mondiali universitari - 10"6 di Caravani nei 100 m

Confortata da una notevole partecipazione di atleti si è svolta allo stadio «Grezar» una riunione regionale maschile di atletica leggera. La manifestazione, organizzata dal Centro Sportivo Italiano, ha visto gareggiare, oltre agli atleti della regione, anche quelli appartenenti ai gruppi sportivi delle Fiamme Oro Padova (che allinea nelle sue file diversi «ex» del CSI) e dei Carabinieri Bologna.

C'era una viva attesa di vedere all'opera Fulvio Zorn, il forte ostacolista cresciuto nel CSI ed ora in forza alle Fiamme Oro. Purtroppo Zorn, leggermente infortunato non ha potuto gareggiare; un infortunio che gli farà perdere i mondiali universitari e l'incontro con la Bulgaria.

La riunione non ha tradito comunque le aspettative e sebbene non si siano registrati risultati sensazionali si è assistito a delle gare valide sotto il profilo agonistico. Da segnalare il 57"2 fatto segnare sui 400 ostacoli dall'udinese Ivo Frison (allievi).

Ottimo il 10"6 (sempre sui 100) di Lucio Caravani delle Fiamme Oro Padova; di rilievo, inoltre, nei 1500 piani il 4'10" dell'allievo udinese Andrea Caccin e nel disco (m 42,88) del compagno di squadra Bruno Artico. Nel salto in lungo ancora una vittoria di Giorgio Belladonna con m 7,12, sui 5000 piani Rocco Pol (Fiamme Oro) ha fatto gara a sé ottenendo il tempo di 14'38"; in questa prova degna di menzione la prestazione di Lauro Miani dell'UGG.

Nel salto in alto per allievi ottimo l'1,90 di Francesco Marizza della Torriana e nella staffetta 4x100 vittorie rispettivamente del CSI nella categoria allievi (44"6) e delle Fiamme Oro (42"4) nella categoria seniores. Nel giavellotto conferma del solito De Franzoni della Libertas Basso Friuli che ha scagliato l'attrezzo a metri 66.

Questo il dettaglio della riunione:

Metri 400/h (Allievi): 1) Frisano (Lib. UD) 57"2.

Metri 200 (Junior e Senior): 1) Marion (Cus TS) 22"2.

Getto del peso (Allievi): 1) Bais (Torriana) 10.68.

Metri 400 piani (Allievi): 1) Giacomelli (Cus TS) 52"7.

Metri 800 (Junior e Senior): 1) Ragoni (FF.OO.PD) 1'56"2.

Metri 100 (Allievi): 1) Barbone (C.S.I. TS) 11'3.

Metri 100 (Junior e Senior): 1) Caravani (FF.OO.PD) 10"6.

Metri 1500 (Allievi): 1) Caccin (Lib. UD) 4'10".

Lancio del disco (Junior e Senior): 1) Baraldo (Tosi Tarvisio) 47,30.

Lancio del disco (Allievi): 1) Artico (Lib. UD) 42.88.

Salto con l'asta (Junior e Senior): 1) Nicolausig (Torriana) 3.60.

Salto in lungo (Junior e Senior): 1) Beladonna (Cus TS) 7.12.

Salto in alto (Allievi): 1) Marizza (Torriana) 1.90.

Metri 5000 (Junior e Senior): 1) Pol (FF.OO.PD) 14'38".

Staffetta 4x100 (Allievi): CSI TS (Norbedo, Bordon, Covan, Barbone) in 44"6.

Staffetta 4x100 (Junior e Senior): 1) FF.OO. PD (Arangino, Finato, Fontana, Caravani) 42"4.

Lancio del giavellotto (Junior e Senior): 1) De Franzoni (Lib. Basso Friuli) 66.00.

Squalificato a vita Fantina dei C. Elisi

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha squalificato a vita il giocatore Giancarlo Fantina dei Campi Elisi. Il provvedimento è stato adottato a seguito del grave atto di violenza commesso dal giocatore nei confronti dell'arbitro a conclusione della gara Primorec - Campi Elisi, disputata il 23 maggio.

Il De Macori inaugura la sua nuova sede

Il G.S. De Macori, la giovane società dilettantistica triestina di calcio che da un paio d'anni sfiora la promozione in «seconda categoria», inaugurerà questo pomeriggio la nuova sede sociale. La cerimonia, alla quale interverranno autorità amministrative, sportive e invitati, avrà inizio alle ore 17. Faranno gli onori di casa i Mosè, che sono gli animatori della società, i dirigenti e i giocatori del sodalizio giallo-ovo. La sede, che si trova in via Settefontane n. 73, è stata messa a punto dagli stessi dirigenti e giocatori del De Macori.

ESIBIZIONI DI GINNASTICA ARTISTICA E BASKET, DI SCHERMA E JUDO

Duemila ragazzi e ragazze al saggio annuale della S.G.T.

(Italfoto)

Perfetta esibizione nel cavallo di Romano Alessio, già selezionato regionale per i campionati italiani in programma a Pistoia

Come è ormai consuetudine e tradizione, anche quest'anno la S.G.T. ha voluto, a conclusione dei vari corsi ginnici, presentare a genitori e amici i giovani atleti, che nelle sue palestre giornalmente si cimentano nelle varie discipline sotto gli occhi attenti e vigili degli istruttori. Quest'anno, però, i saggi annuali hanno presentato delle novità: si è voluto di proposito eliminare la competizione vera e propria per offrire piuttosto un consuntivo delle lezioni dei singoli corsi, attraverso un moderno sistema tecnico - metodologico privo di tutte le eccessive ripetizioni dei singoli esercizi.

Con questi intendimenti oltre duemila tra ragazzi e ragazze si sono cimentati ieri e oggi nelle tre palestre della Ginnastica, dando vita e libero sfogo a centinaia di figurazioni ginniche, rese più o meno plastiche dalla diversa padronanza della disciplina.

Nella pallacanestro maschile e femminile sono state presentate le nozioni fondamentali di palleggio e di passaggi, con brevi incontri tra formazioni juniores. Affollatissimo il corso di judo, che ha portato via in pratica tutto il pomeriggio di sabato, diretto da Palmiro Gaio e Norberto Ackermann. Di questa nobile arte orientale gli istruttori hanno fatto svolgere alle varie «cinture» brevi incontri di attacco e difesa, difesa personale e combattimenti a coppie.

Un discorso a parte merita la sezione ginnastica artistica, che grazie alla costante tenacia del cav. Guerrino Carli e della sig.na Rossana Leprini, ha permesso di raggiungere ambiti traguardi in questi anni di costante lavoro nelle esibizioni a corpo libero acrobatico individuale, nelle serie di salti acrobatici, negli esercizi alla trave e nei volteggi al cavallo. In questa specialità si sono fatti valere alle parallele Alberto Mazzi e Favretto Marino; nel cavallo e nei salti Romano Alessio, già selezionato regionale per i campionati italiani che fra giorni si svolgeranno a Pistoia; mentre nel corpo libero acrobatico Stefano Bratos, il più giovane degli allievi (appena dieci anni) ha mandato in visibilio istruttori e pubblico rivelandosi una futura promessa. Nel campo femminile scontate le buone prestazioni di Daniela Myolin, Manuela Nemez e Silvia Martellani.

Nel saggio annuale della sezione scherma, le tre specialità (fioretto, spada e sciabola), alla presenza del vicepresidente della FIS dott. De Favento e del cap. Centonze, che ha lanciato il consueto grido «Signori a voi!», hanno messo a confronto le migliori lame della società biancoceleste. Nella spada Alfredo Antonini ha preceduto d'un soffio Aldo Avanzini, aggiudicandosi il «Torneo sociale»; nella sciabola buona la prestazione di Alessio Zanier; nel fioretto femminile Clara Boschi ha preceduto di poco Chiara Camber, nipote dell' olimpionica Irene, che non ha fatto suo l'incontro a causa di una difesa troppo alta e aperta; infine, nel campo maschile, Ennio Reset è risultato primo dei giovanissimi. A chiusura della manifestazione medaglie ricordo per tutti e applausi a non finire.

Giorgio Hirsch

(Italfoto)

Una bella inquadratura di due mini-atleti di judo, impegnatissimi nella loro esibizione alla SGT

A SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Europei di pattinaggio su strada: azzurri o.k.

San Benedetto del Tronto, 9

La seconda giornata degli «europei» di pattinaggio a rotelle su strada si è tinta completamente di azzurro. La squadra italiana ha infatti conquistato i quattro titoli in palio, portando così a sette i successi complessivi sulle nove gare in programma e confermando la propria supremazia in campo europeo.

Soltanto due titoli femminili sono stati conquistati dalla belga Annie Lambrechts, che però, dopo i successi di ieri, non si è ripetuta oggi per l'esaltante prestazione della diciassettenne Paola Cristofori, sostituitasi alla pluricampionessa Marisa Danesi, che non è andata oltre ad un lodevole piazzamento. Hanno giovato agli italiani l' ottima forma, il perfetto gioco di squadra ed un elevato spirito agonistico. In tal modo sono riusciti a prevalere sugli stranieri, che hanno cercato di contrastare al massimo il successo azzurro.

Le due gare odierne di maggior rilievo sono state i 3000 femminili e i 10.000 maschili. Nella gara femminile le italiane Danesi, Foini, Cristofori e Van Marle sono partite veloci. Sono però rinvenute le sorelle belghe Annie e Josette Lambrechts che si sono portate al loro fianco. Nell'ultimo giro sono passate a condurre la Cristofori e Annie Lambrechts. La volata è stata entusiasmante: le due atlete si sono contese il successo fino allo spasimo. Ha così vinto l'italiana per soli tre centesimi di secondo sulla avversaria.

Vivace e molto contesa la gara maschile. Al comando si sono alternati spagnoli, italiani e tedeschi tallonati dagli inglesi.

HOCKEY PISTA - SERIE B

Vibor - Edera Grado 11-2 (4-0)

MARCATORI: nel primo tempo De Meo al 3'23', Baraldi al 19' e 40'', Gorrini al 20'05'', Villamaggi F. al 23'27''; nel secondo tempo De Meo al 0'43'', Villamaggi F. 0'49'', Baraldi all'11'39'', Antonini al 12'32'', De Meo al 13'26'', 14'15'' e 18' e 27'', Antonini al 19'07'', Villamaggi F. 23'41'' VIBOR: Veliani, Della Ragione, De Meo, Baraldi, Villamaggi F., Sala, Gorrini, Villamaggi G. EDERA GRADO: Gon, Abram, Fralej, Valente, Sussan, Antonini, Longo. ARBITRO: Manetti di Follonica.

QUALIFICAZIONI II CAT.: PARI CON LA SPAL CORDOVADO

Che fatica il Ricreatorio! Il tempo blocca Stock-Aiello

Ricr. Porzio - Spal Cordovado 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Basso; nel secondo tempo al 32' Maggioni. RICREATORIO PORZIO: Marzuttini; Gol, Gallo; Miloc co, Turri, Pussini; Facchin, Ciroi, Martini, Maggioni, Pravisani (Fac caro). SPAL CORDOVADO: Geremia; Sciarelli, Cristante; Bariani, Leandrin, Petraz II; Basso, Tonegazzo, Gasparutto, Petraz I, Manfron. ARBITRO: Zuttion di Aquileia.

Udine, 9

Non è stato certo il miglior Ricreatorio quello visto oggi all'opera contro la Spal di Cordovado in una delle partite nella qualificazione della II categoria per il passaggio a quella superiore. I padroni di casa hanno dovuto rincorrere per quasi 45' gli ospiti, passati in vantaggio su un malinteso della difesa del Ricreatorio: su un debole tiro del centravanti spalino, Turri deviava di piede sul palo destro della propria porta e sul rimpallo Basso non aveva difficoltà alcuna a insaccare, eludendo l'intervento di Geremia. La rete del pareggio è giunta ad appena 13' dal fischio finale.

G. V.

Stock - Aiello 0-1 (sospesa imp. campo)

Un violento temporale ha costretto l'arbitro Beltrame a sospendere l'incontro tra Stock e Aiello, valido per le qualificazioni alla prima categoria. Poco prima della sospensione, avvenuta al quinto minuto della ripresa, l'Aiello era riuscito a passare in vantaggio grazie all'ala destra Buchini che, malgrado la deviazione alla disperata di Bandini, era riuscito a spedire la palla in fondo al sacco.

I giocatori della Stock avevano protestato a lungo sulla validità della rete, dal momento che all'inizio dell'azione decisiva la palla era uscita in fallo laterale e la segnalazione del guardalinee non era stata rilevata dall'arbitro.

Nella prima frazione di gioco la Stock aveva marcato una netta supremazia territoriale, senza trovare però la giusta conclusione nelle conclusioni. Queste le formazioni delle due squadre. STOCK: Bandini; Chirsich, Martini; Tremul, Fontanot, Cuntar; Ulcigrai, Monzoni, Lanzi, Camassa, Forti. AIELLO: Di Just; Del Pin, Comar; Tortul, Antostefano, De Piero; Buchini, De Sabbata S., Di Tommaso, Martinis, De Sabbata R..

CALCIO FEMMINILE - SERIE A

Lombarda - M.G. Pordenone 1-0 (1-0)

MARCATRICE: al 9' del primo tempo Reilly. LOMBARDA: Scopelliti; Pirotta, Conter; Groppelli, Fedrali, Donadoni; Cottini, Boselli, Barbieri, Neillis, Reilly. MOBILGRADISCA PORDENONE: Gaspardo; Fantino, Romano; Rota (Camerotto), Niotto, Marzocchi; Quas, Avon, Morson, Toneguzzo (Maggiolo), Deldò. ARBITRO: Bragaglia di Bologna.

Pordenone, 9

Le pantere del Noncello hanno perduto l'inviolabilità interna stagionale di fronte ad una formazione, la Lombarda di Milano, decisamente superiore sul piano tecnico. Le ragazze pordenonesi hanno dimostrato molto agonismo, ma alla distanza non sono riuscite a rimontare il gol messo a segno dalla Reilly al 9' di gioco.

Da rilevare che le lombarde hanno mancato altre due clamorose occasioni nel secondo tempo dell'incontro. L'unico gol della giornata è stato messo a segno dopo appena nove minuti dal fischio iniziale dalla veloce ala sinistra milanese servita di precisione dalla Neillis. Particolarmente ammirato il duo scozzese Neillis-Reilly che ha dominato incontrastatamente al centrocampo e in prima linea.

E. Marchi

SERIE B

Una sola partita è stata disputata ieri per il girone eliminatorio regionale del campionato di Serie B di calcio femminile. L' Azzurrina di Premariacco ha espugnato con un gol di scarto (1-0) il campo del Trivignano.

● PUGILATO. Il campione europeo dei pesi mosca Fritz Chevert ha chiesto il rinvio dell'incontro con l'italiano Pireddu fissato per la fine del mese e valido per il titolo continentale: il detentore, sofferente per un'affezione epatica, desidererebbe combattere nel mese di agosto.

UNA VELOCISSIMA EDIZIONE DEL CAMPIONATO REGIONALE DILETTANTI DI TERZA SERIE

Santarossa come un razzo al traguardo di Cividale

Cividale, 9

Cividale, le incantevoli valli del Natisone, la schietta ospitalità di quelle genti, un'organizzazione esemplare, hanno contribuito a laureare il pordenonese Roberto Santarossa campione regionale dilettanti di serie. Richiami suggestivi a parte, il giovane e simpatico portacolori della «Bottecchia» ha ampiamente meritato questo titolo vincendo in una volata a cinque il «Trofeo Emporio Dell'Edile - G.P. Grandi magazzini calzature», organizzato dal V.C. Cividale Valnatisone e valido appunto quale prova unica per il campionato di categoria.

Una sessantina di corridori alla partenza, pioggia noiosamente costante. Dopo vari tentativi, a circa 40 km dall' arrivo prende corpo una fuga di sei concorrenti: Santarossa, Taschetto, Biason, Bonaldo, Tarlao e Floreani. Il sestetto pedala con discreto accordo e decide sull'esito della gara. Poco prima del traguardo cede Floreani e rimangono dunque in cinque a contendersi la vittoria; la spunta di prepotenza Santarossa con buona pace per gli altri quattro meno «attrezzati» per un tal genere di volate.

La competizione è stata a tratti esaltante; la prestigiosa posta in palio ha messo le ali ai concorrenti che hanno realizzato la media di 41,500 orari sui 128 km di un percorso non privo di difficoltà altimetriche: il che significa un bel risultato tecnico.

Giornata felice anche per i triestini: Tarlao e Ceschia del G.S. «Hausbrandt» si sono piazzati rispettivamente al 5.o e al 7.o posto, il che ci autorizza a sperare per il meglio nelle prossime corse; oggi sono stati bravissimi. Un elogio agli organizzatori è d'obbligo: dal presidente del «Cividale» Cappanera, al d.s. Nadalutti a Fantino (ottimo speaker), a Botussi e Grinovero.

Presenti alla premiazione il senatore Pelizzo, il consigliere regionale Specogna, Cottur e Persi della commissione tecnica e il presidente della Federciclismo regionale Rosset, che ha fatto indossare la maglia di campione a Santarossa. Ufficiali di gara Trebian, Cantarutti e Toneato.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Roberto Santarossa (C.O. Bottecchia) che compie il percorso di km 128 in 3 h e 5', alla media di km 41,500; 2) Giovanni Taschetto (S.C. Giorgione) s.t.; 3) Giovanni Biason (G.S. Caneva) s.t.; 4) Valter Bonaldo (S.C. Sacilese) s.t.; 5) Riccardo Tarlao (G.S. Hausbrandt) s.t.; 6) Mario Floreani (G.S. Libertas Laipacco) a 8''; 7) Giuliano Ceschia (G.S. Hausbrandt) a 26''; 8) Daniele Cermano (G.S. Libertas Laipacco) a 26''; 9) Fulvio Cussigh (S.C. Sacilese) s.t.; 10) Dino Valdevit (C.O. Bottecchia) s.t.; 11) Romano Modotti (S.C. Sacilese) s.t.; 12) Valter Pettorosso (U.C. Cividalesi) s.t.; 13) Renato Macan (Polisportiva Friulana) s.t.; 14) Carlo Rosso (U.C. Cividalesi) s.t.; 15) Valter D'Agaro (G.S. Caneva) s.t.

DILETTANTI I, II, III SERIE

Sprint di Toloni ad Azzano Decimo

Azzano Decimo, 9

Ancora una vittoria veneta in terra friulana, questa volta nel trofeo Colorificio Giorgione, corsa per dilettanti di I, II e III serie disputata oggi sul circuito di Azzano Decimo. La gara è stata vinta da Pietro Toloni del G.S. Tonon di Vittorio Veneto, che ha regolato allo sprint il gruppo dei superstiti.

Numerosi i tentativi di fuga, ma il grosso non si è fatto mai sorprendere. Pubblico folto lungo tutto il tracciato e media elevata in alcuni giri, specialmente nel terzo, quando si sono registrati oltre 44 km/h. Unico corridore regionale messosi in luce è stato il triestino Ivano Cont, giunto quinto nella volata conclusiva.

E. M.

ORDINE D'ARRIVO

1) Pietro Toloni, G.S. Tonon, che ha percorso km 125 in ore 3.1' alla media di km 40,363; 2) Alessandro Sgaravello, G.S. Despar Padova, s.t.; 3) Aldo Borgato, G.S. Despar Padova, s.t.; 4) Giuliano Cozzolato, U.S. Riese Navobi, s.t.; 5) Ivano Cont, G.S. Hausbrandt Trieste, s.t.

PER GIOVANISSIMI

Mattinata ciclistica all'Isola d'oro

Grado, 9

Organizzato dal «G.S. Moratti» di Pieris, si è corso a Grado il «I G.P. Cassa di Risparmio di Gorizia». Sul circuito stradale, accanto al campo polisportivo comunale dell'Isola della Schiusa, hanno partecipato alle sei gare in programma un centinaio di «giovanissimi» ciclisti, tra i 7 e i 12 anni di età, schierati sulla linea di partenza da una quindicina di società del Friuli - Venezia Giulia, del Veneto e della Lombardia.

La «mattinata ciclistica», seguita tra il numeroso pubblico anche da turisti stranieri, ha avuto un lusinghiero successo.

Renzo Sanson

I RISULTATI

Cat. 1962: 1) Paolo Pontoni (Morsano); 2) Roberto Toffoletti (Internazionale).

Cat. 1963: 1) Paolo Rossi (G. S. Bannia); 2) Stefano Joan (Zugliano).

Cat. 1964: 1) Ivan Pranz (Morsano); 2) Francesco Dotto (Morsano).

Cat. 1965: 1) Denis Battistella (Morsano); 2) Daniele Mian (Canesin).

Cat. 1966: 1) Stefano Taverna (Sangiorgina); 2) Roberto Aru (Sangiorgina).

Cat. 1967: 1) Stefano Del Pin (Morsano); 2) Giacomo Scandurra (Monfalcone).

A TRIESTE IL VERTICE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI

FORZE NUOVE PER LO SCI AZZURRO

Ieri Trieste è stata al vertice della Federazione italiana sport invernali, ospitando l' ufficio di presidenza che per la prima volta si è tenuto nella nostra città. Diciamo subito che non è facile che lo stato maggiore della Federazione abbandoni la sua sede abituale di Milano; questa volta ciò è stato possibile in virtù dell'interessamento del vicepresidente federale Coen e del fatto che i massimi esponenti dello sci azzurro erano reduci da una riunione internazionale svoltasi a Bled.

L'ordine del giorno ha impegnato il presidente Vaghi, i vicepresidenti Coen, Demetz e Cocconi, il tesoriere Borlandelli, il segretario generale Vergani e la vicesegretaria Besesti per quasi tutta la giornata nella sede della XXX Ottobre, che è stata messa a disposizione dei dirigenti federali. Molti gli argomenti discussi, tra i quali la preparazione della prossima assemblea federale fissata a fine mese a Jesolo, le scuole estive di sci, i rapporti con le industrie e le direzioni agonistiche. In pratica il vertice federale ha toccato un po' tutti i problemi che maggiormente interessano attualmente la FISI, il cui scopo principale è quello di preparare le squadre per la prossima stagione, programmando essenzialmente il lavoro per le prossime Olimpiadi, fissate per il 1976 a Innsbruk.

I lavori di ieri, come era logico, hanno toccato anche il problema riguardante le squadre azzurre. Gli atleti sono ormai da una decina di giorni a Marina di Massa per ossigenarsi e dedicarsi alla pesca subacquea, fonte anche questa di allenamento. Poi la preparazione continuerà con il footing, l'atletica e lo sci estivo: un programma a vasto raggio che permetta agli atleti di presentarsi al consueto appuntamento di apertura in Val d'Isère già in buone condizioni fisiche, pronti a difendere il loro prestigio che oggi pone l'Italia al di sopra di ogni altra nazione alpina. Le ultime classifiche FIS ne sono una lampante dimostrazione. In slalom e discesa si contano quattro atleti azzurri nel primo gruppo e in gigante cinque, tenendo presente che in slalom e gigante ci sono due al primo posto: Pierino Gros e Gustavo Thoeni. Inoltre Erwino Stricker è l'unico atleta al mondo ad essere classificato nel primo gruppo in tutte le tre specialità alpine. Con queste credenziali è logico che l'Italia non possa dormire sugli allori ma debba affilare le proprie armi per affrontare la battaglia che arriverà da tutte le parti.

Il lavoro degli azzurri è stato diviso in due gruppi: in quello «A» vi sono tutti i «big», più alcuni che si sono messi in luce nella passata stagione; nel gruppo «B» vi sono i giovani, quelli che attendono di poter sostituire gli attuali leaders.

Tra le convocazioni di quest'anno vi sono delle assenze rispetto alla passata stagione. Il più famoso degli esclusi è Marcello Varallo, che con il prossimo anno non sarà più a difendere i colori azzurri sulle piste di discesa. Gli altri che non indosseranno più il tricolore sono Enzi e Carlo e Willi Demetz, sostituiti peraltro da tanti giovani desiderosi di affermarsi.

Ma vediamo i due gruppi di lavoro. Di quello «A» ne fanno parte: Gros, Schmalzl, Plank, Stricker, Pietrogiovanna, Franco Bieller, Gustavo Thoeni, Besson, Anzi, Corradi, Ilario Pegorari e Radici. Inoltre sono stati esclusi Rolando Thoeni (che riprendera dopo la frattura dell'inizio della scorsa stagione), Antonioli, Oberfrank, Marconi, Senoner e Tiziano Bieller. Nel gruppo «B» risultano: Confortola, Carlo Besson, De Chiesa, Dalmasso, Platner, Bortolon, Ampiaz, il sappadino Tach, De Ambrogio, Presazi, Germano Pegorari e Bernardi. Inoltre sono stati inseriti Gamper, Lenati, Auer, Scholzhorm, Bellingheri, Kaiser, Nacker e Guido Demetz.

Tutti questi atleti lavorano sotto la supervisione di Mario Cotelli, che si avvarrà della collaborazione di quasi tutti i tecnici dello scorso anno. Diciamo «quasi» perché nel settore allenatori sono previsti alcuni cambiamenti, o meglio assestamenti. Innanzitutto non ci sarà più Angelini e Paride Milianti lascerà le squadre azzurre; inoltre Arrigoni farà posto nel settore femminile probabilmente a Franco Vidi per assumere altro incarico.

Gianfranco Bernes

PALLANUOTO SERIE B: LA TRIESTINA IMPATTA A GENOVA

Pischiutta sugli scudi

Quinto - Triestina 6-6

(2 - 1, 1 - 2, 2 - 0, 1 - 3)

MARCATORI: nel primo tempo Bertazzoli I, su rigore, Sanguinetti, Galassi; nel secondo tempo Comisso, Brazach, Della Zuana; nel terzo tempo Della Zuana, Sanguinetti; nel quarto tempo Comisso, Comisso, Della Zuana, Pino. QUINTO: Zanini, Sanguinetti, Ferrari, Pilu, Della Zuana, Galassi G. Galassi B., Muzio, Ivaldi, Pierantonio, Cornaglia. TRIESTINA: Pischiutta, Vassili, Bertazzoli I, Comisso, Brazzach, Cechet, Pino, Bonetta, Parisi, Bertazzoli II. ARBITRO: Drommi di Parma.

Genova, 9

Nonostante i ranghi incompleti — assenti i due portieri Stulle e Brunetti e il cannoniere scelto Mattei — la Triestina è riuscita ugualmente a strappare un punto al Quinto. Tappa positiva, quindi per gli alabardati, che a spese del Quinto sono riusciti a realizzare il primo pareggio esterno.

Messo a difesa della rete Mario Pischiutta, solitamente intanto a scardinare le difese avversarie, nei suoi pressi gli esperti Brazzach e Vassili, in attacco la Triestina ha fatto ricorso alle buone disposizioni natatorie di Bertazzoli, Cechet, Comisso e Pino.

A conti fatti, tutti hanno fatto il proprio dovere con impegno e tenacia, anche quando le sorti dell'incontro apparivano un po' compromesse dato che il Quinto, all'inizio del quarto tempo, stava conducendo per 5 a 3.

I frutti finali sono stati colti da Comisso (in netto progresso), con una doppietta e dall'esordiente Pino, che ha impressionato un po' tutti per la sua vitalità in fase offensiva. In precedenza sono andati a bersaglio Piero Bertazzoli su rigore, Brazzach e Comisso. Una menzione particolarissima va rivolta però a Pischiutta che a un secondo dalal fine, col Quinto in vantaggio numerico essendo fuori vasca Piero Bertazzoli, ha respinto un insidioso tiro ligure indirizzato all'incrocio dei pali.

F. V.

SERIE C

Edera - Cus Milano 3-2

(1-1, 1-1, 1-0, 0-0)

EDERA: Zetto, Caproni, Posar (1), Penso (1), Motka (1), Suttora, Macchi, Mulesan, Rumor, Frassinetti, Orsini. CUS MILANO: Greco, Felici (1), Campioni, Trezzi G. e D., Tommasini Enzo, Tommasini Eraldo, Scotti, Morini, Datola, Aureggi. ARBITRO: Mainardi di Firenze.

Primo successo stagionale dell'Edera colto a spese del CUS Milano per una sola rete di scarto (3 a 2). Successo ederino nel complesso meritato ma in forse sino agli ultimissimi momenti di gioco. Difatti, dopo due primi tempi in cui le contendenti si sono date da fare con una certa continuità, nel terzo si è registrata la netta superiorità dell'Edera. In quei minuti è maturata così la rete del successo ederino messa a segno da Motka uno dei più attivi dei rossoneri.

Livorno - *Edera 4-3

(0-0, 1-2, 0-0, 3-1)

EDERA: Zetto, Posar, Caproni, Penso, Motka (3), Suttora, Macchi, Mulesan, Rumor, Frassinetti, Orsini. LIVORNO: Falcone, Paterni (2), Cavallini M. (1), Cavallini C., Romano, Tintori (1), Carnevali, Piccini, Mariotti, Gregori, Tuccoli. ARBITRO: Manuelli di Genova.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi due volte alla settimana zona Commerciale. Tel. 420641. 24989 B

CERCASI ragazza referenziata ottimo stipendio. Tel. 38098. 24883 B

CERCASI bambinaia esperta referenziata per 2 bambini 2-4 anni mesi estivi 8 ore mesi invernali 5 ore famiglia signorile ottima retribuzione. Telef. 825680 ore 12-13. 75884 B

CERCASI domestica stabile referenziata 2 persone ottimo trattamento. Tel. 422513. 24722 B

DOMESTICA fissa senza dormire ore 7-17 esperta referenziata cerca famiglia signorile altissima retribuzione dal mese di agosto. Tel. 825680 ore 12-13. 75886 B

DONNA pratica lavori domestici cercasi. Ore da stabilire. Telefonare 60903. 104 B

STABILE referenziata con dormire cercano coniugi soli offrendo ottime condizioni. Telefonare 62210. 46717 B

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia adulti orario da stabilirsi. Telefonare 64223. 46583 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATO 26.enne dattilografo militesente pratica quinquennale ufficio spedizioni e altri generi libero subito offresi. Tel. 411202 lunedì ore 10-16. 24881 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (tolé) riparazioni verniciature cinghie. Lafont, Coroneo 37, tel. 766644. 24933 CC

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 46637 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telef. 732054. 24780 CC

A.A.A. PITTORE veramente capace libero subito. Telefono 758765. 46878 CC

A.A.A. SGOMBERO rapidamente cantine abitazioni mobili cose ogni genere. Telefonare 795374. 25023 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi anche piccoli trasporti. Tel. 767008. 46883 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori transistori registratori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 23403 CC

ANTENNISTI specializzati programmi Capodistria Lubiana I II. Preventivi gratuiti. Riparazioni televisori. Telefono n. 763545. 46809 CC

ARTIGIANO muratore lunga esperienza esegue restauri appartamenti e case. Telefonare 747713. 24905 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio preventivi gratuiti. Telefonare 773707. 24871 CC

MALOSSI: riparazioni e applicazione veneziane. Nordio 9, tel. 767432 763475. 46399 CC

OFFRESI piastrellista per piccoli lavori. Tel. 768202 dopo le 20. 24861 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504.

PELLE montoni ecc. pulisce tinge garanzia Cattaruzza, via Giulia 13. 46759 CC

PITTORE stanze appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 773994. 46831 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 46669 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli campionario stoffe uomo. Kosuta, viale D'Annunzio 11. 46609 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 46686 CC

TRASLOCHI trasporti Masi: personale qualificato servizio accurato. Risparmierete. Tel. 773528. 24394 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci al n. 31877. 46773 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. MONFALCONE organizzazione commerciale offre a collaboratori lavoro duraturo possibilità carriera in ambiente ottimo livello. Lire 83,000 quale rimborso spese più provvigioni, non necessita esperienza ed automezzo. Presentarsi signori Russo SAM-Hotel lunedì martedì ore 9-12 15-19. 1677 D

AIUTO commessa apprendista calzature conoscenza sloveno croato. Presentarsi magazzino Berdini, via Machiavelli 17. 46938 D

AIUTO banconiera cerca Bar Tiziano, via Cicerone 2. 25041 D

ALBERGO cerca personale femminile anche apprendiste per sala piani cucina stagione estiva. Presentarsi Grado, Hotel Villa Vera, Marco Polo 4. 46501 D

APPRENDISTA commessa e aiuto commessa cercansi per subito. Eredi Fonda, piazza San Giovanni 2, tel. 29333. 46721 D

APPRENDISTA commessa o commessa cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 46519 D

APPRENDISTA e aiuto banco, Bar Donà, via Tarabochia 3. 24837 D

AUTISTA patente C assumesi stabilmente distribuzione birra. Telefonare 36307. 24770 D

AZIENDA commerciale assume efficiente impiegata dinamica praticissima lavori ufficio esperienza contabile ottima retribuzione. Presentarsi lunedì Giubilo, via Cicerone 4. 75866 D

BUON TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego o commessa cerca confezioni Sergio, via Roma 8. 46838 D

CAMERIERA piani cercasi. Telefonare 37134. 46307 D

CERCANSI apprendiste commesse emporio calzature, via Genova 21, tel. 38020. 24983 D

CERCANSI pulitori pulitrici per stabili. Rivolgersi Paduina 4 I piano orario 8.30-14. 46922 D

CERCANSI personale femminile per sorveglianza esterna. Rivolgersi Paduina 4 orario 8.30-14. 46922 D

CERCASI disegnatore eventualmente anche come secondo impiego pomeridiano. Telefonare 724237 ore ufficio. 24766 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato impiego sicuro e permanente. Presentarsi Magazzini di piazza San Giovanni, via Imbriani 12. 46881 D

CERCASI operaia per fabbrica acque gassate settimana corta. Presentarsi oggi fabbrica Gloria, Settefontane 51/1. 75922 D

COMMERCIALISTA assume efficiente segretaria azienda dinamica pratica lavori ufficio esperienza stenodattilo ottima retribuzione. Inviare offerte manoscritte. Cassetta 14 I SPI Trieste. (46846 D)

COMMESSA aiuto commessa e apprendista cercansi per subito. Eredi Fonda, piazza San Giovanni 2, tel. 29333. 46721 D

COMMESSE e apprendiste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento buono. Presentarsi ore 19.30 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 46859 D

DIREZIONE primaria società assume personale maschile militesente residente Trieste o dintorni. Scrivere con dettagliato curriculum vitae a Cassetta 17 I SPI Trieste. (7584

DITTA cosmetici cerca magaziniere. Telefonare ore pomeridiane n. 0481-99521. 31

DONNA bella presenza pratica svelta cercasi caffè latteria. Informazioni: Paganini 2. 470

IMPIEGATA giovane fattur[ista] cercasi. Presentarsi Ber[dini] via Machiavelli 17. 46

INTERNISTA cercasi bar mercato ortofrutticolo all'ingrosso riva Ottaviano Augusto 1[...] meniche feste libere. 25

LAVORANTI sarte per riparazioni confezioni uomo donna cerca Cavaliero, Barriera Vecchia 1. 24

MALCESINE - Lago Garda - Hotel seconda categoria cerca camerieri sala e commis. Telefonare 045 - 600151. 66

MONFALCONE Marina pizzeria «Al Vesuvio» cerca stabile per custodia bar. Telefonare 41120. 31

NEGOZI «T Club» assume per ogni settore merceologico giovani apprendisti e commessi altamente qualificati di adeguati alle reali capacità. Rivolgersi mattino segreteria T Club, via S. Francesco

PELLICCIAIA capace cercasi, stipendio da stabilire. Tel. 46

PER cucina curata per 50 persone cerchiamo cuoco(a) aiuto cuoco(a), anche cameriera piani. Hotel «Ra[...]» Ortisei - Val Gardena - Telefono (0471) 76145. 65

RAGIONIERE assolti obblighi militari con esperienza almeno biennale amministrazione paghe ecc. retribuzione ottima ricerca importante azienda na industriale. Scrivere gliando Cassetta 18 L SPI

Continua in 14.a pagina

TRIBUNALE DI UDINE

Fall.

Avviso di vendita immobiliare fallimentare con inc

Il Giudice Delegato al fallimento della Società: «ARGENTINA - Soc. in Acc. semplice di TARLAO & C.» s.a.s. e del Socio Acc.rio.

TARLAO LORENZO, n. 6.11.1921 in Romans d'Isonzo - dichiarato con sent. 26/29.3.1974 di questo Tribunale — con ordinanza in data odierna ha disposto la vendita all'incanto, nei lotti e per il prezzo base a fianco di ciascuno di essi come sotto indicato, dei seguenti cespiti immobiliari di pertinenza del fallimento:

LOTTO 1.o: Comune e mappa di Udine

Catasto Terreni: F. 30 n. 178 f.u.a. di are 17,70

Catasto Fabbric.: F. 30 n. 176 - via Latisana, n. 16 P.S.T. - 1.o - Cat. A/7 cl. 3.a vani 8,5

— Villa di lusso di mq. 965 circa - dotata di armadi a muro, apparecchi di illuminazione (esclusi quelli dei locali soggiorno, pranzo e salone mansarda) ed arredamento fisso nella taverna - in Udine, via Latisana 16

PREZZO BASE L. 205.000.000.

LOTTO 2.o: Comune e mappa di Udine

Pagg. 16416 - 16417 - 16235 N.C.T.

F. 20 n. 1605 - sem. 3.o di are 14,90 RD. 71.52 RA. 29.80

F. 20 n. 1305 - sem. 3.o di are 33,40 RD. 160.32 RA. 66.80

F. 20 n. 294 - sem. 3.o di are 16,60 RD. 79.68 RA. 33.20

di complessive are 64,90 (o di quella superficie complessiva reale che verrà determinata in sede di trasferimento) - con sovrastanti fabbricati in corso di costruzione costituenti il condominio «Residence Giardino» siti in Udine, via del Pioppo

PREZZO BASE L. 185.000.000.

LOTTO 3.o: Comune e mappa di Pozzuolo del Friuli

Catasto Terreni

F. 5 n. 3 - sem. arb. 3.o di are 24,20 RD. 121.00 RA. 48.40

F. 5 n. 296 - F.rur. di are 16,20 RD. — RA. —

F. 5 n. 2 - sem.arb. 3.o di are 17,80 RD. 89.00 RA. 35.60

— con sovrastanti fabbricati, in corso di costruzione, non censiti al N.C.E.U. - comprendenti tre palazzine con sei appartamenti ciascuna per complessivi metri q. 2152,46 - costituenti il complesso condominiale denominato «Residenza Primavera» in Pozzuolo del Friuli fraz. Zugliano

PREZZO BASE L. 181.000.000.

LOTTO 4.o: Comune di Grado

Partita Tavolare 971 - 1.o Corpo Tavolare

p.c. 640/2 di catastali are 0,21 - rilevati mq. 21,00

p.c. 640/3 di catastali are 0,27 - rilevati mq. 32,00

p.c. 640/4 di catastali are 7,12 - rilevati mq. 720,00

Totali are 7,60 - mq. 773,00

— condominio in costruzione - denominato «FORTINO» - in G - piazza della Vittoria, n. 9 - prendente n. 24 appartamen corso di costruzione

PREZZO BASE L. 280.000.000

LOTTO 5.o: Comune censua S. Polo (Monfalcone)

Partita Tavolare 1030 - Corp volare 1.o

p.c. 179/1 (179/1 + 62/2 mq. 1.000

p.c. 1008 (già 59/12 B) di mq — area di rilevati mq. 1890 sovraeretti due fabbricati in minio in corso di costruzion complessivi mc. 2930 - in S zano di Monfalcone via Boccac

PREZZO BASE L. 110.000.000

LOTTO 6.o: Comune censuario Monfalcone

Partita Tavolare 219

C.T. 3.o: p.c. 472/16, 1629

C.T. 4.o: p.c. 472/2, 472/61

C.T. 5.o: p.c. 472/62, 472/64

C.T. 6.o: p.c. 472/81, 472/8

C.T. 8.o: p.c. 919/30;

in Monfalcone, via Duca d'A angolo via Parini, area fabb di mq. 11.310 (rilevati mq. 10 costruibili mq. 8.726) già lott con piano di lottizzazione in di approvazione, e progetto struzione di sei fabbricati in minio per complessivi mc. 46.7

PREZZO BASE L. 399.000.000

L'incanto avrà luogo a Udi giorno 9 luglio 74 ad ore 9.30 guenti, avanti il Giudice Del nell'aula delle pubbliche udienz vili del Tribunale, con offerte mento, non inferiori a L. 500.00 ciascun lotto.

Gli interessati, per partecipare gara, dovranno presentare ap istanza in carta legale, pres Cancelleria del Tribunale ed ef re al contempo deposito per ca (10% del prezzo base di ciascun to desiderato) e per spese (10% prezzo base anzidetto, salvo co glio) entro le ore 13 dell'8 con l'avvertenza che le spese inerenti e conseguenti l'aggi zione, saranno a carico dell'acq te e che quelle di cancellazione iscrizioni e trascrizioni ipoteca ranno a carico della massa mentare e le formalità relativ ranno eseguite dalla curatela.

Maggiori informazioni potran sere assunte presso la Canc dei Fallimenti o presso il Cur avv. Agostino Tessitori - piaz Maggio 35 - UDINE.

Udine, 1 giugno 1974.

Il Cancel
(G. Viol

(*) POSTILLA: Il prezzo, ded cauzione come sopra versat vrà essere corrisposto, en giorni dall'aggiudicazione de va, presso la Cancelleria.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DEI «NOVE»

La CEE discute a Bonn i rapporti con gli USA

Altri temi: la collaborazione con i paesi arabi e la conferenza sulla sicurezza europea a Ginevra

Bonn, 9

Il tema dei rapporti tra CEE e Stati Uniti sarà alla base dei colloqui che i ministri degli esteri della Comunità europea avranno domani e dopodomani a Bonn: una serrata sessione di lavoro — nel quadro della collaborazione politica tra i nove — centrata in particolar modo sulla prossima riunione di Ottawa del Consiglio atlantico (18 e 19 giugno) e sull'avvio del dialogo di collaborazione tra europei e paesi arabi. Senza dubbio verranno dibattuti anche i motivi di dissenso che ancora dividono i nove, ma il quadro di insieme sembra ormai tracciato dopo che il segretario di stato americano Henry Kissinger è riuscito a far trionfare il suo disegno per la soluzione della crisi in Medio Oriente.

In effetti, i grossi ostacoli che intralciavano il dialogo tra CEE e Stati Uniti appaiono rimossi: Washington — rilevano taluni osservatori — non deve più temere che taluni stati europei possano incunearsi negli spazi apertisi improvvisamente dopo la guerra in Medio Oriente proponendo alternative alla presenza americana o sovietica nel Mediterraneo e mettendo, quindi, in forse gli interessi delle due grandi potenze nella zona. D'altra parte Israele e gli stati arabi — con pochissime eccezioni — sono oggi collegati in un modo o nell'altro alla politica statunitense. Agli europei spetta, ora, decidere i tempi e le modalità per inserirsi nel quadro che si è venuto delineando. La stampa federale tedesca avanza in proposito previsioni abbastanza ottimistiche: i ministri degli esteri dei nove dovrebbero, nei loro incontri di Bonn, fissare un primo calendario — seppure di massima — per l'avvio del dialogo euro-arabo.

Secondo il «General Anzeiger», un giornale di Bonn generalmente bene informato, i governi dei venti stati arabi interessati alla cooperazione con la CEE verranno invitati quanto prima a nominare i loro rappresentanti, cui toccherà incontrarsi con il paese europeo presidente di turno della CEE. Non si esclude che i colloqui possano essere avviati tra tre mesi e in questo caso spetterà alla Francia impostare il dialogo. Successivamente, dovrebbe essere costituita tutta una serie di commissioni ristrette incaricate di approfondire le possibilità di collaborazione nei vari settori.

Maggiori difficoltà tecniche si profilano — secondo gli osservatori — sul tema che riguarda più direttamente i rapporti tra CEE e Stati Uniti da sancire in una dichiarazione che il consiglio della Nato potrebbe diramare alla fine della prossima sessione di Ottawa. La redazione del documento, che dovrebbe definire i termini della futura collaborazione tra le due rive dell'Atlantico, era già quasi completata quando si è arenata su un'obiezione britannica: Londra, a quanto pare, non vuole che nella dichiarazione si usi il termine «unione europea». Secondo ambienti tedeschi informati, gli inglesi non vogliono avviarsi su una strada che possa portare gradualmente ad un sistema difensivo comune della CEE.

A Bonn numerosi osservatori ritengono che Londra cerchi di non lasciarsi inserire in strutture rigide destinate (data l'attuale debolezza economica della Gran Bretagna) a essere gestite da stati più "forti". Ma, in sostanza, si tratta anche qui di trovare un compromesso, e lo stesso Kissinger ha dichiarato recentemente, che un accordo potrebbe essere trovato entro il 18 giugno (riunione del Consiglio atlantico nella capitale canadese). Un terzo argomento, che i nove affronteranno, riguarda l'andamento della conferenza di Ginevra sulla sicurezza e la collaborazione in Europa. I lavori sono fermi or da mesi e riflettono — secondo numerosi osservatori — incertezze intervenute a Washington e Mosca sul dialogo Est e Ovest.

Incertezze non dovute soltanto a fatti nuovi nei rapporti tra le due «superpotenze» (come la guerra dell'ottobre scorso fra arabi ed israeliani) ma forse anche ai limiti posti al Presidente Nixon dal «caso Watergate» e al segretario generale del Pcus Leonid Breznev da elementi, al Cremlino, critiche verso la sua linea. La stessa posizione di alcuni paesi della Nato, — e della comunità nel suo insieme — induce a segnare il passo agli alleati europei degli Stati Uniti. A Ginevra si pensa ormai che lo «stallo» potrà essere superato soltanto da Mosca e Washington.

A Bonn, domani e dopodomani, i ministri degli esteri cercheranno di elaborare — secondo la «DPA» — «chiari obiettivi di una strategia comune». In realtà, si tratta di un settore in cui non sono attesi, data la situazione, risultati di grande rilievo. Il presidente di turno del consiglio, il ministro degli esteri tedesco occidentale Hans-Dietrich Genscher, si incontrerà con Kissinger alla fine dei lavori dei nove. Quando, dopodomani a mezzogiorno, i ministri degli esteri riprenderanno la strada delle rispettive capitali, Genscher partirà per una località in territorio federale, presso i confini con l'Austria, dove il segretario di stato americano sarà ad attenderlo per essere informato tra l'altro sulla riunione del consiglio CEE.

(Ansa)

LASCIANO POSSIBILITA' DI UN ACCORDO LE CONCLUSIONI DEL «CONSIGLIO» RIUNITO AL CAIRO

I palestinesi decidono un'inattesa linea moderata

Trattative con Israele in alternativa alla guerra totale e possibile partecipazione alla conferenza di Ginevra - Ribadita la volontà di costituire un'entità nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 9

Il consiglio nazionale palestinese ha concluso stamani la sua 21.ma riunione con la decisione che si procederà alla costituzione di uno stato indipendente su ogni centimetro quadrato che verrà rilasciato dagli israeliani, ma non è chiaro come i palestinesi sperino di poter riottenere questa terra, se attraverso un'azione di forza o attraverso trattative, e se ciò debba comportare o no una partecipazione palestinese ai colloqui di pace arabo-israeliani che si svolgeranno a Ginevra. Una decisione definitiva sulla partecipazione di una rappresentanza palestinese a Ginevra è stata comunque demandata al consiglio esecutivo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) di cui è capo il leader della guerriglia Yasser Arafat.

I membri del comitato esecutivo sono stato portati da nove a quattordici, comprendendo, oltre i moderati allineati con Arafat, i rappresentanti delle correnti estremiste contrari a qualsiasi trattativa con lo stato ebraico e qualche indipendente. Arafat è stato rieletto presidente dell'OLP. Fra i nuovi membri del comitato esecutivo vi sono tre autorevoli palestinesi della riva occidentale del Giordano, costretti ad allontanarsi dalla loro terra dalle autorità israeliane. Sono Mohsen Abu Maizer, un avvocato considerato da molti come il possibile capo di governo di un futuro stato indipendente, Abdul Jawad Saleh e il dott. Waled Kamhawi.

Un altro nuovo membro dell'esecutivo è Tagal Nagi, membro del comando del fronte popolare per la liberazione della Palestina, una delle organizzazioni più estremiste. Nayef Hawatmeh, leader del fronte democratico popolare (PDF) ha riferito che i palestinesi aspetteranno di essere invitati ufficialmente alla conferenza di pace di Ginevra. Nel frattempo continueranno nell'attuale linea di condotta basata sulla lotta e sulla trattativa.

Ha poi detto che il consiglio nazionale palestinese ha approvato un programma articolato in dieci punti con cui l'OLP è autorizzato ad andare a Ginevra nel caso abbia ricevuto precise assicurazioni che, invece di discutere il problema dei profughi, verrà discusso quello relativo ai diritti nazionali palestinesi. Ha quindi affermato che i gruppi della guerriglia palestinese continueranno la lotta armata contro Israele e il regno hascemita di Giordania anche durante eventuali trattative di pace. Alla domanda se sia realistico attendersi un invito a Ginevra di fronte all'impegno di continuare le ostilità, Hawatmeh ha risposto: «L'imperialismo americano appoggia Israele e il regime hascemita è contro il popolo palestinese... uno stato palestinese indipendente sorgerà, malgrado il rifiuto degli Stati Uniti e di Israele di riconoscere i nostri diritti e noi continueremo a combattere». Negli altri punti del programma il consiglio si impegna: ad intensificare le operazioni militari nei territori occupati con ogni mezzo; a proseguire la lotta «con le forze nazionaliste giordane» per la creazione di un fronte giordano-palestinese per cercare di rovesciare Re Hussein e dar vita ad un regime democratico nazionalista sulla riva orientale del Giordano. Il presidente del consiglio Al Fahoum, in una dichiarazione rilasciata dopo la riunione, ha affermato che i 162 membri del consiglio hanno realizzato concreti progressi per il conseguimento degli obiettivi del popolo palestinese.

A. P.

PROCEDE NORMALE il disimpegno sul Golan

Kuneitra, 9

Il disimpegno siro-israeliano nel Golan procede secondo gli accordi. Lo ha dichiarato oggi il colonnello Tanno Kuasa, comandante di campo delle truppe di osservazione delle Nazioni Unite, parlando con un gruppo di giornalisti in visita agli avamposti siriani situati a pochi chilometri dal villaggio di Sas, nella pianura centrale del Golan, una quarantina di chilometri da Damasco.

La prima fase del disimpegno prevede che gli israeliani abbandonino circa un terzo del territorio siriano occupato lo scorso ottobre. Tale fase sarà completata entro il 15 giugno, ha anticipato l'alto ufficiale dell'ONU. Hanno già preso posizione circa metà dei 1200 uomini che compongono gli effettivi delle Nazioni Unite e la tensione che per quasi tre mesi esisteva nella zona sembra essere definitivamente scomparsa. A sovrintendere al ritiro delle truppe siriane è il generale Adnan Tayara, lo stesso che firmò, a Ginevra, l'accordo di disimpegno con Israele. Anche Tayara ha confermato che tutto sta procedendo nel modo migliore.

(Ap)

Tel Aviv accusa Damasco di torture ai prigionieri

Percosse, scariche elettriche e scarso cibo
Un arabo sarebbe morto in un interrogatorio

Tel Aviv, 9

Il governo israeliano ha accusato oggi la Siria di aver sottoposto a «brutali torture» i prigionieri di guerra israeliani, denunciandone «con indignazione e disgusto» il trattamento riservato ai suoi soldati. In una dichiarazione ufficiale rilasciata dal Governo di Tel Aviv si afferma che le autorità di Damasco «sono pienamente responsabili» del «trattamento inumano» riservato ai 65 soldati israeliani ed ai tre civili arabi rimpatriati la settimana scorsa in virtù dell'accordo siro-israeliano di disimpegno.

Nel documento, rilasciato dal ministro delle informazioni Aharon Yariv, non si precisa il genere di tortura. Un alto ufficiale del comando israeliano ha, tuttavia, rivelato che i prigionieri venivano percossi regolarmente, sottoposti a scariche elettriche e ad essi venivano date poche e scarse cure mediche. Scarso era anche il cibo. L'ufficiale ha aggiunto che sembra che un arabo sia morto mentre veniva interrogato.

Israele inoltre sta facendo luce sulle accuse mosse ai siriani da parte di alcuni prigionieri, che hanno parlato di impiego di sostanze eccitanti. Nella dichiarazione di Yariv è detto che Israele «si metterà in contatto con gli organi politici internazionali», non appena i prigionieri saranno completamente ascoltati. (Ap)

Giscard a Montecarlo



Telefoto Upi

Montecarlo — Il Presidente francese Giscard d'Estaing accanto a Grace di Monaco a Montecarlo, in occasione della finale della Coppa francese di calcio, vinta dal Saint-Etienne

RISULTATI QUASI DEFINITIVI DELLE ELEZIONI NEL «LAND»

La coalizione di Schmidt si salva in Bassa Sassonia

Lo scarto dovrebbe risultare di un solo seggio: 78 contro 77 dei cristiano-democratici - Determinante l'apporto liberale

Hannover, 9

La coalizione socialdemocratica liberale del neo cancelliere federale Helmut Schmidt dovrebbe, secondo le proiezioni dei computer, essersi aggiudicata, per uno strettissimo margine le elezioni per il rinnovo del parlamento della Bassa Sassonia. C'è tuttavia da dire che se i computer, avessero sbagliato anche di un millesimo, la vittoria potrebbe andare ai cristiano democratici. A parte questa incertezza i dati forniti dai calcolatori elettronici confermano che i cristiano-democratici sono il più forte partito di questo stato. Per ottenere infatti la maggioranza al parlamento della Bassa Sassonia i socialisti dovranno fare affidamento sui voti dei liberali.

Secondo le proiezioni dei computer riferite dalla televisione a tre ore dalla chiusura dei seggi i socialdemocratici dovrebbero aver conquistato 67 dei 155 seggi, i cristiano democratici ne dovrebbero aver conquistati 77, mentre i liberali undici. Se questi dati saranno confermati dai risultati ufficiali i partiti della coalizione otterrebbero la maggioranza per un solo seggio: 78 contro 77. Nell'uscente parlamento dello stato, che contava soltanto 149 seggi, i socialdemocratici dovernavano con un voto di maggioranza: 75 seggi contro 74. I liberali non era rappresentati dal momento che nella consultazione del 1970 non erano riusciti a raggiungere il cinque per cento dei suffragi.

L'esito di questa consultazione è di notevole importanza per il governo federale, dal momento che in caso di vittoria la coalizione del cancelliere Schmidt potrà dire di aver superato la crisi evidenziatasi già prima delle dimissioni di Brandt.

I dati finora pervenuti e che si riferiscono a 73 delle 98 circoscrizioni elettorali danno le seguenti percentuali:

Socialdemocratici 42 per cento (1970: 44,1);

Cristiano democratici 49.9 per cento (47.8);

Liberali 7 per cento (4.4);

Partito comunista 0.4 per cento (0.3);

Partito nazional democratico 0.7 per cento (3.4).

L'affluenza è stata superiore all'ottanta per cento. (Ap)

Il cancelliere Schmidt in una recente immagine

CALO SOCIALISTA nell'Austria inferiore

Vienna, 9

Si sono svolte oggi le elezioni regionali nell'Austria inferiore. Sono stati eletti i 56 componenti della nuova assemblea regionale. Sinora i 56 seggi erano così distribuiti: 30 appartenevano al Partito popolare e 26 al Partito socialista. Il Partito popolare ha guadagnato terreno anche in questa regione (dopo aver già ottenuto successi in elezioni in altre regioni) e ha ulteriormente consolidato la sua maggioranza assoluta.

Ecco i risultati definitivi: Partito popolare, 31 seggi (30 prima) voti in più 1,2 per cento; Partito socialista, 25 (26) voti in meno 0,7; Partito liberal-nazionale, nessun seggio e voti —0,2; Partito comunista, nessun seggio e voti +0,02. I voti sono stati così distribuiti: Partito popolare 454.925 —52,3 per cento (435.138 e 50,4 per cento nelle precedenti elezioni regionali); Partito socialista 380.228 —43,7 per cento (385.174 e 44,6); Partito liberal-nazionale 26.069 —3,0 per cento (27.798 e 3,2); Partito comunista 8.869 —1,0 per cento (8.432 e 0,2).

Il presidente del partito popolare Scheleinzer ha dichiarato che i risultati dell'Austria inferiore hanno confermato la tendenza degli elettori a favore del suo partito, come è già avvenuto nell'Austria superiore, nel Salisburghese e nel Tirolo. Ha detto che è particolarmente significativo l'aumento dei voti ottenuto nelle città. Ha poi affermato che le perdite dei socialisti in Austria inferiore, come nelle altre regioni, sono dovute alla politica del governo socialista.

Il cancelliere Kreisky, da parte sua, ha dichiarato che «il partito socialista ha sostanzialmente mantenuto le sue posizioni. Il partito popolare aveva contato su un più grosso guadagno di voti. Un confronto delle elezioni regionali avvenute dopo l'entrata in funzione del governo socialista dà un quadro di equilibrio: i socialisti hanno vinto le elezioni a Vienna e nel Burgenland, hanno perduto due elezioni regionali, e nell'Austria inferiore hanno mantenuto le posizioni».

ADDIS ABEBA ACCUSA il governo somalo

Mogadiscio, 9

L'Etiopia ha accusato oggi la Somalia di aver ammassato armi modernissime per attaccarla nell'ambito delle rivendicazioni territoriali che hanno per oggetto il deserto dell'Ogaden. Diplomatici somali hanno smentito l'accusa che riecheggia quella che dieci anni fa portò i due paesi allo scontro armato.

Le accuse del governo di Addis Abeba sono rimbalzate nel corso dell'odierna riunione dei ministri degli esteri della organizzazione dell'unità africana convenuti a Mogadiscio, per preparare il vertice dell'OAU, che si inizierà mercoledì prossimo. (Ap)

SI CONCRETIZZANO PER IL GOVERNO CHIRAC LE TEMUTE DIFFICOLTA'

Il ministro Servan-Schreiber contro la nuova serie di «test»

Dure critiche alle forze armate accusate di aver «forzato la mano al Presidente Giscard d'Estaing» - Il capo dei gollisti chiede le dimissioni del leader radicale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 9

Le imminenti esplosioni nucleari francesi sull'atollo di Muruoa sembrano aver provocato le prime difficoltà per il governo gollista del primo ministro Jacques Chirac, in carica da appena due settimane. Il ministro per la riforma burocratica Jean Jacques Servan-Schreiber che per anni ha aspramente condannato la politica nucleare del suo paese e che dal 28 maggio fa parte della coalizione guidata da Chirac ed insediata dal presidente Giscard D'Estaing, non si è smentito neppure stamane. Si è dichiarato nuovamente contrario agli esperimenti di questo genere ed ha accusato implicitamente le forze armate di aver forzato la mano al Capo dello stato prendendo decisioni per il quale il governo non era stato neppure consultato.

Servan-Schreiber è stato al riguardo esplicito: «Il governo non è stato consultato e le autorità militari hanno invece posto il gabinetto dinanzi al fatto compiuto». Sono accuse che il ministro per la riforma burocratica ha mosso alle forze armate nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sua residenza di Nancy, a poche ore dal comunicato con il quale il ministero della difesa dava per imminenti la ripresa degli esperimenti nucleari francesi nell'atmosfera nel Pacifico meridionale.

Nel suo comunicato il ministero della difesa definiva interdetta alla navigazione tutta la zona di mare circostante l'atollo, una perifrasi cui si ricorre in gergo per annunciare prossimi esperimenti. Ad anticipare l'eco dell'annuncio interveniva il Capo dello stato. In un comunicato dell'Eliseo si precisava che la prossima serie di esperimenti sarebbe stata ridotta al minimo e sarebbe stata l'ultima effettuata nell'atmosfera. Prendendo spunto proprio dalle dichiarazioni di Giscard D'Estaing, Servan-Schreiber, leader del partito radicale, ammette che il comunicato della presidenza «se preserva il futuro non poteva interamente risarcire il danno provocato al paese».

«Le bombe esploderanno nuovamente nei cieli del Pacifico meridionale e sulla Polinesia — ha dichiarato oggi il ministro. E' una cosa alla quale lo scorso anno mi opposi con tutta la mia forza e che disapprovo quest'anno con la stessa convinzione». «Considero la questione degli esperimenti nucleari estremamente grave». A Servan-Schreiber ha risposto il ministro della difesa Jacques Soufflet, negando che i militari abbiano imposto al governo la loro decisione.

«L'autorità militare ha eseguito gli ordini ad essa impartiti», ha dichiarato il numero uno delle forze armate in un'intervista radiofonica. La presa di posizione del ministro per la riforma burocratica ha provocato il risentimento del segretario del partito gollista Alexandre Sanguinetti, che ne ha sollecitato le dimissioni.

A. P.

ULTIMA ORA

SERVAN-SCHREIBER esonerato

Parigi, 9

Il Presidente francese Giscard D'Estaing, su proposta del primo ministro Jacques Chirac, ha, ieri sera, esonerato dalle sue funzioni Jean Jacques Servan Schreiber, che era stato nominato ministro delle riforme il 28 maggio scorso. Lo ha annunciato lo stesso Chirac alla stampa, dopo un incontro di un'ora e mezzo con il Presidente, ieri sera. Ieri, come noto, Servan Schreiber aveva criticato la politica francese per la continuazione degli esperimenti nucleari.

BOMBA A BELFAST: muore una bambina

Belfast, 9

Un attentato dinamitardo, avvenuto oggi a Belfast, ha causato una vittima: una bambina sui 12 anni è infatti morta in seguito allo scoppio della bomba. Gravemente feriti sono rimasti un uomo, un bambino di 5 anni ed una ragazza di 14; altre nove persone hanno riportato ferite meno gravi.

L'attentato è avvenuto in un cinodromo a 6 km da Belfast dove si erano riunite un centinaio di persone con le loro famiglie, in gran parte tutti cattolici. Si ritiene quindi che l'attentato sia opera di estremisti protestanti. Circa 90 chili di esplosivo eranno stati nascosti in un'auto.

SI E' SPENTO A MADRID UNO DEI PIU' GRANDI SCRITTORI DELL'AMERICA LATINA

È MORTO ASTURIAS IL NOBEL GUATEMALTECO

Nato 75 anni fa a Città del Guatemala passò gran parte della vita all'estero per la sua opposizione alle dittature

Madrid, 9

Lo scrittore e Premio Nobel guatemalteco per la letteratura Miguel Angel Asturias è morto oggi nella clinica di Madrid dove era ricoverato dal 15 maggio scorso. Aveva 75 anni. Asturias è morto in seguito a una malattia delle vie respiratorie, poco prima delle 15 di oggi.

Era nato il 19 ottobre 1899 a Guatemala. In quegli anni, il paese era sottoposto alla dittatura di Estrada Cabrera. Il padre di Asturias, un avvocato, venne sospeso dalla professione forense per la sua opposizione a Cabrera, e la madre, maestra, fu anche lei costretta ad abbandonare l'insegnamento. Gli Asturias si trasferirono nella cittadina di Salamà, dove Miguel Angel compì gli studi. In seguito fu costretto, per il suo impegno politico, ad abbandonare il paese natio.

A Parigi Asturia, nel 1922, si laureò in legge discutendo una tesi su «il problema sociale dell'indio». Nel periodo 1923-28 scrive le «Leggende del Guatemala» e «Il signor presidente»: il romanzo però, per ragioni politiche, sarà pubblicato solo nel 1946, a Città del Messico. Nel 1930 veniva pubblicato a Madrid il suo libro «Le leggende del Guatemala» che, l'anno dopo, veniva tradotto in francese con una prefazione di Paul Valery.

Alla fine degli Anni '50 Asturias completò la trilogia «Bananera» e, nel 1966, ottenne il «Premio Lenin» per la pace. Nello stesso anno, dopo l'elezione del presidente Mendes Montenegro, Asturias accettava di riprendere le sue funzioni diplomatiche e veniva nominato ambasciatore guatemalteco a Parigi.

Lo scrittore visitò per la prima volta l'Italia nel '65, tenendo un ciclo di conferenze sul romanzo latino-americano in varie università italiane. Sempre nel nostro paese, Miguel Angel Asturias è stato tra gli organizzatori del congresso del terzo mondo, che si tenne a Genova, e ha fondato la rivista «America Latina». Nell'inverno del 1965 si recò in Europa orientale e in Svezia; fu appunto durante il suo soggiorno in questo paese che le università svedesi presero l'iniziativa di presentare la candidatura di Asturias al Premio Nobel per la letteratura. (Ansa)

ALLA PERIFERIA DI NAPOLI

Sparano ai carabinieri ladri di pecore

Napoli, 9

Sorpresi alla periferia di Napoli, alcuni ladri hanno sparato contro i carabinieri, che hanno risposto al fuoco. E' accaduto nei pressi del comune di Arzano, a nove chilometri da Napoli. Durante una battuta, cominciata dopo che un graduato dei carabinieri, Giuseppe Velardo, ha visto quattro persone rubare un gregge di pecore, due giovani — Gennaro Parretta, di 20 anni, e Giovanni Belgiorno, di 25 — trovati armati di pistola a bordo di un'automobile sono stati arrestati. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Crudele avversità ha interrotto il sorriso alla vita della nostra

Bianca Maria Mucchiut
(TITTI)

Con dolore lo annunciano i genitori, la nonna, la sorella, il cognato, gli zii, i cugini.

Le esequie si svolgeranno oggi alle 15.45 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si associano al lutto le amiche e amici tutti.

Il vuoto immenso ci hai lasciato dentro di noi carissima

Titti

Profondamente addolorate partecipano al dolore della famiglia le tue amiche SONIA e ADRIANA.

I Medici ed il Personale della Casa di Cura Salus si associano al grande dolore della signora Berta Mucchiut e famiglia per l'immatura perdita della figlia.

Ricorderanno sempre «Titti» gli amici ANTONELLA e PAOLO VISENTIN ed il personale del PICCOLO DREHER San Giacomo.

Prendono parte al lutto le famiglie RENATO e OSCAR SEVERI.

†

Il giorno 9 giugno, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Grison
d'anni 45

Costernati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie ANNA, i figli DIEGO e DARIO, le sorelle, il fratello, i cognati, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 9 giugno ha cessato di vivere

Domenico Pozar

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Tivan

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO de CANDIDO con GIANNA, la nipote AMBRA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada a tutti coloro che l'hanno seguita amorevolmente nella sua sofferenza.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 15.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 giugno 1974

Partecipa al lutto la famiglia COSTANTINI.

† Si è spento improvvisamente l'8 corrente

Vitaliano Degrassi
(d'Isola d'Istria)

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie LIBERA, il figlio FABIO, la nuora ROSALBA e il nipotino ALBERTO.

I funerali seguiranno il giorno 10 c.m., alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

†

Il 9 corrente è mancata al nostro affetto

Anna ved. Ceriesa

Ne danno il triste annuncio il figlio e la nuora, le figlie ed i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corrente alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel XXX anniversario della morte, avvenuta nell'incursione aerea del 10 giugno 1944 di

Giovanni Scaramelli

i figli TULLIO, MARCELLO e GIOVANNI, la sorella GIORGINA SILICH, la nuora MARIA unitamente ai parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

10-6-1944 — 10-6-1974

Ricorre oggi il XXX anniversario della tragica scomparsa della nostra cara mamma

Giuseppina Caffau

I figli e la figlia la ricordano con immutato affetto.

10-6-1962 — 10-6-1974

Ricorre oggi l'anniversario della morte del nostro caro

Augusto Polonio

La moglie, la figlia e i parenti Lo ricordano con affetto.

PRIVATO acquista esclusivamente da privati appartamenti case terreni in Udine Grado Lignano. Scrivere Cassetta 39 A SPI Udine. 6587 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABRUZZO Hotel Atlantic, GIULIANOVA LIDO (Teramo), telefono 065/863029, priv. 0541/962666 dirett. mare, balconi, pineta, parcheggio, spiaggia privata. Bassa da lire 5000 a lire 5800. Alta da 6800 a lire 7800 compreso IVA. 6091 T

ACQUISTATE un appartamento al mare, aumento valore+reddito+vacanze. Scrivere: TOSI, Valverde di Cesenatico, telefono 0547-86681 gratis materiale illustrativo. 6429 T

AFFITTASI appartamento Grado Pineta, luglio settembre, 7 posti letto, posto macchina coperto, Telef. 52803 Trieste. 46545 T

AFFITTASI luglio agosto settembre appartamento 6 posti letto, Grado Pineta. Telefonare 766215 dopo le 19. 23956 T

AFFITTIAMO convenientemente appartamenti arredati periodo estivo. Prenotatevi subito. Risparmierete. C.A.R. MISANO ADRIATICO (Fo), tel. 0541/615190. 6188 T

AFFITTO appartamento Grado Pineta 6 posti letto, tel. 271898. 45703 T

AL mare vendiamo appartamenti in villa vicini spiaggia, pineta. Scrivendo oggi stesso a: Ufficio vendite Marina di Lesina s.r.l., Lesina (Foggia), tel. 0882-91291 aperto anche festivi, riceverete gratis esauriente materiale illustrativo. 6431 T

APPARTAMENTI al mare con sole L. 1.500.000 di anticipo potrete acquistare signorile appartamento. Scrivere uff. vendite «Croce del Sud», Valverde di Cesenatico, tel. 0547-80583. 6430 T

BELLARIA, Hotel Faro, via Reno 3, tel. 0541-44040, familiare, vicino mare, tranquilla, mezzo al verde, vasto parco giochi, parcheggio, camere servizi; bassa 3300-3700; luglio 3800-4200 complessivi; agosto modici. 6225 T

BELLARIA, RIMINI, HOTEL CONCORDE, telef. 0541-44529, (abit. 0541-49157), costruzione 1973, sulla spiaggia, ogni confort, bassa 3500, luglio 4200, agosto 5000 compreso IVA. 5966 T

BELLARIA DI RIMINI, HOTEL TONETTI, tel. 44390. Modernissimo, vicino mare, camere con-senza servizi, autoparco, offerta speciale bassa 3100-3300, media 3600-3800, alta 4300-4500 compreso IVA. 6018 T

BELLARIVA - RIMINI - Hotel Ghibli, via Torelli, tel. (0541) 81589, (abit. 80820). Nuovo, tranquillo, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa L. 2600-2800, luglio 3400-3600. Compresa IVA. 6203 T

CATTOLICA, HOTEL CRISTINA, tel. 961071, 20 m mare, moderno, tranquillo, ascensore, camere con doccia, wc; bassa 3200-3800; alta modici, interpellateci. 5606 T

CATTOLICA, Hotel Lugano, tel. 0541-961695 abit. 961113, sul mare, camere con-senza servizi, TV, bar, parcheggio, cucina e gestione proprietari; bassa lire 3100; 1-14/7 3500; alta 4600 compl., interpellateci. 6339 T

CATTOLICA - PENSIONE NATIONAL, viale D'Annunzio 5, tel. 0541/961810. 50 m mare, 2 parcheggi, camere servizi privati, balconi. Bassa 3000, 1-15/7 4000. Alta 5000 compreso IVA. 6589 T

CATTOLICA, Albergo Marconi, via Marconi, 68, tranquillo, 50 m. fare, camere servizi, balcone, giardino, garage, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000 più IVA. 6163 T

CATTOLICA, Hotel Globus, tel. 0541/962252, rimodernato, pochi passi mare, tutte camere servizi. Ascensore, autoparco. Apertura 2 maggio. Prezzo minimo 3800, massimo 5500. 6132 T

CORVARA affittasi appartamento 5 posti letto tuttoconfort mesi estivi, telefonare sabato-domenica 763038. 45586 T

CORVARA affittasi 6 letti tutti conforts luglio agosto settembre, tel. 224307. 45688 T

GRADO Pineta fronte spiaggia appartamento attico due letti affittasi. Telefonare ore pasti 792027 46384 T

GRADO nuovo villaggio residence Punta Spin tennis, minigolf, piscine, centro commerciale propria spiaggia, bungalows ancora disponibili luglio agosto. Scrivere Grado C.P. 19. Tel. 0431 - 80732. 6457 T

HOTEL Aquila d'oro - Misano Mare, tel. 0541/615564 a 100 m dal mare, tutte camere doccia, wc, balconi, ascensore, parcheggio. Prezzi modici. Direz. prop. fam. Galli. 5286 T

HOTEL ASTOR, tel. 79437, LIDO di classe RAVENNA. Nuovo e moderno, dirett. spiaggia, tutte camere servizi balcone. Bassa 4000-4500, alta 6000-6500 tutto compreso. 6162 T

HOTEL Garnì «Bologna» - 39031 Brunico/Dolomiti - Tel. (0474) 85917 nuova costruzione apertura fine giugno. Posizione incantevole e tranquilla adiacente al bosco. Camere con bagni docce telefono TV ogni comfort aria condizionata. 6582 T

HOTEL NETTUNO, Cattolica. Tel. 0541/963365 - 962666. Nuovo. Dirett. mare, camere servizi, giardino, spiaggia privata. Giugno, settembre da lire 4500 a lire 5300; luglio, agosto da lire 6300 a lire 7500, compl. anche IVA. 6069 T

HOTEL QUISISANA, RIMINI MARE, accogliente, familiare, ottima cucina, camere servizi, terrazzo, tel. albergo 81385, abit. 81472. 6043 T

HOTEL SOUVENIR, viale S. Martino, tel. 0541/42032, RICCIONE, moderno, vicino mare, comforts, sconti bambini. Bassa 3500, media 4500, alta 5000. 5670 T

IGEA MARINA - PENSIONE EDVIGE, tel. 0541/49259, familiare. Cucina abbondante, parcheggio, camere con-senza servizi. Giugno - sett. 2000-2200, luglio 2600-2800, Agosto 3000-3200 tutto compreso anche IVA. 5820 T

MIRAMARE - RIMINI - HOTEL GIUMER, telefono 32727. Sul mare tranquillissimo, autoparco, maggio 3500, giugno-settembre 3700, luglio 4300, agosto 5000, camere servizi. 6340 T

PINARELLA DI CERVIA - HOTEL BURATTI. Tel. 0544 - 77549. Direttamente mare e sulla pineta. Camere con doccia, wc, balcone, parcheggio. Maggio L. 4500; dal 1-8 al 18-6 e dal 26-8 al 20-9 5300. Dal 19-6 al 25-8 6600 (tutto compreso).

RICCIONE - PENSIONE CELLI, tel. 41850. Vicino mare con cabine spiaggia, camere con e senza servizi, giardino, cucina casalinga. Maggio, Giugno e Settembre 3200-3700, Luglio 4000-4500. Nuova gestione Carlini. 5324 T

RIMINI - BELLARIVA - Albergo Letizia, via S. Francesco, tel. 32274, vicinissimo mare, camere servizi. Bassa 3500 IVA compresa. Alta modici. 5902 T

RIVAZZURRA - RIMINI - Pensione Jole, tel. 32508, via Biella, vicina mare, camere con-senza servizi. Bassa 2800-3200. Alta interpellateci. Gestione propria. 5891 T

TORREPEDRERA - RIMINI - Pensione Kontiky, tel. 738415. Vicinissima mare, camere con-senza servizi. Maggio e fino 10-6 2700, 11-30/6 3200, luglio 3700, 1-25/8 4100, settembre 3200 compl. Camere servizi L. 400 in più. 5642 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL MERCURY. Nuova gestione proprietario, sul mare, tutte camere servizi, ascensore, parcheggio. Interpellateci. Tel. 0541 - 734513 - 734563. 6467 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL BOLOGNESE, telefono 738113. Centrale, sul mare, camere con-senza servizi, TV, bar, parcheggio, giardino, cabine mare. Bassa 4200-4500; luglio agosto 5200-5500 IVA compresa. 6412 T

VACANZE al mare: sabbia e forse anche tanto sole! Hotel Corallo, Gatteo Mare, viale Gramsci 5. Scrivete, telefonate al 0547/86171, pochi passi mare, dir. prop. Benassi. 5896 T

VACANZE sull'Adriatico, Bellaria, Hotel Bristol, tel. 44245/49668, sul mare, giardini, comforts. Bassa 3500-4300. Alta 5200-6000. 5817 T

VALVERDE CESENATICO - HOTEL MASSIMO, tel. 0547 86418 - 86335. Dirett. spiaggia, tutte camere servizi, balcone, parcheggio. Bassa 3850, media 5450, alta 5800. 5815 T

VISERBA DI RIMINI - HOTEL PANORAMIC, tel. 0541/734663. Nuovo, direttamente sul mare, camere servizi privati, ascensore, parcheggio speciale. Giugno 3400-3600. Luglio 4300-4500 tutto compreso. Forti sconti bambini. 6595 T

VISERBA DI RIMINI - PENSIONE ARCOBALENO, via Bainsizza, tel. 0541 - 738038. Vicinissimo mare, camere con-senza servizi, balconi, parcheggio, cucina sana, cabine. Giugno - settembre 3000-3500; luglio 3500-4000; agosto modici. 6422 T

VISERBA DI RIMINI - HOTEL IL MILIONE, tel. 0541 - 734127. Moderno, tranquillo, camere servizi, giardino, cucina buona, richiedete prezzi eccezionali e convenienti. 6462 T

VISERBA RIMINI, Hotel Rita, tel. 0541/734511, sul mare, moderno, confortevole. Maggio 2500, giugno - settembre 2800-3200, luglio agosto modici, sconti bambini. 6083 T

VISERBELLA RIMINI SIONE FLORA, tel. 73 la spiaggia, familiare, abbondante, parchegg 3500; luglio 4000; ago complessive.

VISERBELLA RIMINI, Boomerang. Tel. 0541/ Nuovo, tranquillo su camere servizi. Par Bassa 1 - 10-7 3900, 4300. Agosto 5000 com

VOLETE MARE PULIT NITE NEGLI ABE GIULIANOVA SPIAGG TEL PROMENADE 862344. Nuovissimo, nella pineta, tutte cam vizi, telefono e balco temare, American B cheggio, cucina emilia gno e sett. L. 5500, agosto 7000-8000 tutto so, ombrelloni con spiaggia privata.

47033 CATTOLICA - FIORELLA, piazzale tel. 961322, priv. 963 mere servizi, parche cina casalinga. Bassa dia 3700. Alta interp prietario.

47037 RIMINI - Hotel via Zanzur 16, tel. 05 Pochi passi mare, c cabine mare. Bassa Alta interpellateci.

MATRIMONIALI
U Lire 200 per p

ASPIRANDO matrimon cissimo richiedeteci mente catalogo illustr cizia. Casella 4, Ca (Ravenna).

PORTIERE anche pensionato cercasi. Tel. 37134. 46307 D

SALDATORI venditori esperti filiale di un gruppo tedesco, fabbricante materiali speciali per saldatura cerca collaboratori esterni residenti a Gorizia Trieste da inserire nella propria organizzazione di vendita. Cassetta 44 B SPI 20100 Milano. 6574 D

SIGNORINA o signora media età assume primaria gelateria buona retribuzione. Tel. 38378 pomeriggio. 24939 D

STENODATTILOGRAFA mansioni corrispondenza ufficio cercasi. Cassetta 17 G SPI Trieste. 24673 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTO appartamento in villa soggiorno camera servizi mobiliato zona centrale piazza Scorcola. Telefonare 33201. 46956 I

AQUILINIA panoramico appartamento nuovo 3 stanze soggiorno cucina comfort poggiolo prontamente affittasi. Telefonare 61309. 46729 I

APPARTAMENTO in palazzina nuovo Sistiana salone 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore garage per 2 macchine affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46944 I

APPARTAMENTO GRETTA vista mare 4 stanze cucina bagno terrazze affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46944 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 camere cucina giardino officina 650.000 tutta la stagione. Tel. 37915. 46877 I

CORSO Italia 7 affittasi ufficio 2 stanze. Rivolgersi Millo-Speranza. 46841 I

MONFALCONE centro affittasi appartamento due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio. Telefonare mattinata 41092 oppure 75444 Monfalcone. 3139 I

STANZE 2 uso ufficio via Pascoli casa nuova I p. affittasi 65.000 mensili. Tel. 37915. 46877 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCANSI affitto appartamenti vuoti mobiliati ville casette. Telefonare 61309 agenzia Liciardello. 46729 L

CERCASI affitto appartamento 2 o 3 stanze. Telef. 740034. 24847 L

CERCASI cappannone mq 300 circa con possibilità manovra autocarri. Telefonare 0432 - 24995 ore pasti. 6606 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. RISCALDAMENTO elettrico Coala, pannelli svedesi, consumo massima economia, garanzia 7 anni. Scandinavian General System via Matteotti 52 tel. 774944. 45922 M

PASSEGGINO bagno fasciatoio occasione vendo ore 9-12 tel. 766893. 46723 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti dipinti studi stanze letto mobili intagliati. Telef. 31428. 46527 N

LIBRI cultura italiani stranieri acquisto sempre ovunque. Marini 64960, 64782. 24766 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti materassini armadietti scale seggioline attaccapanni 12.000 - poltroneletto pancheletto divanoletto brandine scarpiere reti metalliche comodine ammalati materassi molleggiati bellissimi salotti letto tinelli matrimoniali cucine - prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 46000 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 46974 NN

PIANINI russi prezzi assoluta concorrenza juke-box. Venti Settembre n. 32. 24995 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi via Roma 3 tel. 69086. 20 O

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 18.15. 46185 O

ORO argento acquisto commercio preziosi. Corso Italia 20, primo piano. 24945 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A. OCCASIONI selezionate in garanzia e rateali fino a 36 mesi. AR Alfetta 73 2.300.000, Fiat 128 rally 73 1 milione 500 mila, AR 1750 berlina 71, 1.300.000, AR 1300 junior 68 800 mila, Simca 1301 impianto gas 550 mila, Citroen GS 1000 72 1.200.000, Citroen L lusso 71 1.300.000, D Super 73 2.400.000 vende Dinoconti, Coroneo 33 F. Severo 124.

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della Nuova Concessionaria Ford, visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60, possibilità di permutare usato per usato e vendita anche senza anticipo. 114 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo vettura arrivata pronta consegna. Telefonare 729320. 24813 Q

FIAT 128 5000 km vendesi senza intermediari. Telefonare 422483 8-11. 24885 Q

MOTOSCAFO Mercury con carrello occasione. Rivolgersi Adriaboats riva Grumula 2. 46862 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000 il capitale resta vostro rivalutandosi garanzie contrattuali documentazione completa — Scrivere telefonare 049-654755 IGS via Savelli 15 Padova. 6570 R

ACQUISTEREMMO officina carpenteria metallica in fase attiva mq 2000 circa con possibilità ulteriori ampliamenti zona Friuli o limitrofa con preferenza Monfalcone disposti rilevamento quote azionarie maggioranza apportando cospicuo portafoglio ordini, inintermediari. Dettagliate richieste cassetta 4 L SPI Trieste. 24788 R

ASSOCIEREI persona cultura capitale attività commerciale redditizia interessante. Cassetta 1 L SPI Trieste. 24776 R

BAR analcoolico latteria salone barbiere vendonsi, licenza drogheria trasferibile cedesi. Telefonare 61309. 46729 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia p.zza Tommaseo 2. 46607 R

FINANZIARIA concede pochissimi giorni prestiti a privati mutui ipotecari sconto portafoglio qualsiasi cifra. Tel. 0481 2791. 6550 R

GORIZIA pressi Autoporto zona industriale svincolo autostrada affittasi nuovo capannone 700 mq, uffici 150 mq, terreno 3500 mq esposizione strada statale Trieste. Tel. 2033. 6637 R

TRATTORIA «Tommaso» darei in gestione con o senza cucina. Telefonare 790319, lunedì 794168. 46811 R

VENDO bar (osteria) via Revoltella 15 smercio 2 ettolitri vino al giorno. 46679 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A CAMPEGGIATORI roulottisti nautici vendesi ultime miniparticelle terreni costa laguna navigabile con strada acqua elettricità ottime prospettive sviluppo turistico. Scrivere Rovere, via Colloredo Udine. 6603 S

APPARTAMENTO centrale soleggiatissimo 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore vende vuoto Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46944 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE seminuovo vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo posteggio macchina affittato vende 15.500.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 46944 S

FABIO Severo 50 Monte Cengio (pressi Coroneo) alloggi signorili ogni comfort prenotazioni e vendite dirette Impresa Trieste Centro via Falchi 2 tel. 794717. 24712 S

MANSARDA V p. via Commerciale 3 stanze cucina doppi servizi vendo. Tel. 37915. 46877 S

PERMUTO inintermediari graziosissimo centrale primo ingresso camera soggiorno cucinino terrazza con 3 stanze soleggiato anche seminuovo conguagliando contanti. Offerte Cassetta 19 H SPI Trieste. 0075752 S

Per Trieste importante ditta cerca

esperti frigoristi

Ottimo trattamento economico. Scrivere cassetta SPI 45/C Udine 33100.

SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Con Sede a Venezia, affermata a livello internazionale, per il potenziamento dei propri quadri nel settore delle Costruzioni Navali

ricerca

A. **INGEGNERE NAVAL-MECCANICO**
Avente i seguenti requisiti di base:
— Età: 28-32 anni
— Provenienza: Cantiere di montaggio di grandi strutture metalliche o preferibilmente cantiere navale
— Esperienza: 3-5 anni maturati nel campo della programmazione e direzione lavori.
Costituiranno titoli preferenziali eventuali esperienze di programmazione di attrezzature e di studio di sistemi e tecniche di costruzione e una buona conoscenza della lingua inglese.

B. **PERITI MECCANICI**
Aventi i seguenti requisiti di base:
— Età: 25-32 anni
— Provenienza: Cantiere di montaggio di grandi strutture metalliche o preferibilmente cantiere navale
— Esperienza: 5-10 anni maturata nel campo della direzione lavori o, alternativamente, come disegnatore progettista.

Si assicura la massima riservatezza.
Inviare curriculum dettagliato a

SPI - CASSETTA 70/E - 30100 VENEZIA